Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4873 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

FRA POCHI GIORNI I DEPUTATI SOSPENDERANNO IL DIBATTITO PER LE VACANZE

RINVIATO ALLA FINE DI SETTEMBRE IL VOTO SULLA NAZIONALIZZAZIONE

L'accordo raggiunto fra i gruppi con la mediazione del presidente Leone
Aperto disappunto dei socialisti - Dichiarazioni di Pella sul centro-sinistra

Roma, 2

I deputati andranno in vacanza, seppure per un breve periodo, e non dovranno trascorrere Ferragosto a Montecitorio. Martedì 7 sarà conclusa la discussione generale del provvedimento; ai primi di settembre la Camera tornerà a riunirsi e, dopo l'esame degli articoli, varerà il provvedimento il 19 settembre o intorno a quella data. Questa la decisione odierna dei capigruppo comunicata in aula da Leone. Già iersera era apparso evidente che l'accordo era ormai vicino; tra la data richiesta dalle sinistre, il 15 settembre, e quella del centro-destra, il 19-25 settembre, non c'era tanta differenza. L'unica preoccupazione era data dall'irrigidimento di talune delle parti in causa. Ma, iersera a tarda ora, il direttivo democristiano, rompeva gli indugi e dichiarava ufficialmente di accettare la proposta Leone.

A questo punto il più era fatto; stamane si riunivano il direttivo parlamentare socialista, quello comunista, il gruppo socialdemocratico e quello missino. Si vedeva subito che le posizioni erano ormai avvicinate. I socialisti decidevano di insistere per sollecitare la riapertura della Camera ad una data la più vicina possibile, altrettanto facevano socialdemocratici e comunisti. Il PSI sottolineava inoltre che ormai la DC si era pronunciata a favore della proposta Leone, per cui non c'era altro da fare. La riunione dei capigruppo veniva aperta, poco dopo mezzogiorno, da Leone. Egli sottolineava la esigenza che lo esame degli articoli avvenisse in uno spazio di tre settimane e chiedeva al Governo di esprimere il suo parere.

Il Ministro Codacci Pisanelli si dichiarava d'accordo con Leone sui tre punti seguenti: chiusura del dibattito generale nei prossimi giorni, riapertura ai primi di settembre, esame del provvedimento «ampio e in un clima sereno». Il missino Roberti ribadiva che, a parere del suo gruppo, non si potevano stabilire date tassative per la conclusione del dibattio, data la sua grande importanza politica; comunque, dava facoltà al Presidente Leone di decidere personalmente sulle date più opportune.

Pertini, per il PSI, dichiarava che ogni ritardo rischia di pregiudicare l'attuazione del programma governativo; quindi ogni decisione sarebbe stata «subita» dai socialisti. Pare che Pertini si sia lamentato col Governo e la DC per non aver saputo evitare il prolungamento del dibattito. Orlandi, per il PSDI, dichiarava che era d'accordo sulla data del 19 settembre come conclusiva; proponeva, eventualmente, di anticipare la riapertura della Camera. Caprara, per i comunisti, diceva che la data del 19 settembre doveva essere tassativa; comunque, anche i comunisti prendevano in considerazione la proposta Leone. Covelli, per i demoitaliani, manteneva la posizione assunta ieri: se è urgente la discussione della legge, si deve continuare a oltranza; ma se si decide per un periodo di interruzione, allora questo periodo deve essere ampio. Leone insisteva sul fatto che occorreva tener conto anche delle necessità del personale della Camera. Covelli riprendeva il suo intervento aderendo alla proposta Leone e insistendo perchè l'esame degli articoli fosse svolto almeno in tre settimane. Zaccagnini ha ripetuto l'adesione della DC alla proposta Leone e ha deprecato le forme ostruzionistiche. Malagodi ha preso la palla al balzo per dichiarare che il PLI è contro l'ostruzionismo, ma ha aggiunto che il dibattito sulla nazionalizzazione deve essere il più ampio possibile; comunque, accettava la proposta Leone. Dopo di che Leone riassumeva la situazione e si perveniva all'accordo. Il Presidente della Camera lasciava la riunione per raggiungere l'aula e dare l'annuncio.

L'on. Leone ha spiegato alla Assemblea che nel formulare la sua proposta aveva tenuto presente le seguenti esigenze: 1) rispetto dell'urgenza deliberata dall'Assemblea per il D.D.L. istitutivo dell'ENEL; 2) discussione ampia; 3) consentire il tempo per una adeguata discussione, entro il termine del 31 ottobre, dei bilanci non ancora esaminati; 4) necessità di una sia pur breve sospensione dei lavori, nell'interesse non tanto dei deputati, quanto del personale della Camera, al quale ha inviato un caloroso ringraziamento per l'infaticabile e silenziosa collaborazione a cominciare dall'instancabile segretario generale fino al più giovane dei commessi; 5) tutela dei legittimi diritti delle minoranze a una discussione approfondita e ordinata, non turbata da una non giustificata frettolosità, ma neppure da un uso anormale dei congegni regolamentari; 6) opportunità di evitare che sul finire dell'Assemblea, questa dovesse affrontare problemi procedurali e costituzionali relativi alla funzionalità del Parlamento, dando vita a precedenti di rilievo che in seguito avrebbero potuto appalesarsi pericolosi.

Leone nel suo intervento ha anche ricordato che altri provvedimenti urgenti debbono essere esaminati, come quello relativo alle variazioni di bilancio, la proroga della delega degli organici degli uffici giudiziari, la delega per il riordinamento degli archivi di Stato, l'integrazione del Senato, l'inchiesta sulla mafia, se la relazione potrà essere approvata in tempo.

I socialisti in serata hanno espresso la loro scarsa soddisfazione per l'accordo sui lavori della Camera diramando un comunicato, nel quale si dice che «la decisione se comporta la rinuncia all'ostruzionismo da parte della destra e se in questo senso concorre al ristabilimento della normalità parlamentare, comporta, tuttavia, un rischio non sul voto della legge, che è ormai acquisito, ma sul prolungarsi di uno stato di incertezza del mercato finanziario a tutto danno dei risparmiatori. D'altro canto, lo accumularsi per la ripresa di settembre di numerosi disegni di legge relativi alla esecuzione del programma governativo, rischia di favorire manovre ritardatrici che vanno recisamente condannate. In questo senso il gruppo socialista continuerà la sua indefessa azione per l'applicazione integrale del programma, alla cui redazione ha concorso e al quale ha dato il suo pieno appoggio».

Togliatti ha aperto con una relazione le riunioni che il Comitato centrale comunista per tre giorni dedicherà all'esame delle «tesi» sulle quali sarà impostato il dibattito di preparazione congressuale. Non verrà dato alcun resoconto dei lavori, giacchè, secondo i comunisti, si tratta semplicemente di una «riunione di lavoro». A parte la giustificazione ufficiale, la decisione di circondare con una cortina di silenzio i lavori del Comitato centrale è motivata soprattutto dalla importanza e dalla delicatezza dei temi in discussione e dal timore, evidente, che si venga a conoscenza, al di fuori del consesso, di orientamenti critici o comunque non completamente conformisti. Tra i problemi all'ordine del giorno figurano i rapporti tra il partito P.C. e il centro-sinistra, la organizzazione interna del partito, gli orientamenti della base, eccetera. I dirigenti periferici che non hanno molte altre possibilità per esprimere le loro richieste, si faranno certamente sentire: è anche atteso l'intervento di Amendola, che sul problema della destalinizzazione già a suo tempo assunse un atteggiamento diverso da quello di Togliatti.

In un articolo sulla «Giustizia» di domani, Saragat polemizza con i comunisti e con le destre in merito alle interpretazioni date del suo recente discorso a Napoli. Riconferma, comunque, che la prospettiva del PSDI è l'unità della grande maggioranza dei lavoratori attorno ai principi del socialismo e della democrazia; il PSDI, inoltre, propugna la partecipazione diretta al Governo di tutti i partiti dell'attuale maggioranza. «Il mio dovere — aggiunge Saragat — come segretario del PSDI è quello di auspicare una articolazione governativa ancora più organica di quella attuale».

A sua volta sul giornale «Centro», Gonella scrive un articolo critico nei riguardi della decisione di creare un comitato per la pianificazione economica, deciso dall'ultimo Consiglio dei Ministri. «La storia dei piani — scrive l'ex Ministro — è la storia dell'incompiuto. Globali nella loro concezione, sono quasi sempre parziali nella loro esecuzione. Incominciano quando incominciano; e non finiscono perchè devono lasciar posto ad altri cominciamenti. La pianificazione lamalfiana — aggiunge Gonella — nello spirito del centro-sinistra tenderà ad identificare la pianificazione con la statizzazione, come se una fosse sinonimo dell'altra».

C'è da registrare ancora una intervista di Pella ad un quotidiano milanese che sta conducendo una inchiesta sulla situazione politica. «La DC, come partito interclassista — ha dichiarato tra l'altro Pella — non può prescindere da una politica di centro largamente aperta ad esigenze sociali, così come richiedono i tempi nuovi: ma sempre politica di centro. Al riguardo è necessario aggiungere che la realizzazione di una ispirazione centrista, col susseguirsi degli anni, richiede strumentazioni nuove e rispetto di esigenze nuove: per cui il centrismo degli anni '60 non può essere una pura ripetizione del centrismo attorno al 1950».

Richiesto di esprimere un parere sui riflessi elettorali del centro-sinistra, l'on. Pella ha dichiarato: «Temo che la DC, presentandosi alle elezioni con un orientamento di centro sinistra, correrebbe il rischio di perdere una aliquota, che spero modesta, da parte di coloro che vogliono una politica di centro: e temo che tale eventuale perdita non troverebbe sufficiente compenso in altre direzioni. Ritengo che privare la DC di parte dei suoi voti, per dispetto, sia un errore. Il passaggio di una modesta aliquota di voti verso altre formazioni politiche non modificherebbe la situazione parlamentare ed avrebbe il solo risultato di spingere la DC ancora di più verso sinistra. Ecco perchè ritengo che proprio oggi occorra "difendere la Democrazia cristiana", nonostante stati d'animo contrari, che si comprendono sul piano degli impulsi sentimentali, ma che difficilmente troverebbero giustificazione sul piano nazionale».

Interrogato sulla eventualità di elezioni politiche anticipate, l'on. Pella ha dichiarato di non ritenerle opportune, dato che il termine normale dell'attuale Camera dei deputati verrà a scadere fra una diecina di mesi, ma ha aggiunto che «converrà tener conto che, praticamente, la campagna elettorale è già cominciata».

Ad una ultima domanda sulla reversibilità o irreversibilità del centro-sinistra, l'on. Pella ha così risposto: «Nulla vi deve essere di irreversibile in regime democratico. Considero posizione ideale quella di un pendolo solidamente ancorato al centro e che, a seconda delle esigenze, possa liberamente spostarsi verso destra o sinistra, alla condizione che resti libera la possibilità di spostamenti. La antidemocrazia comincia quando il pendolo, spostato in una certa direzione, viene bloccato e più non gli è consentito di liberamente muoversi. Occorre, cioè, difendere la possibilità di liberi scambi, senza creare posizioni irreversibili. Tutto questo affermo senza nessuna intenzione polemica nei confronti della attuale formula in atto, su cui, d'altra parte, ho ripetutamente fatte le riserve (soprattutto relative alla tempestività) che il lettore conosce.

BEN BELLA HA VINTO, MA SENZA «MARCIA TRIONFALE»

CONCLUSA CON UN COMPROMESSO LA LOTTA FRA I «CLAN» IN ALGERIA

Il «ribelle» di Tlemcen ha dovuto fare notevoli concessioni ai «fratelli rivali» e in primo luogo accettare le elezioni per la Costituente a brevissima scadenza

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: Il Ministro di Stato e membro dell'Ufficio politico di Tlemcen, Rabat Bitat; Belkacem Krim; il rappresentante di Ben Bella, Mohammed Khider; Mohammed Boudiaf del gruppo Tizi Ouzou e il colonnello Mohammed Ould El Hadj, comandante della XXX Wilaya, fotografati durante la dichiarazione comune sull'accordo fra il GPRA e l'«Ufficio politico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La lunga crisi è finita. «Ho il piacere di annunciarvi che abbiamo raggiunto un completo accordo». In questi termini il portavoce di Belkacem Krim, Bouzida, ha annunciato ad Algeri la riconcilazione. Quanto meno temporanea del gruppo «ben-bellista» di Tlemcen e del «clan» kabilo di Krim e Boudiaf.

Principale esponente dell'«ufficio politico» uscito dalla crisi, Ben Bella arriverà domani sera ad Algeri, moralmente vincitore. Il comunicato pubblicato dalle parti dopo i due incontri risolutivi avutisi in giornata ad Algeri fra gli esponenti kabili, Khider e Bitat per il GPRA conferma che lo «ufficio politico», al quale saranno provvisoriamente affidati i destini della rivoluzione, rifletterà esattamente la configurazione voluta dal gruppo di Tlemcen. Lo stesso Boudiaf — rivelatosi l'oppositore «numero uno» di Ben Bella — ha finito per accettare di farne parte, benchè in minoranza.

L'accordo prevede però che le elezioni per l'Assemblea costituente si svolgano molto rapidamente, con ogni probabilità il 27 agosto. E' questa concessione dei «ben-bellisti» al gruppo Balkacem Krim - Boudiaf - Ben Khedda. Di qui allora, infatti, l'«ufficio politico» controllato dai «ben-bellisti» non avrà il tempo di manipolare le liste elettorali, o di influenzare a fondo il corpo elettorale.

Il CNRA («Parlamento della rivoluzione») si riunirà una settimana dopo le elezioni, ed è a quest'organo supremo dell'FLN che Ben Khedda presenterà le dimissioni del G.P.R.A.. Di qui ad allora, il «Governo provvisorio» (che ha diretto l'ultima fase della lotta rivoluzionaria e negoziato gli accordi di Evian) rimarrà in attività «per la supervisione degli affari di Stato». Toccherà al Parlamento della rivoluzione nominare, una volta accettate le dimissioni del GPRA, il nuovo «ufficio politico», che diventerà così il nucleo centrale del primo Governo ufficiale dell'Algeria.

«Il CNRA potrà cambiare molte cose», ha detto a mo' di commento Boudiaf. La frase è rivelatrice: gli oppositori di Ben Bella hanno accettato lo insediamento dell'«ufficio politico» soltanto quando hanno ottenuto la garanzia che il suo funzionamento sarebbe stato limitato nel tempo e che, subito dopo le elezioni, il Parlamento della rivoluzione avrebbe riesaminato, con poteri sovrani, la situazione. Sembra che il gruppo «ben-bellista» non disponga più, in seno al CNRA, della maggioranza legale di due terzi ottenuta nella sessione di maggio a Tripoli, e ciò spiega perchè Ben Khedda insistesse nei giorni scorsi per subordinare l'insediamento dell'«ufficio politico» alla ratifica da parte del Parlamento rivoluzionario. L'accordo raggiunto stamane rappresenta un evidente compromesso.

L'accordo tra i «fratelli rivali» ha provocato esplosioni di gioia in tutte le città dell'Algeria. Anche il mezzo milione di europei rimasti sulla sponda africana del Mediterraneo hanno accolto la notizia con sollievo, perchè sperano che l'insediamento di un'autorità effettiva dopo un mese di confusione ponga un termine alle esazioni, ai ricatti e ai rapimenti da parte degli elementi incontrollati del FLN.

A Parigi ci si dichiara soddisfatti, ma senza entusiasmo. Il commento più diffuso è: «Staremo a vedere fra un mese. Per il momento, i «leaders nazionalisti hanno deciso di guadagnare tempo sospendendo le ostilità fino alle elezioni». Le divergenze di fondo non sono state seppellite, ma soltanto rinviate al giorno in cui, costituite le impalcature giuridiche dello Stato, si tratterà di dargli un contenuto programmatico. Lo stesso Boudiaf, d'altra parte, ha tenuto a indicare i limiti dell'accordo, precisando che il CNRA rimarrà sovrano nelle sue decisioni e insistendo, una volta di più, sulla necessità di «allontanare dall'Algeria lo spettro della dittatura, quale che sia il colore politico».

Belkacem Krim è stato, davanti alle telecamere, anche più esplicito. Rimarrà fedele — ha detto, con allusioni appena velate nei confronti di Ben Bella — alle sue prese di posizione precedenti «per il rispetto della legalità democratica e contro il potere personale». Inoltre, si batterà perchè il problema della riconversione dell'Armata di liberazione in Esercito «classico» del tempo di pace avvenga il più rapidamente possibile, a evitare il rischio di altri «complotti di ufficiali».

Tutti i «leaders» politici, Ben Bella compreso, sembrano convinti che sia urgente ridurre la influenza dell'ALN. Provocata, or sono un mese e un giorno, dall'arresto di un capo militare (il col. Boumedjenne), la crisi è stata dominata fino all'ultimo dalla volontà dei capi militari. Anche adesso, Boumedjenne e il suo seguito di colonnelli restano l'incognita più pericolosa. Se Ben Bella si deciderà a separarsi dai colonnelli, l'amalgama fra le tendenze sarà forse ancora possibile; ma se i militari continueranno a dettar legge, il fossato sul quale oggi si è gettato un ponte diventerà più profondo.

Dell'«ufficio politico» dovrebbero far parte Ben Bella e gli altri quattro ex detenuti di Aunoy (diciamo «dovrebbero» perchè Ait Ahmed ha mantenuto fino a stasera le sue dimissioni, e resta da vedere se Boudiaf, venuto a Parigi per incontrarlo, riuscirà a farlo tornare all'ovile); inoltre, un Ministro di Stato e un membro del GPRA. I rapporti fra il nuovo organismo, l'esecutivo provvisorio e il GPRA non sono (e non potrebbero essere) molto chiari. Si pensa che l'esecutivo provvisorio di Abderrahamane Fares continuerà a occuparsi degli affari interni, il GPRA avrà cura delle relazioni internazionali e l'«ufficio politico» svolgerà il ruolo di «supervisore», preparando inoltre la trasformazione del FLN in partito politico.

Ferhat Abbas — che è «in pectore» il futuro Presidente della Repubblica — seguirà Ben Bella ad Algeri, ma senza incarichi specifici. L'arrivo dei componenti l'«ufficio politico» — ha annunciato a Orano Boumenjel, portavoce «benbellista» — è atteso per le 18 di domani all'aeroporto di Maison Blanche. E' prevista una manifestazione popolare, ma Ben Bella ha dovuto rinunciare alla «marcia trionfale» su Algeri che aveva sognato. Anche quest'ingresso modesto nella capitale fa parte del prezzo dell'accordo.

Ugo Ronfani

La situazione

In Algeria è stato raggiunto un accordo tra le varie fazioni; tra poche ore Ben Bella e gli altri componenti dell'Ufficio politico del Fronte di liberazione si insediano ad Algeri. Si è trattato di un compromesso; infatti, se resta in piedi l'Ufficio politico costituito da Ben Bella, è anche vero che il rinvio delle elezioni per la nuova assemblea costituente sarà breve, dal 10 al 27 agosto, come richiedevano i suoi avversari. Infine, si riunirà subito dopo le elezioni, l'assemblea del Comitato rivoluzionario per ratificare l'operato dell'Ufficio politico. E' evidente che la realizzazione dell'accordo dipenderà dall'effettiva pacificazione, o meno tra i vari gruppi in lotta.

Secondo indiscrezioni attendibili, Kruscev intende recarsi a New York in settembre o in ottobre, in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Di conseguenza in questo caso un incontro tra Kruscev e Kennedy avrebbe quasi certamente luogo, e servirebbe a fare il punto sulla situazione tedesca soprattutto. Altro argomento del colloquio sarebbe la questione degli esperimenti nucleari. Ulbricht, il leader della Germania comunista, è a Mosca, e la sua improvvisa visita nella capitale russa fa ritenere che presto il problema di Berlino tornerà sul tappeto. Kruscev e Ulbricht, in questi giorni, metterebbero a punto un trattato di pace separato. Nel primo autunno, come abbiamo detto.

I russi stanno per effettuare altri esperimenti nucleari; avrebbero luogo tra agosto e ottobre. Com'è noto, gli americani sono disposti a fare concessioni ai russi sulla questione dei controlli. Kennedy lo ha reso noto nella sua conferenza stampa, aggiungendo, peraltro, che gli Stati Uniti non preciseranno le loro concessioni finchè Mosca non avrà accertato il principio delle ispezioni internazionali sul suo territorio, in caso di esplosioni sotterranee sospette.

Nel Ghana è stato compiuto un attentato contro Nkrumah. Il Presidente si è salvato, ma l'episodio conferma che la lotta nei suoi riguardi da parte degli oppositori continua e si esaspera. Nkrumah è accusato di tendenze dittatoriali.

I deputati non passeranno il Ferragosto a Montecitorio. Infatti i capi gruppo hanno raggiunto un accordo in base al quale la discussione generale sulla nazionalizzazione si concluderà entro martedì prossimo, mentre lo esame degli articoli sarà completato entro la terza settimana di settembre.

IN COMMISSIONE A MONTECITORIO IL BILANCIO DELLA FARNESINA

L'ITALIA RIMANE FEDELE ALL'EUROPA E ALL'ATLANTISMO

Piccioni respinge la proposta comunista di iniziative particolari per Berlino
Considerati anche i problemi della pesca in Adriatico e delle minoranze in Istria

Roma, 2

Con la partecipazione del Ministro Piccioni e del Sottosegretario on. Carlo Russo, si è riunita stasera a Montecitorio — sotto la presidenza del Presidente on. Bettiol — la commissione Affari esteri della Camera per l'esame, in sede referente, del bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri, sul quale ha riferito l'on. Vedovato (DC).

Nel corso della discussione il comunista on. POLANO ha proposto un ordine del giorno con il quale si invitava il Governo a promuovere più stretti contatti con la Germania Orientale e ad assumere una propria posizione sul problema di Berlino. All'on. Polano ha replicato il Ministro degli Esteri Piccioni, precisando la posizione dell'Italia sui due problemi sollevati. Al termine della riunione della commissione, il Presidente on. BETTIOL ha dichiarato ai giornalisti: «Il Ministro Piccioni ha interpretato indubbiamente il sentimento comune di tutti gli autentici democratici nel riaffermare in termini precisi, chiari e vigorosi la impossibilità che l'Italia prenda iniziative individuali in merito al problema di Berlino e della Germania Orientale, perchè ciò equivarrebbe ad un sostanziale indebolimento del patto atlantico e dell'idea europeistica, che rimangono due fondamentali costanti della nostra politica estera».

Nella sua replica il Ministro degli Esteri PICCIONI ha premesso che avrebbe limitato la sua esposizione prevalentemente agli aspetti tecnici esaminati dal relatore e dai vari interventi. Per quanto si riferisce al giudizio globale dato sul bilancio dal relatore si è dichiarato d'accordo. Vi è stato un aumento di due miliardi e 300 milioni circa assorbito prevalentemente dai maggiori oneri per il personale, sebbene abbiano trovato soddisfazione alcune voci non trascurabili relative alle attività culturali ed all'emigrazione. Originariamente il Ministero degli Esteri — ha soggiunto l'on. Piccioni — aveva richiesto al Ministero del Tesoro un aumento di sette miliardi e giudica che la maggior somma concessa è indubbiamente notevole sebbene venga assorbita quasi per intero dai miglioramenti al personale lasciando tuttavia aperti tutti gli altri problemi relativi all'ampliamento dei servizi ed al funzionamento dell'apparato diplomatico.

Sull'impostazione generale della politica estera italiana data dal relatore, il Ministro ha dichiarato di concordare ricordando che effettivamente tre sono le costanti della politica estera italiana incontrate nel dopoguerra rispettivamente sulla adesione alla politica atlantica, sulla politica europeistica e sulla partecipazione ai problemi e alle speranze del terzo mondo. In questa materia — ha osservato il Ministro degli Esteri — non vi possono essere ne dubbiezze nè tentennamenti. Le costanti della politica estera italiana rimangono tali non in senso puramente verbale e astratto, ma si muovono secondo direttive intese in senso dinamico, nel senso che si attuano nell'interesse generale della pace.

La seduta dedicata all'esame del bilancio degli Esteri era incominciata con il saluto del Presidente on. Bettoil al Ministro Piccioni, che per la prima volta interveniva alle sedute della Commissione. Quindi il relatore on. VEDOVATO ha illustrato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri osservando che il nuovo bilancio presenta un aumento rispetto al precedente di due miliardi e 342 milioni.

Accennando poi ai grandi temi della politica estera che formano la naturale cornice nella quale trovano collocazione i dati tecnici esaminati, il relatore ha osservato che rimangono validissime le tre costanti della politica estera italiana perseguite in questi ultimi anni e cioè la immutata fedeltà al sistema Atlantico, la politica europeistica sempre più articolata, ora che il MEC è entrato nella seconda fase di applicazione, e lo interesse per la politica di presenza dell'Italia ai problemi del terzo mondo particolarmente delle Nazioni che hanno raggiunto recentemente l'indipendenza e sono in fase di sviluppo.

Ha quindi avuto luogo la discussione generale. Tra gli altri è intervenuto l'on. BOLOGNA che ha richiamato l'attenzione del Ministro degli Esteri sulla necessità di potenziare l'assistenza culturale alle minoranze italiane della Zona B e degli altri territori trasferiti alla Repubblica jugoslava ed ha insistito particolarmente sulla ripetizione dei seminari culturali organizzati con grande successo nello scorso anno. L'oratore ha sollecitato anche una definizione del problema della opzione e per quanto concerne il rinnovo del trattato di pesca nell'Adriatico ha proposto che venga richiesta alla controparte la riduzione del canone delle concessioni, la modifica dell'accordo e la conclusione di un accordo parziale per quanto riguarda la pesca nel porto di Trieste. All'on. Bologna il Ministro degli Esteri ha assicurato il pieno interessamento per le questioni prospettate circa i rapporti italo-jugoslavi.

IL CAPO DEL CREMLINO IN AUTUNNO ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.?

Possibile incontro negli S.U. fra il Presidente Kennedy e Kruscev

Oggi Arthur Dean ritorna a Ginevra con le nuove proposte americane per la tregua nucleare - Monito di Washington ai russi per i voli a Berlino

Washington, 2

Da fonte diplomatica sicura si apprende che Kruscev intende recarsi a New York in settembre o in ottobre in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU. Di conseguenza un incontro tra Kennedy e Kruscev potrebbe avere luogo in tale occasione a Washington o a New York. Scopo del viaggio di Kruscev sarebbe quello di presentare la tesi sovietica sulla questione di Berlino e della Germania. Negli ambienti competenti americani la possibilità di una visita di Kruscev negli Stati Uniti non viene esclusa, ma nei circoli ufficiali ci si rifiuta di fare commenti al riguardo.

Secondo la fonte suddetta, Kruscev, nel corso dei suoi prossimi colloqui nell'URSS con il leader della Germania orientale Ulbracht, potrebbe apportare gli ultimi ritocchi ad un trattato di pace separato con la Germania orientale. Questo documento potrebbe essere firmato a Mosca dai rappresentanti delle «Democrazie popolari» di Europa e forse della Cina popolare. Probabilmente Kruscev deciderebbe allora di recarsi all'ONU allo scopo di spiegare che la sua decisione di concludere un trattato di pace separato con la Germania orientale mira a rafforzare la causa della pace in Europa. In tale occasione egli potrebbe chiedere il ritiro delle forze occidentali da Berlino Ovest.

Le obiezioni che verrebbero formulate nelle capitali occidentali alla decisione di Mosca di concludere un trattato di pace separato sarebbero in funzione del pericolo che da una tale iniziativa deriverebbe ai diritti occidentali a Berlino. Secondo il punto di vista occidentale, la conclusione di un trattato di pace tra Mosca e Pankow non dovrebbe in alcun modo ledere tali diritti e il Governo sovietico sarebbe pienamente responsabile di qualsiasi violazione di tali diritti da parte della Germania Est.

La visita di Kruscev potrebbe aver luogo in un momento in cui l'URSS starebbe per riprendere, o avrebbe già ripreso, gli esperimenti nucleari. Kennedy, al fine di facilitare, d'altronde senza grandi speranze, il conseguimento di un accordo sulla interdizione degli esperimenti nucleari, ha annunciato ieri che gli Stati Uniti sono disposti a fare concessioni all'URSS nel campo del controllo di un trattato. Egli ha tuttavia sottolineato che gli Stati Uniti non sono disposti a formulare ufficialmente tali concessioni finchè Mosca non avrà accettato il principio di ispezioni internazionali sul suo territorio in caso di esplosioni sotterranee sospette.

Kennedy ha lasciato capire chè potrebbe considerare in modo meno sfavorevole la concessione sovietica di un sistema di controllo di un trattato mediante posti di controllo nazionali, ma ha tenuto a sottolineare che per tali posti di controllo dovrebbe essere istituita una «supervisione internazionale». Questo aspetto del problema è stato esaminato ieri alla Casa Bianca dal Presidente Kennedy e dai suoi principali collaboratori. Si ritiene che secondo Washington la «supervisione» dovrebbe essere compiuta da uno o più componenti di una Commissione internazionale che verrebbe destinata direttamente ai posti di controllo in territorio sovietico.

Si ritiene che Kruscev potrebbe cogliere l'occasione di una sua visita a New York per rinnovare le sue proposte di disarmo generale e completo e giustificare la sua politica nucleare. In autunno Kennedy sarà occupato nella campagna elettorale, ma vi è motivo di credere che egli accetterebbe di incontrarsi con il Capo del Governo sovietico. Il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato di recente che egli si propone di avere colloqui periodici con l'Ambasciatore dell'URSS a Washington Dobrynin e in generale di mantenere contatti più stretti possibili con Mosca.

L'Ambasciatore Arthur Dean, capo della delegazione statunitense alla conferenza per il disarmo di Ginevra, ha lasciato questa sera Washington per New York da dove ripartirà domattina per Ginevra. Nel suo dossier sono le nuove proposte americane per la tregua nucleare alle quali Kennedy ha accennato, ma senza impegnarsi troppo, nella sua conferenza stampa di ieri, come si è detto più sopra.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti considerano l'Unione Sovietica responsabile della sicurezza degli aerei americani in volo nella zona di Berlino sottoposta al controllo sovietico. Il portavoce ha aggiunto che di tutte le questioni relative ai recenti incidenti aerei nei quali sono stati coinvolti apparecchi americani nella zona di Berlino, si occupano le locali autorità americane.

Essendogli stato chiesto se il Governo americano intenda protestare presso quello sovietico contro le azioni di disturbo effettuate dai sovietici nel corridoio aereo di Berlino e per le minacce sovietiche di abbattere elicotteri americani in volo su Berlino-Est, il portavoce ha detto di non essere al corrente di progetti del genere.

Le trattative dei «Sei»

Progressi a Bruxelles per l'adesione inglese

Bruxelles, 2

Le trattative tra i «sei» e l'Inghilterra hanno fatto oggi qualche importante progresso: ma bisogna tenere conto del fatto che il problema più spinoso (quello delle impostazioni di grano e altri prodotti agricoli in provenienza dal Canadà, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda) era stato lasciato da parte e i Ministri si sono invece consacrati allo studio di altre questioni. Il Problema cruciale citato sarà ripreso domani.

I progressi di oggi riguardano le possibilità di associare alla futura comunità allargata i paesi del Commonwealth. I Ministri si sono accordati sul principio di accettare l'associazione per un certo numero di paesi non indipendenti: il Kenia, le Antille inglesi, la Guyana, l'Honduras, le Bermude, Zamzibar, e persino Sant'Elena. Per altri territori dipendenti del Commonwealth sono previste soluzioni diverse; per altri ancora, come Malta, Cipro e Gibilterra, l'associazione è esclusa.

Quanto ai paesi indipendenti, cioè i più importanti, è acquisito che l'associazione sarà riservata a quelli che presentano una certa omogeneità economica con i paesi africani già attualmente associati. E' quindi escluso che l'associazione sia estesa all'India, al Pakistan ed a Ceylon (con i quali invece la Comunità concluderà entro il 1966 degli accordi commerciali), ed a maggior ragione al Canadà, all'Australia e alla Nuova Zelanda, anche entro questi limiti, problemi politici delicati dovranno essere risolti, soprattutto per quel che riguarda il Ghana e la Rhodesia. Comunque è stato deciso che per i paesi africani l'associazione è possibile: tocca a loro porre le candidature.

Grazie ad una ferma e chiara dichiarazione del Ministro Colombo, è stato anche risolto oggi un problema minore ma abbastanza delicato: quello dell'accettazione da parte inglese delle ripercussioni finanziarie della politica agricola comune. La delegazione britannica ha dichiarato di accettare in pieno il regolamento comunitario in questa materia.

Azione dimostrativa

Elicottero americano in volo su Berlino Est

Berlino, 2

Un portavoce americano ha dichiarato stasera che un elicottero dell'Esercito statunitense è volato ieri su Berlino Est.

Si tratta del primo volo di elicotteri americani su Berlino Est dopo le minacce sovietiche di lunedì scorso contro tali voli, minacce che prospettarono anche l'eventualità che gli elicotteri fossero abbattuti. Il volo di ieri pertanto è stato disposto, secondo fonti americane, proprio per sottolineare la determinazione americana di tenere le rotte aeree per Berlino e su Berlino aperte.

I sovietici erano stati informati del volo al Centro quadripartito per la sicurezza aerea di Berlino, ed essi avrebbero, a quanto sembra, protestato contro il fatto. Il volo comunque si è svolto senza incidenti di sorta. Il portavoce americano ha smentito che un altro volo sia stato effettuato oggi.

CALA DI TONO A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULLA NAZIONALIZZAZIONE

Si attenuano le asprezze in vista delle ferie assicurate

Breve scambio di contumelie fra i focosi Delfino e Donat Cattin
Ormai i vari oratori non fanno che ripetere argomenti già noti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Il pericolo di dover trascorrere il Ferragosto nell'aula di Montecitorio, rinfrescata dall'aria condizionata, è stato scongiurato grazie all'accordo di cui si parla in altra parte del giornale, raggiunto tra i vari gruppi per la mediazione dell'on. Leone sull'«iter» parlamentare del dibattito sulla nazionalizzazione elettrica.

L'annuncio di Leone è venuto al termine della seduta antimeridiana, iniziatasi alle 11 e conclusasi alle 13.45 e completamente occupata da un chilometrico intervento dell'on. TRIPODI, pronunziato in un'aula quasi deserta. Il deputato missino ha esaminato il provvedimento di legge in relazione alle esigenze del Meridione ed ha concluso riaffermando la posizione contraria del suo partito a questa legge che «consegna la elettricità al partito socialista e quindi ai comunisti».

Nella seduta pomeridiana il tono del dibattito è subito apparso più smorzato e disteso. L'accordo sull'«iter» parlamentare della legge ha smussato molte asprezze polemiche, tanto che il monarchico indipendente ALLIATA ha parlato per poco più di venti minuti, che però gli hanno consentito di ripetere tutti i motivi noti delle destre: la DC, con la svolta a sinistra, si è assunta una ben pesante responsabilità, visto che il PC è più che mai legato al PSI.

La necessità della nazionalizzazione è stata difesa dal democristiano AMATUCCI. «Troppi oratori — egli ha rilevato — hanno trascurato gli aspetti tecnici del provvedimento per fare invece un esame, spesso generico, della situazione politica ed economica del Paese». Amatucci ha confutato due tesi delle destre, quella per cui sarebbe stato più opportuno procedere prima alla programmazione e quindi alla nazionalizzazione, e quella relativa ai pericoli che correrebbero i piccoli risparmiatori. «La nazionalizzazione — ha concluso Matucci — segna un notevole passo verso la nuova impostazione di politica sociale e rappresenta anche un notevole contributo verso un equilibrato sviluppo della società italiana».

Un lieve incidente ha ridato vivacità al dibattito. Mentre l'on. DONAT CATTIN, democristiano, che ha preso la parola subito dopo Amatucci, si rifaceva alla recente Enciclica sociale, di Giovanni XXIII, veniva interrotto dai banchi della destra.

DELFINO: «Ma quale Enciclica! Lei è un comunista».

DONAT CATTIN: «Lei è un imbecille!».

BUCCIARELLI DUCCI, che presiedeva l'Assemblea: «Vi richiamo entrambi all'ordine: on. Delfino non interrompa, e lei, on. Donat Cattin, non si difenda da solo».

DONAT CATTIN: «Rispondo con una ingiuria ad una ingiuria. Voi missini siete qui soltanto per provocare».

L'affermazione del deputato democristiano ha provocato una nuova reazione a destra. Ristabilita la calma, l'on. Donat Cattin, ha chiesto che il Governo ponga la questione di fiducia sulla nazionalizzazione, per evitare che si venga a creare una maggioranza poco chiara. Donat Cattin ha poi sottolineato che l'opposizione liberale mostra tutta la sua debolezza, se si pensa che, proprio in regime liberale, fu possibile e legittimo il trasferimento allo Stato delle ferrovie.

A sua volta l'on. ROMUALDI (MSI) ha affermato che sono stati Ernesto Rossi e Leopoldo Piccardi a volere la nazionalizzazione; socialisti, comunisti, democristiani e laici di sinistra hanno obbedito e lo Ente per l'energia è ormai cosa fatta. L'on. Romualdi ha definito il provvedimento di nazionalizzazione come uno strumento di potere nelle mani di determinati gruppi politici, come un D.D.L. decisamente anti-costituzionale, come una misura economica di chiara ispirazione marxista.

BADINI CONFALONIERI (P. L. I.) ha affermato che il disegno di legge istitutivo dell'ENEL colpirà il vasto mondo dei piccoli risparmiatori: «I risparmiatori che vedono lo Stato che si trincera dietro l'ipocrita formula del valore nominale, perdono fiducia e fuggono. Quando lo Stato rinuncia al risparmio, rinuncia anche alla democrazia e alla libertà». «Riccardo Lombardi — ha aggiunto l'oratore — ha definito «gangsters» i «grandi baroni», ma esiste forse un gangster più bieco dello Stato, che sostituisce al relativo monopolio privato un ferreo monopolio pubblico, in cui manovra tanto le leve della autorità quanto quelle della proprietà? Con questa legge, secondo il deputato liberale, si porta un colpo mortale all'azionariato popolare, di cui si andavano realizzando i presupposti, e non si allargherà l'area democratica, ma si restringerà quella della Borghesia, vilipesa per venti anni da Mussolini, la quale è invece il perno della stabilità democratica di ogni paese.

Il liberale PALAZZOLO, criticando il provvedimento in discussione, ha portato l'esempio dell'Ente siciliano di elettricità alla presidenza del quale si sono succeduti 25 amministratori, che lo hanno portato al fallimento. Con altri due duri discorsi di critica del monarchico CUTITTA e del missino GONELLA si è chiusa la seduta e il dibattito rinviato a domani.

L. R.

Gaetano Afeltra lascia il «Corriere della Sera»

Milano, 2

Il «Corriere della Sera», nella sua edizione di domattina pubblicherà il seguente annuncio editoriale: «Gaetano Afeltra, su sua richiesta, lascia la vicedirezione del «Corriere della Sera» e del «Corriere d'Informazioni». La gerenza, che ne ha sempre apprezzato, durante i 16 anni di collaborazione, la opera intelligente e appassionata, gli rivolge un cordiale saluto».

DUE INTERROGAZIONI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiesto in Parlamento il ribasso della benzina

Approvati in sede di Commissione nuovi regolamenti fiscali
E' stato stanziato un miliardo di lire per i monumenti della Nubia

Roma, 2

Dopo un'interrogazione dell'on. Roda (PSI) presentata ieri a Montecitorio, un altro passo è stato compiuto in sede parlamentare per chiedere al Governo un nuovo ribasso del prezzo della benzina.

L'on. Galli (DC) ha presentato infatti, oggi, la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze e il Ministro delle Partecipazioni Statali, per sapere se non ritengano opportuno di impartire direttive generali, attraverso l'ENI, all'Agip perchè, approfittando della favorevole congiuntura internazionale dei prezzi dei prodotti petroliferi, operi una riduzione sul prezzo della benzina e se non ritengano di operare altresì una riduzione degli oneri fiscali sulla benzina stessa, in modo da rendere più sensibile la riduzione, ma sempre tenendosi in una misura che, considerata l'espansione delle vendite, non apporti riduzioni di entrate all'erario. Si chiede la risposta scritta».

Sempre oggi, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo trasmesso dal Senato, il decreto legge che reca modifiche al trattamento fiscale delle vendite di merci allo Stato estero. Il provvedimento assicura la copertura al decreto legge recante miglioramento per i trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti che verrà votato così a scrutinio segreto domattina dalla Commissione lavoro.

Il decreto legge per il trattamento fiscale delle vendite di merci allo Stato estero consta di un solo articolo, del seguente tenore: «La norma di esenzione dall'imposta generale sull'entrata non si applica alle vendite di merci di origine estera esistenti all'estero o depositate in luoghi soggetti a vigilanza doganale. Resta ferma l'esenzione dal tributo per le vendite poste in essere nei confronti dell'importatore».

L'esenzione dal tributo resta ugualmente ferma per le vendite di merci destinate ad essere introdotte nel territorio della Repubblica in regime di temporanea importazione doganale limitatamente al passaggio che dà luogo all'importazione medesima. All'atto dell'approvazione il Ministro Trabucchi ha accolto un ordine del giorno che invita il Governo a precisare in sede amministrativa al momento dell'applicazione della legge che il disposto del decreto legge in oggetto non riguarda le merci per cui la tassazione avviene secondo il sistema una tantum, in quanto le aliquote conglobate applicate in tale sistema di tassazione sono già comprensive di tutti i passaggi delle merci che godono di tale trattamento.

Sempre in sede legislativa, la commissione ha poi approvato il DDL che apporta talune modificazioni ed aggiunte a quattro articoli del testo unico delle leggi sulle imposte dirette. Tra l'altro il primo comma dell'articolo 87 del testo unico è stato sostituito dal seguente: «Il reddito del lavoro subordinato è costituito da tutti i compensi denominati, effettivamente percepiti in ciascun periodo di paga in dipendenza del lavoro prestato. Le pensioni e le indennità di anzianità e di previdenza sono assimilate al reddito del lavoro subordinato». All'articolo è stato inoltre aggiunto il seguente comma: «I redditi di lavoro subordinato e le pensioni sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile se, soli o cumulati con altri redditi mobiliari o immobiliari, non superano lire 300.000 ragguagliate ad anno. Sono altresì esenti dalla imposta di ricchezza mobile le indennità di anzianità e di previdenza dovute per legge o per contratto collettivo di lavoro quando l'importo non sia superiore ad un milione di lire».

Dal suo canto la commissione Affari esteri, dopo avere approvato, in sede legislativa, il disegno di legge riguardante la soppressione dell'ente per la colonizzazione della Libia, ha approvato anche, votandolo a scrutinio segreto, il disegno di legge che autorizza l'erogazione di un miliardo di lire a favore del comitato nazionale italiano per la salvaguardia dei monumenti della Nubia, quale contributo alle spese relative alla progettazione ed alla esecuzione del sollevamento dei tempi di Abu e Simbel minacciati di sommersione in conseguenza della costruzione della nuova diga sul Nilo, a monte di quella già esistente nei pressi di Assuan.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il «coppo di prua» sistemato sullo scafo della «Michelangelo»

In settembre il varo della «Michelangelo»

Genova, 2

Il «coppo di prua», l'ultimo elemento dello scafo della «Michelangelo», con il quale si conclude il ciclo di montaggio, è stato saldato oggi pomeriggio alle strutture portanti dell'unità. Lo scafo del nuovo supertransatlantico della società «Italia» è così virtualmente completato: nei 45 giorni che precederanno il varo, stabilito per il 16 settembre, verranno approntate le finiture interne dello scafo e si procederà alla verniciatura del fasciame.

Il «coppo di prua», il cui nome trae origine dalla somiglianza con la tegola rossastra usata per la copertura dei tetti, è una lamiera di 10 metri per 2,30, che pesa circa 4 tonnellate. Al «coppo» era stato legato, mediante un nastro tricolore, un grande ramo di ulivo, secondo una tradizione che vuole annunciato con l'ulivo, provveduto da uno degli operai addetti alla costruzione, il completamento dello scafo di ogni nave. Il breve viaggio del «coppo», sollevato dalla gru-teleferica del cantiere, è stato accompagnato dalle acclamazioni delle maestranze dell'Ansaldo, che avevano sospeso per qualche minuto il lavoro. Fino ad oggi, la costruzione della «Michelangelo» ha richiesto l'impiego di 13.200 tonn. di materiale, tra lamiere, fucinati d'acciaio, tubi e metalli pregiati.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL VATICANO

«Ospiti» protestanti al Concilio ecumenico

Hanno già comunicato di accettare l'invito tre personalità
Due osservatori cattolici al Consiglio mondiale delle Chiese

Città del Vaticano, 2

Il segretariato per l'Unione dei cristiani ha reso noto in un suo comunicato che «accanto agli osservatori delegati saranno invitate al Concilio ecumenico Vaticano II, in numero ristretto, alcune personalità con il titolo di Ospiti del segretariato. Gli Ospiti avranno le stesse facilitazioni degli osservatori delegati. Fin d'ora sono stati invitati, e hanno accettato l'invito, il reverendo Priore della Comunità protestante di Taizè, Pastore Roger Schutz; il reverendo Pastore Max Thurian della stessa comunità, il professor dottor Oscar Cullmann, professore nelle Università di Basilea, Strasburgo e Parigi». E' da ricordare che i primi due vennero ricevuti da Giovanni XXIII in udienza nell'autunno del 1960.

Si è inoltre appreso che due osservatori cattolici designati del Segretariato per l'Unione dei cristiani assisteranno ai lavori del Comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese, che si terrà a Parigi dal 7 al 17 agosto. I due osservatori saranno il domenicano Jerome Hamer, rettore della Facoltà di filosofia e teologia alla «Saulchoir» presso Parigi, e il religioso paolista John Sheerin, redattore del «Catholic World» di New York.

Una messa a punto sull'«Opus Dei»

Roma, 2

La rivista «Studi Cattolici» nel suo numero di luglio-agosto pubblica un articolo di Giuliano Herranz sull'«Opus Dei» e l'attività dei suoi membri. L'articolo, il cui scopo è di chiarire la natura dell'associazione e il tipo di rapporti che legano i membri dell'istituto, insiste in modo particolare sulla reale pluralità politica e la assoluta autonomia di cui godono, al pari degli altri cattolici, i soci dell'«Opus Dei».

L'articolista chiarisce innanzi tutto che l'«Opus Dei» è una associazione di fedeli, cioè di «cittadini cattolici che s'impegnano condurre un'intensa vita spirituale, con il desiderio di raggiungere la perfezione cristiana attraverso la pratica dei precetti comuni a tutti i cristiani e mediante lo esercizio dei consigli evangelici, ma senza abbandonare il proprio ambiente nè la propria professione».

Le uniche attività svolte dall'associazione in quanto tale hanno tutte fini religiosi e apostolici: centri d'insegnamento universitario, istituti di studi superiori, scuole medie, case per ritiri e corsi di formazione, residenze universitarie, scuole di abilitazione professionale per operai e di tecnica agraria per contadini, centri di assistenti sociali. Soltanto di queste iniziative l'«Opus Dei» risponde in pieno e sotto tutti gli aspetti. Quanto invece alle attività professionali e all'orientamento politico degli avvocati, medici, chimici, impiegati, operai, che ne fanno parte, l'associazione — afferma l'autore dell'articolo — non opera pressione alcuna nè esercita influenze di merito.

L'articolo citato riporta inoltre dichiarazioni circa il carattere soprannaturale dell'«Opus Dei» il cui fine è il diffondere la vita di perfezione evangelica fra persone di tutte le classi.

UNO E' MORTO, DUE FERITI, GLI ALTRI ILLESI

Finisce in un precipizio un pullman con undici ragazzi

Si trattava di una comitiva di chierichetti romani in gita nel Trentino
Il piccolo torpedone, guidato da un sacerdote, è precipitato per 50 metri

Trento, 2

Un pullman con a bordo undici chierichetti della parrocchia S. Lino di Roma e condotto da un sacerdote, don Antonio Sciamei, di Roma, si è rovesciato in una scarpata, a lato della strada della Val di Cembra e si è sfasciato una cinquantina di metri più sotto. Nell'incidente Franco Marasco di 12 anni da Roma, è morto in seguito alle gravi ferite riportate. Tutti gli altri dieci chierichetti e il sacerdote sono stati ricoverati all'ospedale di Cavalese per lesioni e ferite dichiarate guaribili dai quindici ai trenta giorni.

La comitiva era partita da Sover ed era diretta verso Cavalese per una gita. In località Aoni, sul territorio del Comune di Montesover, per cause non ancora accertate, il piccolo pullman, un «Romeo» targato Roma 315138, è sbandato verso l'esterno della strada. Don Sciamei, che si trovava alla guida, ha tentato, ma inutilmente di controllare il mezzo che, dopo aver divelto alcuni paracarri, è slittato nella ripida e profonda scarpata. Per oltre una cinquantina di metri la macchina è rimbalzata su spuntoni di roccia tra le urla disperate dei ragazzi strappati dai loro sedili e scaraventati in parte fuori dell'abitacolo. Il pullman, ridotto ad un ammasso di lamiere, si è fermato su un breve spiazzo erboso.

I primi soccorsi sono stati recati da alcuni automobilisti di passaggio. Tutti gli undici ragazzi e don Sciamei risultavano feriti, ma più gravi sono apparse subito le condizioni di Franco Marasco; il ragazzo è stato adagiato su una vettura ed avviato all'ospedale di Cavalese dove è giunto esanime. In breve tempo anche tutti gli altri ragazzi sono stati accompagnati a Cavalese dove hanno avuto le cure dei sanitari di quello ospedale.

Il piccolo pullman sul quale viaggiavano gli undici chierichetti, era guidato dal sacerdote don Antonio Sciamei, di 33 anni. L'incidente è stato attribuito al cedimento di un muricciolo contro il quale il veicolo aveva cozzato in curva. All'ospedale di Cavalese sono stati ricoverati in osservazione e giudicati guaribili in 30 giorni, Bruno Silva e Nello Cassiano. Tutti gli altri chierichetti che si trovavano a bordo del piccolo pullman e che furono accompagnati all'ospedale di Cavalese, sono stati dimessi dopo le medicazioni. Si tratta di Giovanni Pontecorvi, Gianfranco Petrani, Giuseppino Nicoli, Carlo Brazzali, Alessandro Capponcini, Giancarlo Binelli, Giancarlo Ruccioli e Alvaro Nicoli, tutti di Roma.

In aumento l'indice dei prezzi al consumo

Roma, 2

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953-100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica è risultato, nel mese di giugno 1962, pari a 122,9 contro 122,5 nel mese precedente e 117,4 nel corrispondente mese del 1961.

L'indice dei prezzi della classe «generi alimentari, bevande e tabacchi» ha registrato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al precedente mese di maggio e del 4,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1961. L'indice dei «prodotti non alimentari e dei servizi» ha registrato un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 5,2 per cento nei confronti del mese di giugno 1961.

Risultano in aumento rispetto al precedente mese di maggio gli indici dei prezzi della frutta fresca e secca (0,7 per cento), della uova (9,4 per cento) e della carne (1,5 per cento).

Nei primi 6 mesi dell'anno 1962, l'indice medio generale è risultato pari a 121,7 segnando un aumento del 3,9 per cento rispetto ai primi 6 mesi dell'anno 1961.

Muore un inglese sulla Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 2

Una squadra di soccorso composta da sei «scoiattoli» di Cortina è partita nel tardo pomeriggio per raggiungere un turista inglese, Evans Graham, di 22 anni, rimasto sospeso nel vuoto sulla Cima Piccola di Lavaredo.

Una cordata, composta da tre rocciatori inglesi, era partita all'alba di stamane alla volta della Lavaredo; dopo aver raggiunto la vetta, la comitiva ha iniziato la discesa della parete, quasi interamente di quinto con passaggi di sesto grado. A un tratto un componente la cordata ha perso l'appiglio ed è volato per circa quaranta metri, rimanendo sospeso nel vuoto e gravemente ferito. I compagni, dopo averlo assicurato saldamente alla vita, sono riusciti a ridiscendere e a dare l'allarme al rifugio «Tre Cime» e di qui a Cortina. Alle 16.40 lo sventurato Graham è deceduto prima che gli «scoiattoli» potessero soccorrerlo.

IL CAMERIERE SICILIANO ARRESTATO A VIENNA

Estradato l'aggressore della ricca norvegese

Nel maggio scorso ridusse in gravi condizioni per rapinarla la signora con cui aveva simpatizzato al Lido di Venezia

Venezia, 2

La polizia austriaca ha consegnato oggi a quella italiana al posto di frontiera di Tarvisio, il venticinquenne Salvatore Taormina, di Marineo di Palermo, che la notte del 9 maggio scorso aggredì selvaggiamente in un appartamento di via Tron al Lido, a scopo di rapina, la quarantaduenne Dorothea Karen Jahre, moglie di un noto armatore residente a Trondheim (Norvegia) che si trovava nell'isola per un breve periodo di vacanze. La Karen Jahre, madre di due studenti, durante la sua permanenza al Lido aveva allacciato rapporti di amicizia con il Taormina, giunto a sua volta a Venezia per cercarsi un'occupazione come cameriere.

Dopo lunghe insistenze, la sera del 9 maggio il Taormina riuscì a farsi invitare nell'appartamento occupato dalla norvegese e a intrattenersi con lei per alcune ore. In un momento in cui essa gli volgeva le spalle, il Taormina l'aggredì colpendola con un corpo contundente e facendola stramazzare sul pavimento svenuta. Credendo di averla uccisa, egli rovistò dappertutto e si impadronì di alcuni monili e di circa 80 mila lire, fuggendo quindi dalla casa di via Tron.

Nella stessa notte, preso un battello, Salvatore Taormina raggiunse la stazione di Santa Lucia e salì sul primo treno del mattino in partenza per Vienna. La norvegese si dibattè per 48 ore tra la vita e la morte. Colpita alla schiena e alla testa, riportò una vasta ferita al viso, per cui si temette che si dovesse sottoporla ad un intervento di plastica facciale. L'aggressore venne arrestato dopo quattro giorni in un caffè alla periferia di Vienna sulle indicazioni di un cliente dello stesso locale, che, avendo letto su un quotidiano austriaco una corrispondenza sulla feroce aggressione di Venezia, apparsa assieme ad una fotografia del Taormina, si era subito messo in contatto telefonico con la polizia.

Dichiarato in arresto e accompagnato al Commissariato distrettuale, il Taormina, dopo aver tentato di nascondere la propria verà identità, finì per ammettere di essere il feritore della Karen Jahre, ma negò recisamente di averla depredata dei gioielli.

Perfezionate per via diplomatica le pratiche tendenti ad ottenere la sua estradizione, il cameriere di Marineo è stato consegnato stamane alla nostra polizia che ne ha curato la traduzione a Venezia sotto buona scorta. E' arrivato questa sera alla stazione di Santa Lucia, donde è stato fatto proseguire per la sede della Questura. Qui il capo della Squadra mobile, dott. Giuseppe Barba, gli ha notificato l'ordine di cattura per tentato omicidio aggravato e rapina aggravata. Il cameriere siciliano ha accolto sorridendo la comunicazione. In serata è stato allogato alle carceri di Santa Maria Maggiore. Si ritiene che il processo in Corte di Assise sarà celebrato nella prima quindicina di ottobre.

Morsicati dieci bambini da un cane idrofobo

Palermo, 2

A Marsala, dieci bambini sono stati addentati da un cane quasi certamente idrofobo, che è stato poi catturato. L'animale è morto mentre era in osservazione nel canile comunale. Ai fanciulli sono state praticate le necessarie cure antirabbiche.

Altri diciotto bambini sono rimasti vittime di un caso di intossicazione collettiva a Ragusa per aver ingerito latte avariato che i loro genitori avevano acquistato da un venditore ambulante. Gli organi sanitari comunali stanno svolgendo indagini.

TRE RAGAZZE capitani marittimi

Napoli, 2

Tre ragazze diciottenni di Procida hanno conseguito il diploma di capitano di lungo corso presso l'Istituto tecnico nautico «F. Caracciolo». Si tratta di Anna Capodanno, Letizia Scotto di Fasano ed Anna Albano.

UN LADRO D'AUTO A MILANO

Ricorre in appello Triplicata la pena

Gli sembrava troppo un anno e nove mesi ora dovrà passarne in carcere quasi cinque

Milano, 2

La Corte d'Appello ha triplicato la pena a Cleto Gandini, di 53 anni che era ricorso contro una condanna a un anno e nove mese inflittagli nel novembre scorso per aver rubato due automobili con la merce che contenevano. La Corte d'Appello ha infatti riconosciuto al Gandini le aggravanti dello scasso agli sportelli delle auto e di aver rubato merce «affidata alla pubblica fede».

Le due automobili, rubate lo 11 e il 5 maggio 1961, appartenevano a rappresentanti di commercio e avevano a bordo l'una articoli di maglieria e l'altra rasoi elettrici. La Corte ha stabilito che questa merce era stata appunto «affidata alla pubblica fede» dai due rappresentanti, momentaneamente allontanatisi dalle auto. La condanna al Gandini è stata così elevata a quattro anni e nove mesi.

La Corte d'Appello ha invece confermato le condanne a 4 mesi e 15 giorni inflitte al termine del processo di primo grado a due ricettatori che acquistarono la merce rubata dal Gandini: Vittorio Redaelli, di 47 anni, e Mario Misi di 62 anni.

Un morto ad Alba

INCIDENTE D'AUTO provocato da un'ape

Alba, 2

Un'ape, entrata nell'interno di un'auto, ha causato un grave incidente stradale per il quale una persona è morta e un'altra è gravemente ferita. Il carrozziere Pietro Tosa di 64 anni, di Santo Stefano Belbo, stava percorrendo la provinciale Cortemilia-Cairo Montenotte, insieme al fratello Francesco di 65 anni, quando un'ape si è introdotta nella vettura — una «600» multipla — attraverso il finestrino. Nel tentativo di cacciare l'insetto, il Francesco Tosa ha tolto la visibilità al guidatore, che ha perso il controllo dell'automobile, mandandola a sbattere contro un muro; nel violentissimo urto la «600» si è sfasciata, Pietro Tosa ha perso istantaneamente la vita ed il fratello Francesco ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Cortemilia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con possibilità di piogge locali. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari ovunque. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 17, 31; Trieste 20, 29; Venezia 16, 29; Milano 19, 31; Torino 16, 29; Genova 21, 27; Bologna 19, 34; Firenze 16, 33; Pisa 18, 31; Ancona 23, 29; Perugia 20, 31; Pescara 14, 32; L'Aquila 13, 30; Roma 18, 32; Campobasso 18, 30; Bari 18, 28; Napoli 15, 30; Potenza 13, 29; Catanzaro 19, 30; Reggio Calabria 19, 29; Messina 23, 30; Palermo 22, 29; Catania 19, 30; Alghero 18, 32; Cagliari 16, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le ultime riunioni del mercato, prima della chiusura estiva, sono caratterizzate da povertà di scambi e la quota, non sorretta da una adeguata contropartita, è costretta a piccoli cedimenti. Fin dall'apertura il mercato ha accusato qualche riflessione, ma in sede di listino taluni interventi a difesa hanno impedito che si verificassero ulteriori cedimenti nella quota. Il listino si presenta irregolare, con qualche spunto di ripresa per le Terme Acqui e Baroni. Calmi i titoli pilota e gli assicurativi. Prezzi per lo più stazionari nel reddito fisso attraverso modesti scambi.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 267 milioni; azioni n. 644.495.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,60 (106,40); Red. 3,50% 98,90 (—); Ric. 5% 98,20 (—), 3,50% 86,75 (86,25); Trieste 5% 98,55 (—); R. Fond. 5% 96,10 (96).

Buoni del Tesoro: 1963 100,75 (100,70), 1964 101,25 (101,50), 1965 101,50 (101,75), 1969 101,475 (101,30), 1966 (sett.) 101,40 (101,45), 1968 101,50 (01,75), 1969 101,475 (101,30), 1970 101,95 (—), 1971 101,80 (—).

Alto Veneto 2000 (2030), App. Centr. 3000 (2975), Baroni 210 (186), Bernasconi 3500 (—), Bon. Ferr. 877 (—), Brioschi 11.600 (—), Binda 59.000 (59.700), Cer. Pozzi 1152 (1170), Condotte Acqua 942 (937), Costruz. Venete 2590 (—), Coton. Meridion. 430 (—), De Ferrari 1560 (—), Es. Molini 2200 (—), Gas Napoli 1049 (—), Larderello 3290 (—), L'Ausiliare 3500 (3520), Linoleum 4740 (—), Man. Rotondi 50.500 (—), Man. Tosi 4780 (—), Molini Certosa 3375 (3400), Ossigeno 2700 (—), Pacchetti 1677 (1675), Rejna 1860 (—), Romana Zuccheri 308 (310), Rossari 35.900 (36.500), Sagi 2630 (2650), Scotti 224 (226), Silos Genova 7090 (7110), Smeriglio 372 (375), Terme Acqui 46.500 (46.000), Tilane 320 (—), Tosi Franco 1630 (1600), Westinghouse 1440 (1435).

Bastogi 2625 (2650), Breda 5850 (5930), Bresciana El. 2215 (2213), Broggi Izar 2000 (2045), Caffaro 391 (393), Calabrie 1625 (1620), Campania 1730 (1745), Cantoni 32.580 (33.000), Cucirini 11.901 (11.701), Dalmine 2230 (2240), De Angeli 5600 (5651), Dinamo 2180 (2200), Emiliana 2060 (2020), Erba 14.250 (14.240), Eternit 7940 (7935), Falck 11.130 (11.300), Finelettrica 1261 (1260), Finmare 593 (594), Finsider 1350 (1359,50), Fisac 509 (520), Gavardo 4332 (4355), Gim 7150 (7200), Ginori 1398 (1386), Invest 4340 (4410), La Centrale 11.600 (—), Lanerossi 5450 (5510), Liquigas 287 (285,50), Lucana 2230 (—), Magona 1407 (1415), Marelli 1101 (1092), Mediobanca 96.800 (97.700), Metall. It. 5770 (5690), Mira Lanza 49.700 (50.100), Monte Amiata 4902 (4999), Monteponi 1011 (1025), Nebiolo 1015 (1000), Olcese 1885 (1900), Pibigas 125 (126,50), Pugliese 1560 (1575), Rinascente 744 (761), Rinascente priv. 560,25 (572), Romana El. 2880 (2905), Sarda 4130 (—), Valdarno 3175 (3190), Seso 1885 (1880), Siele 5600 (5703), Sme 2310 (2305) Subalpina 2570 (2518), Sviluppo 3000 (—), Tecnomasio 3780 (3850), Unes 2300 (2315), Unione Manifatt. 105.000 (103.500) Val Ticino 54,50 (55,50).

Aedes 8070 (8090), Assicuratrice 70.000 (70.400), Ass. Generali 141.700 (142.800), Ass. Milano 49.600 (—), Ass. Milano priv. 36.800 (37.000), Ass. Torino 16.700 (16.850), Ass. Torino priv. 10.650 (10.998), Beni Stabili 8365 (8373), Bianchi 595 (575), Burgo 34.120 (34.200), Cascami Seta 8950 (9100), Cementir 7100 (7135), Ciga 8660 (8780), Edisonvolta 2350 (2360), Fond. Incendio 15.685 (15.650), Ilssa Viola 1950 (—), Imm. Roma 1378 (1386), In. Edilizia 6200 (6250), Italcementi 26.050 (26.280), Italpi 3230 (3350), Italsider 1566 (1576), Linificio 1058 (1073), Magneti 1650 (1688), Marzotto priv. 2420 (2422), Olivetti priv. 8070 (8100), Orobia 2260 (—), Ras 53.810 (54.450), Risanamento 8850 (9000), Saffa 9410 (9530), Sarom 1670 (1661), Sifir 1450 (1405), Sip 1302 (1301), Stet 3180 (3200), Teti 3005 (3040), Trafilerie 2880 (2910), Vizzola 3400 (3405).

Anic 2648 (2659), Châtillon 9850 (9780), Cieli 2750 (2785), Distill. Ital. 3375 (3400), Edison 3960 (4000), Eridania 3059 (3050), Fiat 2924 (2932), Fiat priv. 2340 (2334), Italgas 1820 (1818), Mittel 3950 (3980), Montecatini 3110 (3144), Motta 31.150 (31.700), Nord Mil. 2230 (2210), Pirelli & C. 9250 (9330), Pirelli S.p.A. 6200 (6240), Rumianca 2430 (2443), Sade 1142 (1145), Snia Viscosa 5490 (5540), Snia Viscosa priv. 4320 (4338), Terni 449 (450,25), M. Centr. 51.800 (—), Ledoga priv. 15.360 (15.395), Co. Ge. 17.000 (17.050).

Cambi: sterlina oro 6175 (—), marengo it. 4900 (—), sterlina 1740 (—), dollaro 619,85 (—), franco svizzero 143,40 (143,42), franco francese 126 (—), scellino 24,04 (24,02), oro 1000 708 (—).

TRIESTE

Chiusura debole con diffuse correzioni negative. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 20.000.000 Red. '54 5%, 2000 Bastogi, 1000 Finsider, 25 Generali, 700 Catini, 1000 Meridelettrica, 250 Sade.

Generali 141.600 (142.800), Ras 53.600 (54.450), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5470 (5540), Italsider 1570 (—), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

UN ALLIEVO PILOTA SUL LAGO DI COMO

AL PRIMO VOLO DA SOLO SI ROVESCIA AMMARANDO

Quattro giorni fa si era verificato un incidente simile

Como, 2

Un incidente aereo è avvenuto oggi sul Lago di Como, dove un idrovolante del locale Aero Club si è rovesciato in seguito ad una falsa manovra del pilota, Antonio Mainardi, di 34 anni, da Como, il quale è riuscito a gettarsi in acqua in tempo, salvandosi.

L'incidente è avvenuto durante la manovra di ammaraggio dell'aereo, un «Caproncino 100» siglato «I - Abou». Il pilota, un allievo che era al suo primo volo da solo, ha toccato l'acqua ad un centinaio di metri dalla riva, ma subito il velivolo si è inclinato d'ala, capovolgendosi e rimanendo semisommerso.

Il Mainardi, saltato prontamente in acqua, è stato subito ripescato dal motoscafo di servizio dell'Aero Club. Il velivolo, che ha riportato gravi danni, è stato imbragato e tratto a riva.

E' il secondo incidente aereo che si verifica sul Lago di Como nel giro di quattro giorni. Domenica infatti si era rovesciato un altro idrovolante dell'Aero Club, in seguito ad una brusca manovra del pilota per evitare la collisione con una barca che si era spinta erroneamente nello spazio d'acqua riservato ai velivoli. Anche in questo incidente il pilota si era salvato gettandosi in acqua.

Centro-sinistra al Comune di Mantova

Mantova, 2

La Democrazia cristiana, il partito socialista italiano e il partito socialdemocratico hanno annunciato questa sera, con un comunicato ufficiale congiunto, l'accordo per la prossima costituzione a Mantova di una Giunta comunale di centro-sinistra.

Borseggiatori «ferroviari» arrestati a Rapallo

Rapallo, 2

Due ladri specializzati in borseggi su treni internazionali, ricercati da varie Questure, sono stati arrestati stamane dagli agenti di P. S. alla stazione di Rapallo, mentre scendevano da un treno sul quale avevano compiuto poco prima un borseggio ai danni di un turista tedesco.

Si tratta di Antonino Sando, di 34 anni, di Genova, e di Antonio Tantillo, di 66 anni, di Palermo ma residente a Napoli. Mentre il Tantillo si è fatto arrestare senza opporre resistenza, il Sando è fuggito; lo inseguimento da parte degli agenti è durato circa un quarto d'ora lungo le affollate vie cittadine; infine il Sando è stato catturato. Aveva sottratto 4500 marchi a un turista tedesco.

VENTITRE' FERITI TRA LE FORZE DELL'ORDINE

DISORDINI A MESSINA NEL CORSO DI UNO SCIOPERO

Licenziamenti alla Fiat - Nuova agitazione dei panettieri

Messina, 2

Alcuni incidenti si sono verificati in piazza del Governo durante una manifestazione di operai edili, da quattro giorni in sciopero per rivendicazioni salariali. Circa 1500 lavoratori hanno bloccato la circolazione stradale, e le forze dell'ordine, subito intervenute, sono state fatte segno a una fitta sassaiola. Altri incidenti sono avvenuti poco dopo l'altezza del torrente Boccetta. Tredici agenti di pubblica sicurezza, un ufficiale e tre carabinieri sono rimasti feriti o contusi. Venti dimostranti sono stati fermati.

In serata è stato tramutato in arresto il fermo di diciassette dei venti dimostranti fermati nel corso degli incidenti odierni. Per gli altri tre permane lo stato di fermo. Il bilancio complessivo dei contusi e feriti è il seguente: dieci scioperanti e ventitrè tra le forze dell'ordine. Tra questi ultimi sono rimasti feriti il commissario Mollura, il tenente dei carabinieri Sebastiano Caporale, dodici agenti di P. S., sei carabinieri della Compagnia Mobile, un agente della «Celere» e due carabinieri.

La Federazione alimentaristi CISL informa che le Federazioni nazionali di categoria hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero nazionale dei panettieri per l'11 e il 12 agosto, con inizio alle ore 24 del 10 e termine alle ore 4 antimeridiane del 13 agosto. «Nel fissare questa data a distanza di circa 15 giorni dall'effettuazione della precedente azione di sciopero — aggiunge il comunicato — i sindacati hanno inteso lasciare alla controparte e alle autorità uno spazio di tempo nel corso del quale sviluppare nuovi tentativi di risolvere pacificamente la vertenza evitando così ulteriori sacrifici alla popolazione».

Un comunicato dell'ufficio stampa della CGIL informa che vari licenziamenti sono stati effettuati oggi alla Fiat di Torino. Lo stesso comunicato, che pone i licenziamenti in relazione alle recenti agitazioni dei metalmeccanici, informa che la Segreteria della CGIL e della FIOM hanno immediatamente comunicato al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro la decisione della FIAT, rilevandone la gravità. Contemporaneamente la segreteria della CGIL ha chiesto l'intervento della Confindustria presso la Società associata per ottenere la revoca dei licenziamenti.

Il comunicato, infine, invita i lavoratori metallurgici a «rispondere immediatamente e con fermezza ad ogni attentato al diritto di sciopero» e a «solidarizzare con gli operai della FIAT colpiti dalla rappresaglia padronale». Anche la segreteria della CISL è intervenuta presso i Ministri Bertinelli e Taviani sollecitando un loro intervento presso la FIAT, in seguito ai licenziamenti operati da quella società.

IL CENTENARIO DELL'«OPÉRA»

NON AVREI immaginato che, a cent'anni precisi dalla posa della prima pietra del teatro dell'Opéra, il 21 luglio, avrei assistito, nel massimo teatro di Parigi, alla rappresentazione del «Rigoletto».

1862. Se anche non si sapesse, basterebbe guardarsi intorno, perdersi nel giuoco di questa architettura, di quest'oro, e si ha come l'impressione di respirare quell'aria, di essere ambientati in una speciale epoca che corrisponde al Secondo Impero. Par di vederla, in un palco di proscenio, l'imperatrice Eugenia, che non poteva soffrire gli italiani, salvo Costantino Nigra, e accanto a lei, Napoleone dal ben tagliato pizzo, perso dietro le suggestioni della contessa di Castiglione. E a far corona alla reale coppia, la corte delle dame e dei gentiluomini d'antica e di recente estrazione, riservati e pettegoli secondo i casi, ma preoccupati di non far cosa che dispiacesse ai principali, che, soprattutto, non facesse perdere i favori e le cariche.

Tutto quest'oro, che non lascia libero neanche un quadratino, toglie il respiro, abbacina, dà le vertigini; e poi, il rosso dei velluti, lo splendore dei lampadari. Non c'è dubbio: siamo nel 1862. Anche in questa epoca però dovette sentirsi la gravezza dell'architettura e l'eccessivo fasto delle decorazioni; anche allora tutto quest'oro e tutto questo rosso avranno tolto il respiro. «De quoi vous plaignez, vous Madame... C'est le stily Napoleon III», pare che abbia detto Charles Garnier, lo architetto dell'Opéra quando la imperatrice Eugenia espresse il suo disappunto per il progetto che le veniva presentato. Ella sosteneva che si trattava di una costruzione mancante di stile, nè di tipo greco nè classico francese. Garnier la mise a tacere a quel modo, con quel nome: stile Napoleone III. Può credersi una battuta adulatoria o di puro «esprit» francese, e sarà stata; ma, soprattutto, definisce un'epoca e un regime, un gusto e un costume. Un teatro come questo dell'Opéra è, come nessun altro, un ritratto di una società, il documento di un periodo storico, la testimonianza di taluni fenomeni di cui si stenta a scoprir le cause ma di cui si vedono, nettamente, le conclusioni.

Mi astraggo da quel che ho lasciato sulla soglia, entrando qui dentro; giuoco di fantasia; mi faccio suggestionare dallo ambiente; mi abbandono ai sogni: mi ritrovo nel 1962. In quell'epoca un teatro per l'opera lirica, che era considerata la più «éclatante», e, per di più, il maggior teatro in una città come Parigi, centro culturale, politico e mondano d'Europa, anzi del mondo, non poteva concepirsi che in questa maniera: doveva risultare la somma degli stati d'animo, o lo stato d'animo preminente, con tutte le velleità e con tutte le ambizioni, come effettivamente ci si sentiva e come, per quel che mancava, si ambiva di diventare. La Francia è stata sempre, più in taluni momenti e meno in altri, per la «grandeur»: e ha sempre smaniato di esibirla, di renderla clamorosa. Oh, in quale altra maniera, fuor dei campi di battaglia, meglio che in un teatro? La lucentezza della gloria del primo Napoleone era stata messa a dura prova, per quel che seguì; ne era uscita, insomma, appannata. E non ci si dava pace. Forse fu quella, per i francesi, la maggiore mortificazione: non le guerre perdute, non gli schiaffi presi dagli avversari, ma quel tanto d'opaco, quelle macchie che offuscavano la «gloire». Bisognava far di tutto per cancellarle: questo fu il compito essenziale che si affrontò. Le inquietudini e poi le agitazioni e poi la nuova rivoluzione, tutto quel fermento di sentimenti e d'idee, tutto fu scatenato ai fini di una nuova «grandeur». La gente non viveva e non spasimava che per essa. Con la differenza però: che, una volta, si partiva quasi da zero e la «grandeur» si vedeva lontana, come una meta cui pervenire, a costo di lotte e di sacrifici; mentre, ora, la «grandeur» si presentava come un ricordo, lontana nel passato, da riprendere, e senza quella carica di sacrifici e di rinunzie. Tutt'altra era la nuova società, e di tutt'altra tempra o qualità l'uomo che la presiedeva. Napoleone terzo non aveva nulla a che vedere, salvo che nel nome, col primo. Può darsi che fosse anche questa inadeguatezza a esasperare, più che a stimolare, l'amor proprio; e che inducesse a lasciare qualche traccia clamorosa di rivincita, un segno inestinguibile della non spenta potenza della Francia. Ma, a parte ciò, voglio dire indipendentemente dalle ambizioni dei capi, c'era tutta una società fremente di rivalse e di esigenze, con dei gusti tutti particolari: una società, bisogna dire, capace di dare una impronta a un'epoca e di determinare, con la sua stessa sostanza e con i suoi orientamenti, nuovi sviluppi della storia, nuove forme di progresso.

Ogni epoca ha i monumenti che si merita: quella del primo Napeone si ricorda per lo Arco di Trionfo dell'Etoile, quella del terzo Napoleone col mastodontico edificio dell'Opéra situato al centro della metropoli. Ma a rendere evidenti le differenze fra le due epoche e i due costumi basterebbe ricordare che l'architetto dell'Opéra, il Garnier, si vide un giorno arrivare un signore, persona assai importante, che desiderava parlargli. Il Garnier si rifiutò di riceverlo; ma l'altro insisteva, sicchè alla fine si dovè farlo passare. Si trattava del presidente dei negozianti di vino di Bercy che gli proponeva di concedergli i sotterranei del teatro per deposito della sua mercanzia.

* * *

Il 21 luglio, dicevo, io mi trovavo nella platea dell'Opéra, a cent'anni giusti dalla fondazione del teatro.

Basta ora con i giuochi di fantasia, con i sogni, con le astrazioni dal presente; basta anche con la storia. Mi guardo intorno. La sala dalle gravi linee architettoniche, dagli ori abbacinanti, di un fasto o di un orpello che dà le vertigini è gremita in ogni ordine di posti. In alcuni palchi di primo ordine scorgo degli spettatori addirittura in maniche di camicia e senza cravatta; qualcuno di essi si sporge dal parapetto come si fa, in genere, da una finestra. C'è un signore, alle mie spalle, che, a quella vista, non si dà pace; e continua a commentare lo straordinario episodio. «Sembra impossibile — egli mormora — ma, ancora di più, che non ci sia alcuno, fra il personale del teatro, a salir lassù e ad ammonire quella gente». Già; ma è nulla rispetto a ciò che accade nella poltrona accanto alla mia. Un signore, con un'estrema disinvoltura, quasi si spoglia in pubblico: ossia, prima si toglie la giacca, quindi il pullover, per ripetere, all'inverso, l'operazione alla fine dello spettacolo. Sua moglie si toglie le scarpe e se le tiene sulle ginocchia per tutta la rappresentazione. Si tratta di una coppia di americani. Tutto ciò accade, ripeto, non nel loggione, ma nelle prime file delle poltrone di platea. Oh sì, non ci si trova al 21 luglio del 1862 ma a quello del 1962. Non per nulla è trascorso un secolo, e quale secolo, di quali avvenimenti, poi!

Luigi M. Personè

Si chiama «Junella» il più grande peschereccio a motore Diesel costruito in Inghilterra ed entrato in servizio in questi giorni

TRA FORTE DEI MARMI E VIAREGGIO IN UNA TERRA MERAVIGLIOSA

Percorreva un itinerario illustre il dimenticato tranvai della Versilia

Composto di vetture antidiluviane il convoglio ha svolto una preziosa funzione dando così sviluppo ad una delle spiagge italiane più meritatamente famose

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, agosto

Ogni volta che mi capita di percorrere la strada tra Forte dei Marmi e Viareggio lungo l'antico binario dell'ormai dimenticato tranvai e debbo stare attento ad attraversare da un lato all'altro per l'incessante passaggio degli automezzi, ogni volta che mi occorre di prendere l'autopullman per dirigermi al capoluogo della Versilia ripenso con nostalgica tenerezza ai tempi nei quali facevo quella strada sul vecchio tram che è stato soppresso alcuni anni or sono per far posto alle nuove necessità del traffico.

C'era allora un'altra Versilia pacifica, tranquilla, silenziosa e magari monotona ma piena di selvatica poesia e dove soltanto le attrazioni della natura portavano la gente verso il mare e pochi fremiti mondani aggiungevano la calamita dei divertimenti a quella verde ed azzurra della spiaggia o delle Alpi Apuane. In quegli anni ormai lontani il Forte dei Marmi era capolinea della tranvia che conduceva a Viareggio, una tranvia costruita da una società belga, come allora si usava, e che faceva un servizio regolare ma lento e direi quasi confidenziale tra i diversi punti del litorale. Si montava sul cigolante veicolo alla stazione di Viareggio e al piccolo trotto si percorrevano i borghi versiliani, ci si fermava alla Fossa dell'Abate che era in piena campagna, al Secco, poi si salutava correndo la grande pineta del senatore Rolandi Ricci, si sostava a Motrone, al Tonfano fino ad arrivare a Fiumetto dove l'antico tranvai si divideva in due; una parte svoltava verso Pietrasanta mentre l'altra continuava lungo il mare fino alla piazza principale (che era poi l'unica) del Forte.

Gli abitanti dei borghi, i proprietari delle scarse ville di quei tempi erano i fedeli e pazienti amici del tranvai, ci viaggiavano senza pretese di correre con una qualsiasi rapidità, ci caricavano bagagli fino all'impossibile, affidavano ai tranvieri commissioni e ambasciate per questo o per quello. Il convoglio composto di vetture antidiluviane era il cordone ombelicale della riviera, il filo conduttore che ha portato per molti anni i bagnanti toscani o romani o i carichi del marmo sulle rive più belle del Tirreno, che ha servito a dare sviluppo ad una delle spiagge italiane diventate famose non soltanto nel nostro paese.

Ricordi storici

Nella sua modestia il tranvai della Versilia era, però, un grande signore, un tranvai illustre tra i suoi consimili perchè in dodici chilometri di percorso portava i passeggeri attraverso un lembo di terra italiana di denso di storia, di arte, oltrechè di magnifiche scenografie naturali.

Gli stranieri che diventavano sempre più numerosi si beavano nel guardare dai finestrini del tram lo spettacolo azzurro del mare o il profilo terso, tagliente delle Apuane, ammiccavano in lontananza alle cime delle vette bianche per i marmi che parevano nevose anche nel colmo dell'estate, ma quelli che ne sapevano un poco di più intorno al paese potevano ricordare altre cose che conferivano al tranvai versiliano una patente inconsueta di nobiltà. Esso camminava ogni giorno avanti e indietro in mezzo a cose grandi e solenni, a pagine importantissime della storia e dell'arte.

Quando partiva dal Forte lasciava un punto della spiaggia nel quale sboccava al mare, dove in quell'epoca si allungava il ponte caricatore di legno, la strada che dalle montagne di Seravezza si snodava fino alla rena tirrenica. Quella strada l'aveva fatta tracciare e costruire Michelangelo Buonarroti per farvi trascinare dai carri a buoi i marmi da lui trovati sui monti versiliesi e che dovevano servirgli per la facciata di San Lorenzo in Firenze e per la tomba di Giulio II. Dal monte i blocchi venivano portati fino sul litorale per essere poi caricati sulle tartane verso Livorno. In quel punto era venuto formandosi un grosso deposito di marmi a guardia del quale era stato eretto un forte di mattoni rossi: il Forte dei Marmi.

Il tranvai partiva dunque da un luogo legato alle gloriose memorie artistiche del Cinquecento, ad una gigantesca figura dell'arte classica. Ma aveva appena passato il paese che rallentava davanti ad una casa sulla quale una lapide ricordava il soggiorno che vi aveva fatto uno dei più famosi pittori europei dell'Ottocento, il Boeklin che prima di dipingere la celebre «isola dei morti» si era indugiato alcune stagioni tra le romantiche e solitarie pinete del Forte allora quasi sconosciute e vi aveva composti alcuni dei suoi quadri più belli. Il tranvai fischiava per riverirlo e proseguendo aveva fatti appena un paio di chilometri che doveva fischiare daccapo per somma riverenza: stava passando davanti ad una bella villa del Seicento toscano, la «Versiliana» dove Gabriele d'Annunzio aveva lungamente e più volte soggiornato per scrivere un numero cospicuo delle sue più celebri poesie inebriandosi nel cavalcare galoppando lungo la spiaggia seguito dalla muta dei cani e atteso or qua or là da qualcuna delle sue ispiratrici. Le selve della Versiliana conobbero prima di ogni altro la «Pioggia nel pineto».

Il venerando tram aveva percorsi soltanto tre chilometri sebbene non interi; nel momento in cui li completava doveva fermarsi per una sosta più lunga e aspettare la coincidenza con l'altro tronco tranviario che proveniva da Pietrasanta. Fermata importantissima. Qui giunge diritta e impavida la strada che porta in pochi minuti a una delle più interessanti cittadine italiane dove in una piazza quanto mai armonica e gentile stanno tutti insieme i ricordi dei soggiorni di Carlo V al tempo dell'impresa di Tunisi e di Michelangelo allorchè cercava i marmi che dovevano fare la concorrenza a quelli di Carrara per ordine di Cosimo de' Medici, dove infine una cattedrale conserva lavori di marmo che possono stare alla pari con quelli di Jacopo della Quercia e una serie di confessionali rinascimentali che si trovano in pochissime altre chiese del mondo. Poi, accanto, si va a Val di Castello dove nacque il Carducci.

A quanta mai gente famosa ci avvicinava il modesto tranvai della Versilia! Il Carducci diventato più tardi fiero maremmano, era nato tra gli olivi in una delle piccole vallate che stanno sui fianchi di Pietrasanta e nonostante vi restasse ben poco dovette serbarne il ricordo allorchè rammentando la favella toscana della nonna Lucia confessava la nostalgia «della Versilia che nel cor mi sta». Il tranvai alla sua terza fermata era già carico di gloria.

Ambiente romantico

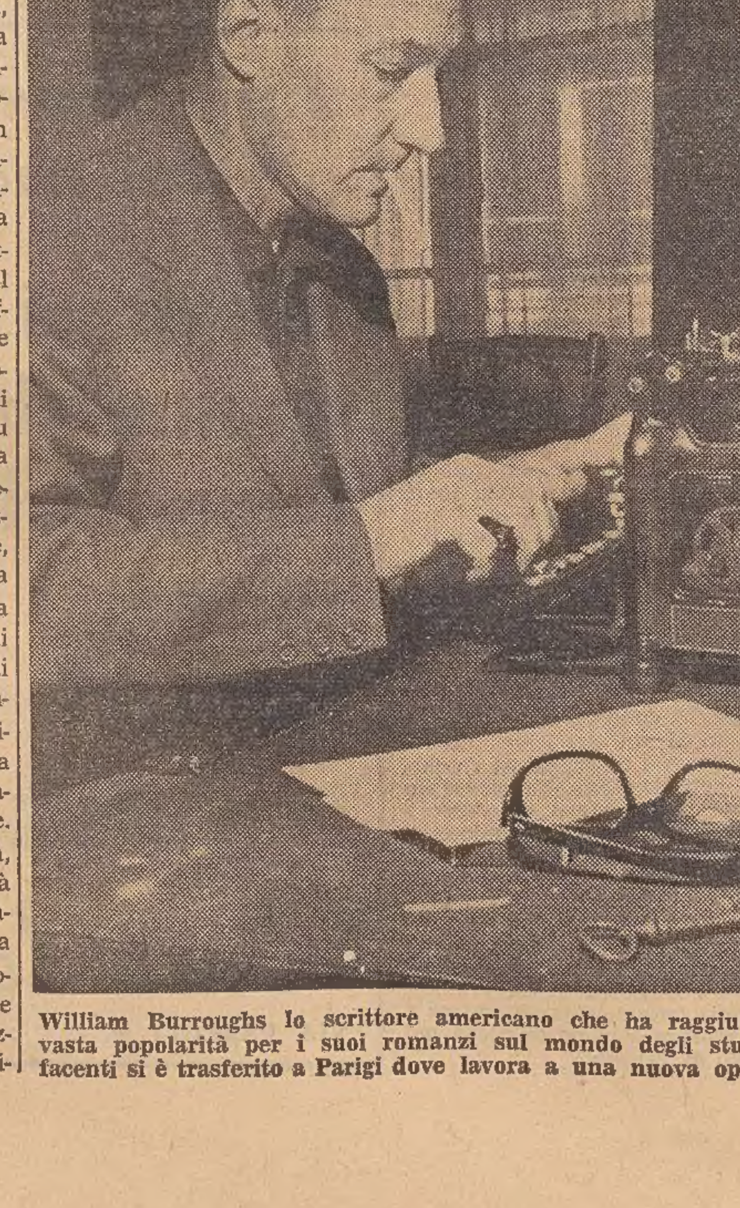
Così coperto di allori esso correva allegramente per il largo tratto che da Fiumetto giunge fino alla Fossa dell'Abate, ma sfiorava Motrone dove oggi c'è soltanto un piccolo rigagnolo insignificante e che fu nel Medio Evo un notevole approdo del litorale toscano ed ebbe la singolare avventura di veder partire nella prima metà dell'Ottocento la duchessa di Berry per la sciagurata spedizione dei legittimisti francesi contro il regno di Luigi Filippo. Alle spalle di Motrone sta infatti la villa delle Pianore, residenza secolare dei Borboni, dove vissero dimenticati gli eredi dei troni di Napoli e di Parma e l'ultima imperatrice d'Austria, villa venduta qualche anno fa dagli stanchi epigoni di una grande dinastia ad un istituto religioso.

Al dodicesimo chilometro il tranvai raggiungeva Viareggio in un territorio quanto mai romantico con vivi accenti di dramma storico. I binari della tranvia attraversavano infatti la pineta nella quale fu arso il cadavere di Shelley gettato a riva dalle onde dell'inquieto Tirreno. In quella pineta Byron e gli altri amici dell'infelice poeta inglese ucciso dalle tempeste mediterranee avevano eretto il rogo che doveva disperdere tra le fiamme le spoglie mortali dell'impetuoso e delicato poeta.

Quando poi il tranvai chiudeva con l'arrivo al capolinea viareggino la propria carriera, sfiorava il palazzo dove aveva vissuto epoche spensierate e felici Paolina Bonaparte e lambiva il porto canale donde era partito dopo il 1860 un altro personaggio della storia romantica europea, l'arciduca Massimiliano d'Absburgo fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, per andare a incoronarsi imperatore del Messico e trovarvi dopo il brevissimo regno la tragica fine di Queretaro.

Qui finiva la storia della tranvia versiliese lunga soltanto 12 chilometri e gremita di reminiscenze storiche e artistiche. Il convoglio ormai invecchiato, tardigrado, doveva un poco alla volta diventare insufficiente al compito che gli era stato affidato di servire i traffici del litorale. Aveva fatto quanto aveva potuto, aveva resistito quanto gli era stato possibile e fino all'ultimo giorno era stato un illustre veicolo che passava in rivista all'alba e al tramonto periodi splendenti della vita italiana, protagonisti insigni del nostro passato, genti famose del passato altrui legato in qualche modo alla nostra terra. Oggi i viandanti che percorrono le nuove strade con le velocità di questo secolo vorticoso non immaginano neppure quanta poesia stava nel lento camminare di quel tranvai che sapeva tante cose, che le abbandonava con riluttanza e permetteva di ricordarle dando alla Versilia il modo di far vibrare in coloro che ci venivano, non soltanto la sua bellezza ma anche la nobiltà del suo passato.

Orazio Pedrazzi



William Burroughs lo scrittore americano che ha raggiunto vasta popolarità per i suoi romanzi sul mondo degli stupefacenti si è trasferito a Parigi dove lavora a una nuova opera

OGNI ANNO FANNO INNUMEREVOLI VITTIME

Supera tutti i confini il traffico delle droghe

Una sostanza benefica trasformata in arma micidiale
Non ha soste la lotta al commercio degli stupefacenti

Alcune piante, a seconda dei loro effetti salutari o malefici sul nostro organismo hanno una loro storia, altrettanto interessante, quanto quella dei grandi benefattori e dei grandi criminali dell'umana società. Dopo la recente scoperta di un vasto traffico di cocaina, di questa sostanza tristemente nota per i suoi effetti stupefacenti e spesso letali, che allo stato puro come si è tentato di spacciarla in Italia, è più pericolosa di qualsiasi suo derivato, torna utile rifarne la storia.

La pianta da cui si estrae la cocaina è un arbusto che cresce allo stato selvaggio nel Perù e in varie località dell'America del Sud. Da molti secoli gli indigeni di queste regioni, si tramandano di generazione in generazione l'abitudine di masticarne le foglie, i cui succhi esercitano un'azione benefica e stimolante sul corpo e sullo spirito. Solo dopo la prima metà del secolo XIX, la cocaina fu impiegata in medicina per la sua preziosa proprietà anestetica, che portò una vera rivoluzione nella chirurgia e particolarmente nell'oculistica, favorendo in modo eccezionale, per mezzo dell'anestesia locale, le operazioni più delicate e più difficili. Le piante dunque sarebbero innocenti e buone per i fini a cui le ha destinate il Signore... Spetta agli uomini il triste privilegio di averne fatto delle armi micidiali verso se stessi! Disgraziatamente, diffusasi nel mondo la conoscenza delle proprietà tonificanti ed euforiche della cocaina, se ne cominciò a fare un eccessivo abuso. Dal momento in cui questa sostanza fu impiegata in medicina per le proprietà a cui si è accennato, la pianta allo stato selvatico non fu più sufficiente a soddisfare la sempre crescente richiesta dei medici e degli ospedali; e delle estese piantagioni di «coca» (nome dato alla pianta dagli indigeni), sorsero a Giava.

Naturalmente l'abuso della droga allo stato puro, ebbe degli effetti assai diversi da quelli prodotti dalla masticazione delle foglie sugli indigeni dell'America del Sud, che guidati dall'istinto si guardavano dagli abusi. Il Prescott, nella sua « Conquista del Perù », dà una vivace e concisa descrizione dei masticatori delle foglie di coca: «Con una piccola provvista di coca e un pugno di mais abbrustolito, il peruviano compie i suoi faticosi e lunghi viaggi senza accusare stanchezza; il cibo più nutriente gli è meno gradito del suo narcotico». Le testimonianze moderne confermano i giudizi di Prescott. La masticazione della coca a dosi moderate, non produce effetti dannosi, e aumenta la resistenza alla fatica dei peruviani, degli indiani e di altri popoli che ne fanno uso.

Presentemente è pressochè impossibile distinguere fra la cocaina destinata ai medici e quella che si apre un varco attraverso i numerosissimi trafficanti sparsi in tutto il mondo, per alimentare il vizio di milioni di intossicati. Una grave intossicazione di cocaina provoca delle convulsioni, l'incoscienza e il collasso. La morte sopravviene generalmente per l'arresto della respirazione. Un avvelenamento meno pericoloso si manifesta invece con un intenso pallore, seguito da svenimento e dilatazione delle pupille; il polso è accelerato, la palpitazione è irregolare. Ci si potrebbe attendere che in seguito a questi sintomi controllati dai medici, i «principianti» si astenessero dal fare uso della droga, ma una volta provati, i suoi effetti stimolanti esercitano una fatale attrazione anche sui soggetti dotati di una forte volontà. E' difficile descrivere le sensazioni provocate dalla droga, dato che quasi nessuno dei disgraziati che hanno contratto questo vizio, è disposto a confessarlo. Le persone dedite a questo vizio perdono ben presto la salute; diventano pallide, magre, e soggette a frequenti allucinazioni. Il solo sforzo di cui sono capaci, è solo quello di procurarsi a tutti i costi delle nuove dosi della drogra che le uccide. Un tratto caratteristico è l'assenza di ogni controllo morale: esse saranno capaci di rubare e anche id uccidere, allorchè il bisogno della droga le tormenta.

Questo flagello dell'umanità è uno fra i tanti portati con sè dalle due ultime grandi guerre mondiali. I popoli belligeranti, stanchi di combattere con le armi e con le crescenti difficoltà della vita, cercarono negli stupefacenti più spesso che in tempi normali, il modo di dimenticare, sia pure per qualche ora, i triboli quotidiani. Disgraziatamente questa tendenza fu alimentata dalle grandi quantità di cocaina e di altre droghe provenienti dalla liquidazione dei depositi delle armate, che caddero nelle mani del pubblico.

Profitti enormi furono realizzati dai trafficanti. New York e Chicago furono i principali centri di commercio; e con quelli, quasi tutte le città di America e d'Europa. D'allora il commercio dell'oppio, della cocaina e dei loro derivati, non ha avuto più fine. La diabolica strategia dei trafficanti la fa in barba alle dogane di tutte le latitudini. Ogni tanto qualcuno cade nella rete, come è accaduto recentemente nel nostro paese; sono stati catturati a Roma quattro spacciatori di cocaina allo stato puro, facenti parte di una losca organizzazione, che attraverso il Brennero, inoltrava la droga micidiale in Italia. Ma per ogni malcapitato ve ne sono altri cento che sfuggono, e continuano a esercitare il loro losco commercio, facendo piovere miliardi nelle tasche dei capi che se ne stanno al sicuro.

In Italia si combatte una lotta accanita contro gli spacciatori di stupefacenti. Si tratta di un flagello sociale, di un pericoloso cedimento della ragione, che minaccia l'umanità; e si deve al rigore e allo zelo con cui questa lotta è condotta, se da due anni a questa parte è sensibilmente diminuito il numero dei trafficanti ed è assai ridotta la quantità di droga in circolazione.

T. De Robertis

UN'ESISTENZA DI FANCIULLO PERSEGUITATO

I sogni maledetti di Dino Campana

Riscrisse a memoria i «Canti Orfici», il suo unico libro di versi che Papini e Soffici avevano smarrito - La felicità nella pazzia

Se in un momento di lucidità, ma erano così rari, avesse tentato di scrivere la sua autobiografia, forse egli stesso si sarebbe sorpreso di aver così intensamente vissuto. Ma era soltanto un poeta e per di più un poeta folle che i contemporanei accettarono con un sorriso di commiserazione, ed i posteri hanno impropriamente collocato tra i «poeti maledetti» assicurandogli una fama posticcia di precursore della poesia moderna come se davvero il povero, disgraziatissimo Dino Campana avesse trovato nella sua mente malata e nel suo cuore così fragile, quelle trepidanti ispirazioni che dovevano invece fare di lui non un letterato ma un uomo che la bufera della vita si divertì a trasportare, quasi con sacrilego divertimento, prendendosi beffe di lui anche quando egli chiedeva umilmente solo pace, serenità e felicità.

Non pensò mai, il povero Dino, che la sua vita era un romanzo, nemmeno quando lo chiusero in un manicomio dal quale non uscirà mai più; restandovi per ben quattordici anni, chiuso fra le mura pesanti, a bere evidamente un raggio di sole, uno spicchio di azzurro, dalla finestrella della sua cella, ad inseguire il volo di una rondine, proprio lui che aveva sognato sempre di evadere, che era per davvero un evaso della vita alla quale non gli riusciva mai di adattarsi perchè gli impulsi illogici ed insani erano sempre più forti in lui del buonsenso, della moderazione e della realtà quotidiana. Visse e scrisse così, lasciando dietro a sè una piccola opera che fu ritenuta un gioiello ed insieme il ricordo di una esistenza così tumultuosa e folle.

Nacque a Marradi, ad una trentina di chilometri da Faenza, da un maestro di scuola e da una graziosa ma bizzarra signora che forse trasmise al figlio quella iniziale dolce follia per cui egli altro non sognò fin da ragazzo che abbandonare il tetto paterno per conoscere nuovi orizzonti e vivere in ambienti meno borghesi. La infanzia ignare fu l'unica epoca felice di Dino Campana. Lo ripeterà spesso in maturità. In quell'epoca poteva non accorgersi del dissidio che esisteva fra la madre e suo padre, del fatto che lei se ne andava di frequente via da casa restando assente per diversi giorni, mentre il padre sfogava sul figlio i suoi dubbi e le ansie che lo tormentavano. Quando fu nell'età della ragione, ed i grossi problemi spirituali cominciarono ad affacciarsi alla sua mente, immettendosi in essa profondi come un tarlo che poi roderà implacabile fino alla fine. Dino si rende conto che sono finiti i placidi giorni sereni, che egli non può resistere di fronte a quei problemi che investono anche i suoi sentimenti di figlio. E' scontento di tutto è posseduto da una ansia di evadere.

Dino cambia ambiente, si fa voler bene dai compagni di studio, sembra diventato più dolce. Comprende che nella comunità solo chi è buono ha diritto di trovarsi a suo agio e comprime i suoi sentimenti. Un certo orgoglio lo spinge poi allo studio e giunge al liceo superando le prove con vivacità di ingegno. Ma in liceo le cose cambiano d'improvviso. Non gli riesce di applicarsi, gli sembra che anche i professori si siano accorti del suo carattere e lo vogliano punire bocciandolo agli esami. Se ne torna a casa avvilito, stanco e malato. Il padre lo fa visitare da un medico che consiglia la moderazione e la pazienza. Si tratta soltanto di una crisi propria dell'adolescenza. Guarirà. Dino si convince, raggiunge la maturità, commette qualche sciocchezza per cui finisce anche in carcere, ma finalmente arriva all'Università e a Bologna si iscrive alla Facoltà di chimica. Non prova passione per gli studi, non ne ha mai avuta. Ha una sola soddisfazione, di essere completamente libero in una grande città.

Ma presto si stanca di Bologna e si trasferisce a Firenze per iscriversi alla Facoltà di farmacia. L'insofferenza per ogni cosa aumenta. Dà pochi esami, subisce dei forti choc tanto che un medico ne ordina il ricovero nel manicomio di Imola «per toglierlo dai pericoli del suo stato impulsivamente irritabile e per la sua vita errabonda che potrebbero esporlo a gravi pericoli». Resta in manicomio alcuni mesi, se ne torna a casa per intercessione del padre, sembra più sereno. Riprende, con fatica, gli studi, ossia torna a frequentare l'Università, ancora in Chimica pura, scrive versi che poi getta via.

Dino non si perde d'animo. Per una intera settimana attende il colpo buono e finalmente gli riesce di imbarcarsi come clandestino su di un piroscafo. Scoperto in alto mare, si adatta a lavare i ponti per guadagnarsi il viaggio. Il piroscafo fa scalo a Odessa dove egli si ferma alcuni mesi mescolandosi ad una tribù di zingari e dividendo la loro dura vita. Con la tribù arriva nel Belgio. Ma il fisico è stato provato dai patimenti. Un giorno dà in smanie e finisce in manicomio. Liberato, torna a Parigi, poi riprende la strada di Marradi. Conosce cinque lingue alla perfezione, ha negli occhi visioni di terre lontane, in fondo al cuore frementi esperienze di vita. Si mette a scrivere versi, compone lentamente, sempre insoddisfatto; il suo unico libro di versi, quei «Canti Orfici» che nell'autunno del 1913 porta a Firenze presentandosi a Papini e a Soffici, direttori della rivista Lacerba nella speranza che i suoi versi abbiano buona accoglienza. Papini e Soffici gli fanno delle vaghe promesse. Egli allora si mescola ai letterati delle «Giubbe rosse», attende sempre che Soffici o Papini gli parlino del suo libro di versi. Ma il tempo passa e quando finalmente il povero Dino chiede a Soffici in restituzione il suo manoscritto, desolatissimo lo scrittore gli risponde di averlo smarrito. Campana viene colto da un accesso di furibonda collera, pronuncia gravi minacce, ma poi si placa e pazientemente riesce a riscrivere tutti i suoi versi, fidando nell'eccellente memoria. Poi li pubblica a sue spese, andando a vendere le copie personalmente.

Anche i suoi sogni erano «maledetti» come fu tutta la sua dolorosa esistenza di fanciullo perseguitato da un destino senza speranza, di uomo che cercò la luce e di essa, troppo debole, si ubriacò fino a morirne.

Bruno Cerdonio

LIBRI RICEVUTI

Notevole è la fortuna che dagli inizi del secolo Mark Twain ha avuto in Italia; ma a ben vedere si tratta di una fortuna «sui generis» che sotto certi riguardi sarebbe forse più giusto chiamare sfortuna. Infatti, se alcune opere twainiane sono state fin troppo sfruttate dai nostri editori e traduttori, la maggior parte della produzione del Twain, con molti dei suoi aspetti più interessanti, è rimasta praticamente sconosciuta da noi. E a questa conoscenza sbilanciata e parzialissima che della sua opera si è avuta ha necessariamente corrisposto, nel pubblico italiano, un'immagine molto incompleta dell'autore. Un significativo contributo a una più ampia conoscenza dello scrittore ci è ora offerto dall'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, con la pubblicazione di «Vita sul Mississippi». Questo libro del Twain viene presentato per la prima volta al pubblico italiano e risulta di particolare importanza per una più adeguata comprensione della multiforme esperienza dell'autore e per una più profonda penetrazione del suo mondo poetico. Si tratta di un'appassionata rievocazione dei tempi della navigazione a vapore sul Mississippi sulla base della diretta esperienza del Twain: una esperienza di uomini e cose talmente varia e nutrita da fargli dire che non esistesse più nessuno, nei libri o nella vita, che aveva già incontrato sul fiume. La struttura del libro si può dire episodica, ma gravita costantemente attorno a due grossi «personaggi», quali sono l'autore stesso e il grande fiume. Ne risulta una ricca serie di schizzi, di notazioni, conversazioni e resoconti che, oltre a farci godere delle molteplici risorse dell'artista Twain, valgono a darci una visione immediata e palpitante degli inizi, dei problemi e dei progressi di una delle più importanti regioni d'America. Il volume è finemente tradotto da Margherita Guidacci che lo ha pure corredato di una piacevole nota biografica, di un'introduzione che inquadra l'opera nel complesso della produzione twainiana, e di una chiara, esauriente bibliografia.

Renato Giani: *Filibustieri, corsari, pirati*, Cappelli, L. 450.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO TURISTICO

Mobilitata la Stradale nella «operazione Ferragosto»

Tutti gli agenti impegnati nel servizio di pattuglia
Necessità di far osservare l'obbligo di tenere la destra

Seimila agenti stradali mobilitati per Ferragosto. I giornali hanno annunciato tutti vistosamente questa notizia, che indubbiamente ha un valore rassicurante per coloro che si accingono a mettersi in viaggio nel bollente periodo ferragostano, per raggiungere le località inseguite mentalmente per settimane, in attesa delle ferie, o per compiere più semplicemente una escursione a vasto raggio lungo gli itinerari nazionali più suggestivi. I seimila agenti, corrispondenti a circa 3 mila pattuglie, saranno impiegati quotidianamente sulle strade di tutta Italia nel periodo compreso fra l'11 e il 20 agosto, in previsione dell'aumento del traffico stradale che annualmente si verifica in quel periodo.

I servizi di pattugliamento in pratica sono già stati intensificati da qualche giorno. L'operazione di potenziamento dei servizi stradali ha già provocato la sospensione dei congedi e la utilizzazione di tutto il personale disponibile. Degli 8 mila agenti, inquadrati nella specialità Polizia stradale, ben 6 mila presteranno servizio lungo le principali vie di scorrimento, mentre 2 mila cureranno i collegamenti e i servizi essenziali dei Comandi. Gli automezzi impiegati saranno un migliaio, ai quali vanno aggiunti 3.700 motociclette e 240 furgoni per interventi infortunistici, mentre gli apparati radio-mobili saranno 525.

Questo discorso ha comprensibilmente un carattere generale, poichè riguarda il servizio nazionale. Localmente esso avrà dimensioni proporzionate alla estensione delle nostre strade statali di grande traffico e alla intensità della circolazione. La esperienza del passato è maestra anche in questo settore, per cui tutta l'operazione procederà secondo schemi fissi, già collaudati con successo nel passato. Il nostro territorio, nel periodo ferragostano, è parecchio frequentato, ma non riesce a toccare le punte elevate di altre regioni turisticamente più valide: diciamo le zone dei laghi ad esempio, la Riviera Ligure, gli itinerari dolomitici. Tuttavia gli uffici turistici sono anzi molto ottimisti circa l'afflusso prevedibile per Ferragosto. E se il tempo sarà favorevole, non c'è da aver dubbi a proposito.

Ritorniamo agli agenti e ai problemi del traffico. Trieste non ha problemi particolari, sulle sue strade statali: sono abbastanza larghe, ben tenute, in grado di assorbire un traffico notevolissimo quando esso si svolga disciplinatamente. Ma qui sta il punto: la disciplina. Uno degli aspetti più vistosi di indisciplina stradale riguarda propriamente la mano da tenere, e ci permettiamo di ricordarlo anche agli agenti della Polizia stradale nonchè ai Vigili urbani, affinchè provvedano a far rigorosamente rispettare l'art. 104 del Codice della strada, che riguarda propriamente la mano da tenere. «I veicoli, precisa tale articolo, debbono circolare sulla parte destra della carreggiata e in prossimità del margine destro della medesima anche quando la strada è libera».

Ebbene, a percorrere una qualsiasi statale nei dintorni di Trieste (ed anche altrove, purtroppo) c'è da rovinarsi il fegato a vedere con quanta ostinatezza quasi tutti i conducenti pilotino la loro vettura al centro della strada, in prossimità delle strisce, continue o discontinue, che separano le carreggiate. Ancora più spesso i più testardi conducenti, oltrechè procedere cocciutamente nel bel mezzo della strada, si guardano bene dallo spostarsi a destra all'avvicinarsi di qualche vettura più veloce, per cui il sorpasso diviene impossibile, oppure è possibile solo a rischio di colui che deve eseguirlo, essendo quello costretto a invadere la carreggiata di sinistra, con la prospettiva di arrischiare la propria incolumità e di mettere a repentaglio anche quella di chi arriva in senso contrario.

Ma oltre a questi pericoli rappresentati dalla mancata rigida osservanza della mano da tenere, c'è una ragione pratica che lo impone, giacchè il circolare in mezzo alla strada, poichè i sorpassi a destra non sono consentiti, rende inutilizzabile tutto lo spazio esistente fra la vettura che procede al centro della carreggiata e il margine destro. In una parola la strada viene rimpicciolita, ed è come se fosse larga quanto basta per procedere su una colonna anzichè larga quanto basterebbe per la corsa affiancata di due grosse vetture.

Tenere rigidamente la destra equivale dunque ad allargare le strade, quindi a ridurre le possibilità di incidenti, a rendere più scorrevole il traffico. Ed è quanto occorre normalmente sulle nostre strade, ma quanto è addirittura indispensabile nei periodi di emergenza, come quelli che si prospettano per Ferragosto.

Le varie campagne tentate in Italia, contro i rumori, per le strisce zebrate, eccetera, sono rimaste senza seguito perchè la indisciplina pare sia una cosa instintiva, a differenza della disciplina, che va difficoltosamente imposta. Ma riteniamo che la campagna per la «mano destra» abbia una importanza fondamentale per la sicurezza delle nostre strade e che vada affrontata con decisione e continuità. L'occasione per avviarla è prossima. Anzi, non vorremmo neppure parlare di «campagne», per timore che fallisca come tutte le precedenti. Ma ci permettiamo di raccomandare ancora ai tutori dell'ordine sulle strade la sorveglianza per il rispetto di questa norma, che è fondamentale per la sicurezza delle strade e che consente anche, a chi lo desideri, di compiere un viaggio sicuro senza doversi incolonnare a velocità da funerale, solo perchè il capofila vuol guardare il panorama e non pensa di cedere il passo a chi gli sta dietro.

Esposti al PRI i problemi dell'ex PC

Nella giornata di ieri il segretario del PRI ha ricevuto alcuni membri del Consiglio direttivo del Sindacato statali «ruolo speciale ad esaurimento» ex appartenenti ai corpi di polizia della Venezia Giulia i quali hanno esposto la critica situazione venutasi a creare per la categoria in seguito alla restrittiva interpretazione della legge 1600 adottata in modo difforme da ognuna delle diverse amministrazioni.

Il segretario del PRI rilevato che la mancanza di coordinamento fra le varie amministrazioni ha recato danni molto sensibili ai lavoratori interessati, ha assicurato il pieno appoggio della Sezione triestina del PRI ed ha disposto un immediato intervento in sede romana per la giusta definizione della vertenza.

Presenza triestina alle Fiere austriache

Una conferenza economica a Brno

Le giunte di presidenza ed esecutiva del Comitato propaganda unitaria Trieste, riunitesi nella sede della Camera di commercio industria e agricoltura, hanno esaminato il programma delle partecipazioni ufficiali di Trieste alle prossime Fiere internazionali.

Dopo un dettagliato esame delle più immediate necessità propagandistiche a favore dell'emporio, sono state date disposizioni alla segreteria, che ha sede presso il Centro sviluppo economico Trieste, di provvedere alle partecipazioni ufficiali, con un proprio padiglione, alla Fiera autunnale di Vienna, alla Fiera della Carinzia di Klagenfurt e alla Fiera di Innsbruck, quest'ultima limitatamente al settore turistico.

E' stata inoltre decisa l'organizzazione di una conferenza a livello operativo a Brno, in occasione di quella Fiera internazionale, dove Trieste sarà presente in forma indiretta con un «Ufficio informazioni» nell'ambito del padiglione nazionale italiano.

Per quanto riguarda in particolare la Fiera di Klagenfurt, che s'inaugurerà il 9 agosto, il «Comitato» ha provveduto, in collaborazione con l'Associazione fra gli interessati al commercio del legno, all'allestimento di un padiglione prevalentemente dedicato alla funzione emporiale triestina nel settore del legno. La facciata del padiglione sarà infatti formata da una campionatura di tavolame esotico mentre a fianco dell'ingresso campeggerà un grandioso tronco di Bubinga, un legno pregiato della Costa d'Avorio, del peso di 12 tonnellate. L'interno del padiglione conterrà, da un lato una campionatura di legname esotico usualmente trattato dalla piazza di Trieste, dall'altro, un panorama organico delle attrezzature economiche e turistiche della nostra città.

All'inaugurazione della Fiera della Carinzia presenzierà una delegazione economica guidata dal presidente camerale dott. Caidassi. Il «Comitato» offrirà pure un cocktail alle autorità ed agli operatori carinziani.

Attesa la risposta dei Magazzini Generali

COLLOQUIO IN PREFETTURA

Nessuna schiarita sulla vertenza ai Magazzini Generali. L'attesa risposta che i dirigenti dell'Azienda avrebbero dovuto far pervenire all'Ufficio del Lavoro, il cui direttore, dott. Pase, ha assunto il difficile compito della mediazione, è mancata. L'unico fatto di rilievo va registrato in un colloquio avvenuto nel tardo pomeriggio in Prefettura fra il Commissario di Governo Mazza, il presidente dei Magazzini on. Tanasco e il direttore Bernardi.

La mancata risposta che, come noto, doveva costituire avallo o rigetto delle nuove proposte avanzate dal dott. Pase per far incontrare le parti, ancora imbrigliate, in un colloquio difficile, ha provocato manifesto pessimismo negli ambienti sindacali. Nonostante ciò rimane sempre viva l'attesa per conoscere l'opinione dei dirigenti in merito alle proposte, opinione che potrebbe essere nota in giornata. Se così non fosse il ritorno al punto di partenza della situazione sarebbe inevitabile e le conseguenze di una recrudescenza sono facilmente intuibili.

Da parte sindacale, peraltro, si è avuta l'accettazione in linea di massima delle proposte del dott. Pase e di tale opinione favorevole è stata data conferma al direttore stesso. La difficoltà del momento per il normale svolgimento del lavoro in porto è emersa dalla stessa parola dell'on. Tanasco, presidente dei Magazzini. La situazione appare estremamente delicata — ha dichiarato — e necessita di attenta valutazione. Ogni mossa deve essere compiuta peraltro nel sostanziale interesse del porto per una sua pronta ripresa, tanto più necessaria in quanto gli operatori marittimi specie quegli stranieri, hanno già manifestato la loro viva preoccupazione per lo stato di incertezza in cui le navi devono lavorare nel nostro porto.

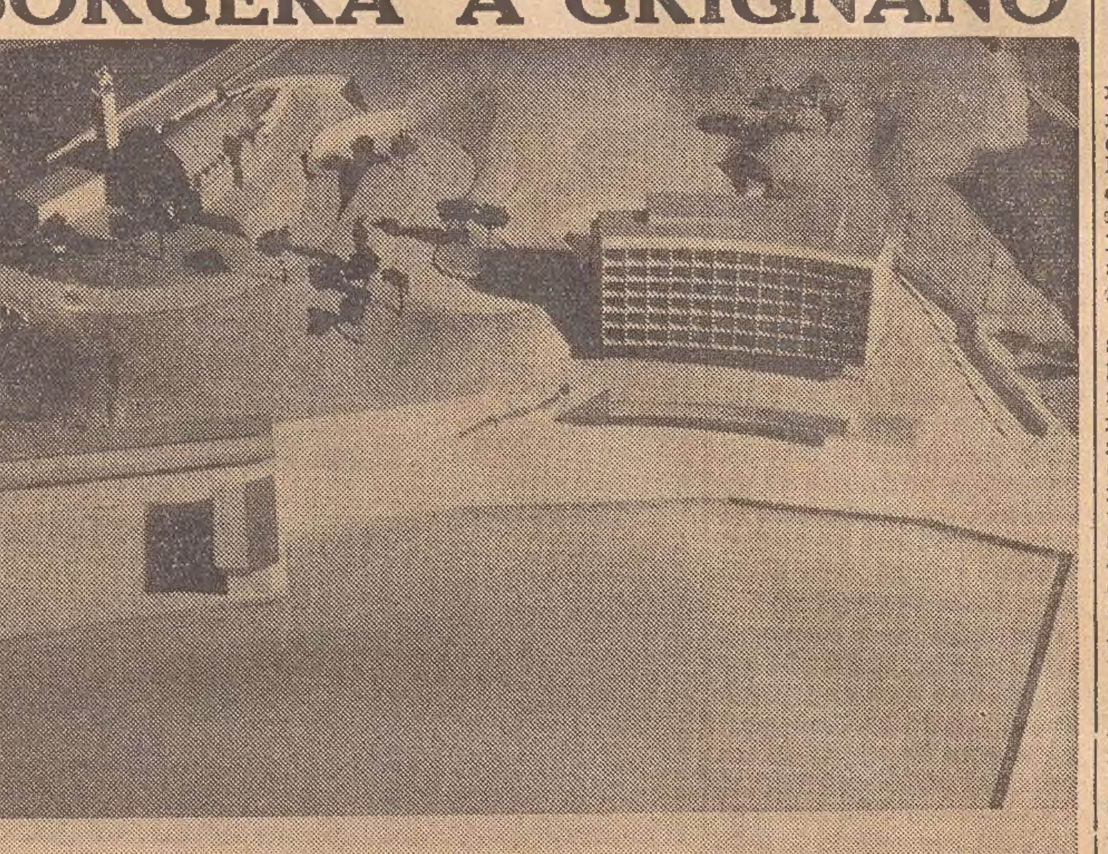
Servola festeggia il Patrono S. Lorenzo

LA «FESTA DELLA BICICLETTA»

Il rione di Servola sta svolgendo la sua piccola olimpiade, in vista della festa di San Lorenzo, che ne è il Patrono. Un apposito comitato ha predisposto un nutrito programma di manifestazioni e di festeggiamenti, che culmineranno domenica 12 agosto, lievemente in ritardo rispetto alla scadenza del calendario, per inseguire una giornata festiva.

Fra le varie competizioni programmate figura anche una corsa ciclistica. Di essa è scrupoloso organizzatore l'ex campione Guido De Santi, che anche distaccato dall'agonismo attivo dove aveva conquistato popolarità e simpatie meritate, è rimasto affezionato allo sport dei pedali. Nessuno, quindi, più adatto di lui per prendere in mano le redini organizzative della «Festa della bicicletta», manifestazione da lui ideata già parecchi anni fa, e giunta ormai alla quinta edizione, dopo una sospensione di alcuni anni. La «Festa» vedrà in palio fra l'altro la Coppa Slamich e la Coppa Servolana. La formula della competizione prevede la partecipazione di corridori veterani e di corridori della categoria amatori, in numero di 25 per ciascuna categoria. Le partenze saranno individuali; in base agli abbinamenti sorteggiati, saranno compilate le classifiche delle coppie concorrenti.

SORGERA' A GRIGNANO



La società «Riviera Triestina» ha presentato all'Ufficio tecnico comunale per la relativa approvazione un progetto di albergo da costruire a Grignano, sull'area già occupata da un altro albergo da tempo demolito. Esso dovrebbe sorgere sul lato destro della strada che dalla statale porta al porticciolo, proprio al termine di essa. Il terreno è attualmente adibito a parcheggio per quanti si servono dei due stabilimenti balneari nella baia. Il prospetto dell'edificio è stato previsto arcuato, per adattarsi meglio alla curva dell'insenatura. La sua altezza non sarà di ostacolo alla visuale verso il mare, fatta eccezione per l'ultimo tratto della discesa, che già ora ha il mare nascosto dagli alberi. L'albergo avrà una notevole capacità ricettiva: sul suo prospetto si affacceranno 72 stanze; il pianoterra sarà occupato dal ristorante, dal bar e dai vari servizi. Accoglierà pure una autorimessa seminterrata, in grado di accogliere le vetture degli ospiti dell'albergo. Se i necessari permessi per la fabbricazione arriveranno presto, l'albergo potrà essere agibile già per l'estate 1964.

Moto senza freni in due all'ospedale

L'improvvisa rottura del cavo del freno posteriore di una motoretta, ha mandato ieri sera due persone all'ospedale. Verso le 21, il commesso Giuseppe Milanese, di ventun'anni, abitante in viale XX Settembre 88, stava percorrendo in sella al proprio scooter, targato TS 12946, la via Margherita diretto verso via Giulia.

Ad un tratto, nel premere il pedale del freno, egli si è accorto che il meccanismo non rispondeva più ai suoi comandi: il cavo d'acciaio s'era spezzato. Per tentare di fermare la corsa dello scooter, egli ha cercato di urtare contro la cordonata del marciapiede di sinistra. Nell'eseguire tale manovra d'emergenza, egli si è però rovesciato con il mezzo, trascinando nella caduta una passante, la casalinga Carla Bronzin Corosez, di 57 anni, abitante in via Timeus 7.

I due sono finiti a terra rimanendo leggermente feriti.

Il direttivo dei coltivatori ricevuto da Mazza

Questa mattina il Commissario di Governo dott. Mazza ha ricevuto il comitato direttivo della Federazione Coltivatori Diretti di Trieste, eletto nel corso dell'ultima assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione medesima, che ha avuto luogo il giorno 17 giugno u.s.

Il dott. Rustia-Traine ha presentato al dott. Mazza i membri del Comitato, pronunciando a nome dello stesso un indirizzo di omaggio. Al dott. Mazza è stata consegnata una circostanziata relazione sui più importanti problemi interessanti la categoria, relazione che è stata ampiamente illustrata e documentata. Il Commissario di Governo ha preso nota dei desiderata esposti nella relazione stessa ed ha promesso il Suo appoggio per la favorevole soluzione degli stessi.

In precedenza il Comitato era stato ricevuto dal segretario provinciale della DC di Trieste, dott. Botteri, al quale sono stati pure esposti tutti i problemi interessanti la categoria, con la richiesta di appoggio per la loro positiva soluzione.

CON IL NUOVO CONTRATTO DEI PORTIERI

Anticipata di un'ora la chiusura dei portoni

Interessanti innovazioni nella regolamentazione del servizio

E' pervenuto in questi giorni alla locale Associazione della Proprietà edilizia il testo del nuovo contratto nazionale di lavoro per i portieri. Il contratto, che è già stato depositato presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale non differisce sostanzialmente dal testo del contratto nazionale già aggiornato nel 1958.

La novità di maggior rilievo ai fini del pubblico interesse va riguardata nell'orario di apertura dei portoni degli stabili che sarà fissato in 14 ore giornaliere, fatta eccezione per le domeniche e le festività stabilite dalle leggi nelle quali sarà di 13 ore. Il precedente contratto distingueva un orario di quindici ore giornaliere dal 1.o ottobre al 31 marzo e di sedici ore giornaliere dal 1.o aprile al 30 settembre. E' stato questo il punto di maggior interesse in quanto la restrizione d'orario d'apertura dei portoni aveva suscitato qualche polemica in fase di discussione del contratto. In altre parole è da intendersi con dall'entrata in vigore del nuovo contratto deriverà la chiusura dei portoni con un'ora in anticipo su quanto previsto finora. E' altresì prevista la distinzione d'orario festivo di cui nel precedente contratto non si faceva menzione. Durante le festività, rimanendo fisso l'orario di chiusura, l'apertura del portone verrà posticipata di un'ora rispetto ai giorni feriali.

Per quanto riguarda più direttamente i portieri il nuovo contratto specifica all'art. 6 che il portiere può essere autorizzato dal proprietario ad esercitare un mestiere nello stabile «solo se ne faccia esplicita richiesta per iscritto all'atto dell'assunzione e soltanto nel caso in cui lo stabile non superi i 28 appartamenti, salvo diversa misura da stabilirsi nei contratti integrativi provinciali».

Nel successivo articolo si specifica inoltre che il portiere può essere, in casi eccezionali addetto a due stabili di spettanza di uno o due datori di lavoro purchè aventi un unico ingresso funzionante. Nel caso delle norme disciplinari, invece l'unica differenza sostanziale è che la multa non può eccedere l'ammontare di una giornata di salario contrariamente al precedente contratto che ne prevedeva di due giornate.

Per la retribuzione va segnalato che ai portieri autorizzati ad esercitare un altro mestiere nell'interno dello stabile, la retribuzione minima, prevista dai contratti integrativi provinciali, potrà essere ridotta in misura non eccedente il 20 per cento. Questa riduzione permane anche quando il portiere o la portiera cessi di fatto dall'esercizio di detto mestiere di sua iniziativa, indipendente dalla volontà del datore di lavoro.

Per i minimi di retribuzione va notato che qualora il reddito imponibile attribuito dal catasto agli stabili al momento dell'assunzione del portiere sia inferiore a un minimo da stabilirsi nei contratti integrativi provinciali, il datore di lavoro ha facoltà di derogare dai minimi di retribuzione, riducendo la retribuzione stessa nei limiti da stabilirsi nei contratti integrativi, fermo rimanendo il diritto all'alloggio o, in mancanza, all'indennità sostitutiva. In tal caso il portiere rimane autorizzato ad esercitare un mestiere nello stabile.

L'indennità cosiddetta di «scala mobile» forma oggetto dell'art. 20: «Le parti si danno atto che ai lavoratori ai quali si applica il presente contratto è dovuta l'indennità di scala mobile disciplinata dall'art. 3 della legge 4 febbraio 1958 n. 23. ello stesso tempo le parti si impegnano di applicare automaticamente le variazioni in più o in meno della indennità di scala mobile in relazione agli indici del costo della vita con esclusione dei punti di scala mobile attribuiti in aumento agli assegni familiari».

Le ferie sono regolate nel nuovo contratto con un giorno di riposo alla settimana e due settimane di ferie dopo il primo anno di servizio e fino al compimento del decimo. Quindi, oltre tale limite, ventuno giorni all'anno.

Sensibile l'innovazione per il trattamento di malattia. Dal nuovo contratto risulta, infatti, che il portiere ha diritto, durante il periodo di malattia, alla conservazione del posto con la retribuzione sino a 4 mesi se ha un'anzianità di servizio non superiore a quel limite. Nel vecchio contratto l'ottenimento dei sei mesi di retribuzione maturava al di là del quindicesimo anno di servizio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5 – 6

SINGOLARE SORTE DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE E PRIVATE

Vengono rivenduti a Trieste i libri confiscati agli istriani

Opportuna un'azione atta ad evitare che si disperda nel piccolo commercio un prezioso patrimonio culturale

Consegna alla Jugoslavia di materiale archeologico, bibliografico e storico già conservato nelle città istriane e restituzione all'Italia delle opere d'arte e dei documenti in possesso della Jugoslavia: è un tema assai doloroso e delicato, da qualsiasi parte lo si voglia affrontare. E vano sarebbe tentare di chiudere la partita con una conclusione contabile, quasi fosse una normale trattativa per l'importazione e l'esportazione. Anche supponendo che tutto il patrimonio di cultura delle terre istriane e dalmate fosse stato trasportato in Italia — e siamo purtroppo ben lontani da questa ipotesi — rimarrebbe pur sempre il vuoto lasciato in quelle città e in quelle borgate, dove i resti delle passate civiltà erano sostanza e ragione della vita presente.

Ma abbandonando per ora il melanconico tema nei suoi aspetti sostanziali, vogliamo oggi soffermarci su una questione apparentemente marginale, quella della lenta migrazione di libri italiani dalla Jugoslavia in Italia. Come noto il recente scambio di beni storici ed artistici riguardava solamente le opere che già facevano parte di pubbliche collezioni. Erano pertanto escluse le opere di proprietà di privati cittadini, anche se di rilevante interesse.

Nell'immediato dopoguerra le autorità jugoslave si preoccuparono di sequestrare tutti i documenti storici e tutti i libri dei cittadini di nazionalità italiana che potevano costituire preoccupante prova della fisonomia etnica delle terre di recente occupate. In questo modo migliaia e migliaia di volumi, spesso di eccezionale interesse per la rarità delle opere, furono accumulati in alcune biblioteche pubbliche jugoslave.

Ma gli stessi motivi che avevano consigliato il sequestro, operato nella maggior parte dei casi ai danni degli esuli, sconsigliava ora di mettere in circolazione quei libri, rimasti quindi preclusi alla libera consultazione per gli istriani. A lungo andare però questa singolare raccolta di opere inutilizzate diventava di soverchio peso. Ora è stato deciso di disfarsi lentamente e gradatamente di queste opere, ricavandone, ovviamente, un vantaggio economico. Si è trovato il modo di importare regolarmente i libri in Italia, affidando a dei privati librai il compito di venderli in Italia e all'estero. Uno di questi canali di vendita passa proprio per Trieste e si dice, anzi, che sia uno dei più fruttuosi.

Fin qui non sarebbe se non da rallegrarsi per il fatto che i libri tornano in Patria. Il male è che tornano per poco e che se rimangono fra noi non si sa dove vadano a finire. Lo intervento più semplice e più logico sarebbe l'acquisto delle opere da parte dello Stato o delle biblioteche pubbliche. Ma chi ha una qualche familiarità con queste istituzioni sa quanti e quali intralci si frappongano ad un acquisto, quando il prezzo si allunga in una serie di zeri che indicano la rarità e il valore dell'opera. E' da sperare tuttavia che chi può non rimanga insensibile. Si tratta di agire con discrezione ma tempestività: non bisogna attendere troppo, perchè altrimenti tanto patrimonio rimarrà solo un ricordo indiretto delle tante e gloriose biblioteche istriane e dalmate.

Le istanze degli ex GMA esposte dal PLI a Mazza

Nella serata di ieri, il Commissario generale del Governo ha ricevuto il presidente del PLI avv. Morpurgo, il quale gli ha illustrato i motivi di grave insoddisfazione dei dipendenti ex GMA in relazione ai ripetuti disguidi e conflitti di competenza che ritardano tuttora l'applicazione della legge 1600.

Nel corso del lungo colloquio che fa seguito ad altri interventi del PLI in sede tecnica, l'avv. Morpurgo ha riassunto i principali punti della dibattuta questione, come segue: 1) Erogazione entro il mese di agosto dell'assegno integrativo e dell'assegno finanziario, secondo le più recenti disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; 2) fissazione di un termine per l'integrale liquidazione degli assegni mensili e decorrenza degli arretrati nei ruoli di spesa fissa dal 19 gennaio 1961; 3) scioglimento della riserva formulata dal Commissario all'epoca del trapasso di amministrazione e fissazione di un termine per la liquidazione di tutti gli arretrati dovuti dal 26 ottobre 1954; 4) notifica dei decreti di assegnazione e relativa acquisizione, da parte del personale inquadrato nel ruolo speciale, dello stato giuridico dei dipendenti di ruolo dello Stato; 5) regolazione del trattamento di quiescenza dello Stato ed in particolare delle pensioni INPS per quanto riguarda il periodo 1945-1947; 6) applicazione a beneficio dei salariati della legge 90/1961; 7) estensione dei benefici della legge n. 839 sull'indennità di alloggio a favore degli ex appartenenti alla P.C.; 8) corresponsione dell'assegno personale di cui all'art. 35 della legge 1600 agli ex appartenenti della polizia restituiti ai corpi di provenienza.

Nel sottolineare che dette richieste trovano fondamento nella legge sull'inquadramento degli ex GMA, ma che causa la diversità di interpretazione da parte dei singoli Ministeri si sono verificati numerosi casi di disparità di trattamento, e che in mancanza di precise norme interpretative si continua a corrispondere agli interessati il trattamento economico provvisorio del 1954, lo avv. Morpurgo, dando atto al Commissario generale dei suoi costanti interventi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha sollecitato un suo ulteriore e decisivo passo, diretto a sbloccare l'annosa questione.

Il Console del Brasile in visita alle autorità

Il nuovo Console del Brasile a Trieste, Paulo Augusto Cotrim Rodrigues Pereira, succeduto nella carica al Ministro Margarida Guedes Nogueira, si è recato ieri alle 11 in visita di presentazione dal Commissario del Governo dott. Mazza. Il console Pereira proviene da Zurigo; lo scambio delle consegne con il suo predecessore aveva avuto luogo circa due settimane fa. Nella stessa mattinata il nuovo console del Brasile a Trieste è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco dott. Franzil.

LA MONTECATINI A ZAULE - L'ATTIVITA' TEATRALE

Problemi di attualità dibattuti dai rotariani

Alla riunione rotariana di oggi tenutasi nella sede estiva del club cittadino, il presidente avv. Corrado Jona ha posto all'attenzione dei presenti il problema derivante dalla demolizione e conseguente ricostruzione del Teatro Nuovo, che renderà impossibile, almeno per due anni, l'utilizzazione della sala sia per gli spettacoli di prosa che per i concerti. Il presidente Jona ha invitato i soci del Rotary ed in particolar modo la commissione rotariana proposta allo studio delle pubbliche iniziative, di esaminare attentamente il problema e di cercare di portare dei suggerimenti o delle proposte che siano atte a risolvere una questione che molto interessa la cittadinanza. Prendendo la parola sull'argomento l'avv. Nello Morpurgo ha brevemente illustrato la situazione attuale del problema mettendo in evidenza come il Comune di Trieste in nessun caso potrebbe intervenire con una erogazione di denaro per riattivare il Politeama Rossetti (che dovrebbe servire per questi due anni come sede provvisoria sia della prosa che dei concerti) in quanto una amministrazione civica non può spendere denaro pubblico in un immobile di proprietà privata. In più la spesa occorrente per riattivare anche solo provvisoriamente ed in maniera precaria il Politeama Rossetti si è rivelata considerevole dovendosi fare ascendere intorno ai cinquanta milioni. Sull'argomento è intervenuto ancora il comm. Gunalachi il quale ha informato i soci sulle ragioni che hanno arrestato o perlomeno sospeso le trattative con alcune sale cinematografiche, ragioni che si debbono individuare soprattutto nell'alto costo richiesto per la concessione delle sale.

La riunione rotariana è proseguita poi con una esposizione dell'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente porto industriale, il quale ha riferito ai soci sull'importantissimo successo conseguito recentemente con la acquisizione degli impegni Montecatini per la realizzazione di due grossi stabilimenti nel comprensorio. Non mancano tuttavia le difficoltà per la realizzazione di questi progetti in quanto la zona prescelta dalla grande azienda nazionale abbisogna di collegamenti e servizi. L'avv. Forti ha espresso il voto che tali problemi possano essere risolti presto e bene, affinchè si possa assicurare alla città un così grande e decisivo contributo industriale, capace di quasi raddoppiare le unità lavorative della zona industriale.

La riunione rotariana ha quindi avuto termine con le parole del presidente avv. Corrado Jona il quale ha manifestato la intenzione di continuare, anche nelle prossime sedute, a discutere e dibattere importanti problemi cittadini. Seguendo questo indirizzo già la settimana scorsa il prof. Bernardi aveva illustrato la situazione determinatasi nel nostro porto a causa delle agitazioni dei dipendenti portuali e dei Magazzini Generali con particolare riguardo alla condizione di disagio della nostra città, condizione di disagio che porta a favorire i porti concorrenti.

Operato il soldato ferito dalle castagnole

Angelo Cecilia, il soldato rimasto seriamente ferito a causa del noto scoppio avvenuto ieri l'altro in una camerata della caserma dell'82.o reggimento fanteria di Opicina, versa tuttora in pericolo di vita. Ieri mattina, il primario della seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore, prof. Carravetta, ha operato al cuore il giovane soldato per estrarre la scheggia penetratagli profondamente nell'emitorace sinistro e che è andata a conficcarsi nella parte anteriore dell'aorta.

Nella mattinata di ieri, mentre il giovane militare veniva operato è giunto nella nostra città suo padre, un anziano contadino della campagna romana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.5; minima 19.7; umidità 49%; pressione mb. 1015.5, in lieve diminuzione; temperatura del mare 21.4; vento km. 3 da O-NO.

Oggi: S. Lidia. - Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 7.33, tramonta alle 21.09.

Maree - OGGI: alta alle 11.16, cm. 36 e alle 22.25, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17.03, cm. 16 sotto il l. m. - DOMANI: bassa alle 5.07, cm. 49 sotto il l.m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Cupo in Loi Marcella a. 76; Teodorovich Margherita a. 80; Gombac ved. Ieric Carolina a. 92; Carmeli Lorella giorni 4; Tomizza Franco ore 14.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la casalinga Giuseppina Racmann vedova Sancin, di 80 anni, abitante in via San Pantaleone 1. La vegliarda, che è stata accompagnata dal figlio Graziano, di 50 anni, era accidentalmente scivolata ancora il 29 dello scorso mese, lungo le scale dello stabile sito a Gorizia in via XXVII Marzo 16. Nella caduta la vecchia signora aveva riportato la frattura del femore sinistro.

LUNEDI' RIPRENDERANNO LE TRATTATIVE

Verso la soluzione la vertenza dei banconieri

La Federazione lavoratori dipendenti da alberghi e pubblici esercizi, aderente alla Camera confederale del lavoro, ha ricevuto ieri invito da parte del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Pase, di intervenire ad un incontro con i rappresentanti dell'Associazione dei datori di lavoro, fissato per lunedì prossimo alle ore 17.30. La riunione avrà luogo nella sede dell'Ufficio del lavoro.

Come noto le trattative — interessanti tremila lavoratori — erano già iniziate negli ultimi giorni del mese scorso all'Ufficio del lavoro ed erano state interrotte nella prima mattina del 27 luglio quando, per l'opera di mediazione svolta dal dott. Pase, si era giunti ad un accordo di massima.

I rappresentanti dei datori di lavoro si erano riservati, allora, di esaminare la nuova proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro e di rispondere nella mattinata successiva. La risposta all'aumento delle retribuzioni venne — di massima — positiva.

I problemi rimasti sul tappeto e che devono essere risolti per il raggiungimento di un completo accordo riguardano, ora, l'istituzione di una commissione paritetica presieduta da un funzionario estraneo alle parti, con voto dirimente, scelto di comune accordo, con il compito di prendere in esame l'attuale suddivisione degli esercizi pubblici, ai fini di un migliore inserimento nell'ambito dei gruppi stessi.

Nel pomeriggio di ieri l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha tenuto un'assemblea straordinaria nella sala dei convegni della Camera di commercio.

Nel corso della discussione, cui sono intervenuti numerosi soci, richiamati dal particolare momento sindacale, è stato fatto il punto sulla situazione delle trattative per il rinnovo del contratto salariale di categoria.

Presenza italiana nei territori istriani

DUE ORDINI DEL GIORNO DELL'ON. BOLOGNA PRESENTATI ALLA CAMERA

L'on. Bologna, intervenendo ieri alla Camera nel dibattito sul bilancio degli Esteri, esaminato dalla competente Commissione parlamentare in sede referente, ha illustrato due ordini del giorno di cui il Ministro Piccioni terrà conto come raccomandazione.

Nel primo ordine del giorno si è sottolineata l'opportunità del mantenimento dei legami con i connazionali della Zona B e dei territori istriani passati alla sovranità jugoslava, mantenimento da attuarsi sul piano culturale e spirituale con iniziative del Ministero degli Esteri; tra l'altro Bologna ha ricordato i «seminari» che si sono tenuti recentemente nelle scuole di Capodistria e di Pirano.

Nel secondo ordine del giorno si torna sulla questione della mancata concessione dell'opzione ad alcuni che l'avevano regolarmente richiesta. Al riguardo l'on. Bologna ha ricordato come il Ministero del Tesoro non intenda liquidare indennizzi a coloro che si trovano in tale situazione, creando così un grave disagio per tante persone.

Il deputato triestino ha poi prospettato la necessità di migliorare l'accordo italo-jugoslavo per la pesca in base ai seguenti criteri: ridurre l'onere e migliorare le zone di pesca nel golfo di Trieste.

I più bassi prezzi del mercato!!!

televisori
apparecchi radio
frigoriferi
cucine
lavatrici

INTERPELLATECI
E' NEL VOSTRO INTERESSE !!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI N. 24 :: TELEFONO N. 90-552

TRIESTE E LA DELINQUENZA MINORILE

Quasi inesistente il seme della violenza

Un solo caso di teppismo - Fenomeni in diminuzione nei delitti contro la persona, frequenti invece i reati contro il patrimonio

Spesso si parla — e non sempre con conoscenza di causa — del doloroso fenomeno della delinquenza minorile: per dissipare ombre e ingiustificati atteggiamenti di pessimismo, vogliamo analizzare la situazione della nostra città sulla scorta dei dati obiettivi riferentisi ai reati consumati dai minori di 18 anni durante gli ultimi dodici mesi.

Trieste fino qualche anno fa si distaccava dalle altre province italiane per il livello di delittuosità minorile molto elevato; era la situazione più grave di tutta l'Italia settentrionale e una delle punte massime nella graduatoria nazionale. Ora invece la nostra città ha completamente cambiato aspetto ed è una delle province in cui i delitti sono in diminuzione, tanto che oggi Trieste è agli ultimi posti nella graduatoria della delinquenza minorile.

Prima di trattare dei singoli reati commessi dai minori va rilevato che alcuni delitti vengono compiuti di frequente da minori in concorso con adulti: una circostanza questa che va attentamente considerata, per una corretta valutazione della delinquenza minorile.

Trieste si differenzia notevolmente dalle altre città della Penisola nella composizione qualitativa dei delitti compiuti da minori, che sono di tipo assai diverso da quelli notati nella media nazionale e nella generalità degli altri distretti giudiziari. Nella nostra città si nota una diminuzione dei delitti contro la persona, mentre ancora assai frequenti sono i reati contro il patrimonio.

Prendiamo ora in esame i reati di notevole gravità commessi dai minori in un anno, cioè dal primo luglio del 1961. Durante 12 mesi, 29 sono stati i giovani che hanno varcato la soglia del Coroneo, 22 dei quali responsabili di reati contro il patrimonio. L'imputazione mossa alla maggior parte dei minori detenuti è quello di furto aggravato, tredici essendo i giovani, che sono stati accusati di reato.

La loro età oscilla tra i 14 e i 17 anni, periodo più critico per un ragazzo. Questa l'età in cui parecchi iniziano a lavorare, quindi i genitori a necessità devono concedere una maggior libertà, spesso si uniscono a coetanei, provvisti di motoretta; vogliono provarla e desiderano possederla. Si giunge così al furto. Prelevano qualche scooter, scorazzano in lungo e in largo per la città, si sentono padroni della strada, gareggiano tra di loro in velocità. Quando l'ultima goccia di carburante è consumata nel motore, abbandonano il veicolo.

Così continuano per parecchio tempo, finchè non vengono «pescati» dalla polizia. Allora pianti, pentimenti, promessa di non rubare più.

Ci sono quelli che per possedere mille lire da «bere» con gli amici, rubano sul posto di lavoro. Vengono commessi così furti banali e ingenui, che terminano sempre con la confessione.

Si entra poi nei reati del tutto particolari. Quello per esempio commesso da quel giovane che è stato condannato nei giorni scorsi a tre anni di reclusione per furto ed ommissione di soccorso. Il fatto è noto in quanto sui giornali hanno a lungo riferito in merito. Rubata una macchina, il giovane investì un pedone e quindi fuggì senza prestargli soccorso. Fatto questo, che fortunatamente nella nostra città non si verifica quasi mai.

Reati infrequenti anche quelli politici. Nello scorso anno la cronaca del giornale, ha riferito circa l'attentato dinamitardo contro il prof. Schiffrer. Il giovane imputato era accusato di trasporto e detenzione di materiale esplosivo e di aver partecipato all'attentato contro la sede di un partito politico.

Si deve segnalare che gli atti di teppismo, quali la rapina e lo scippo, sono meno frequenti che nelle altre città d'Italia, anzi quasi del tutto scomparsi. Nel corso di un anno solamente un minore è stato trattenuto al Coroneo per un reato di teppismo. Si tratta di un diciassettenne che era stato associato alle carceri sotto l'imputazione di violenza carnale. Il fatto era avvenuto l'estate scorsa in una zona di Barcola. Durante il processo, svoltosi a porte chiuse in corte d'Assise, il giovane è stato prosciolto dall'accusa.

Infine ci sono alcuni minori che sono stati associati al Coroneo in attesa di essere trasferiti alle carceri di rieducazione di Venezia oppure perchè in corso indagini relative a reati da loro commessi.

Per concludere va rilevato che a Trieste la delittuosità minorile è continuamente in diminuzione e si presenta in proporzioni tra le meno preoccupanti rispetto alle altre regioni. Di anno in anno la situazione migliora notevolmente con un ritmo assai più rapido di quello riscontrato in qualsiasi altro distretto della Penisola.

Grave lutto di S. E. Migliardi

Apprendiamo da Venezia che, colpita da malattia ribelle ad ogni cura, è colà deceduta la signora Lucia Migliardi, eletta consorte del nuovo Procuratore Generale presso la nostra Corte di Appello.

La triste notizia ha suscitata una vasta risonanza di cordoglio negli ambienti giudiziari e forensi cittadini.

In rappresentanza della magistratura triestina parteciperanno ai funerali, che avranno luogo a Venezia, il Presidente di Sezione della Corte di Appello, dott. Nicolò Nardi, ed il Sostituto Procuratore Generale dott. Francesco Saverio Santonastaso.

Nel pomeriggio di oggi la salma sarà trasportata e tumulata nel cimitero della nostra città.

SEGNALAZIONI

«Vi prego cortesemente di informarmi a quanti giorni di ferie ha diritto una domestica stabile che è in servizio da dieci mesi. Dieci o quindici giorni? B. V.».

Le norme al riguardo stabiliscono che le domestiche impiegate in lavori manuali hanno diritto a 15 giorni di ferie annuali nei primi cinque anni di servizio e a 20 giorni annuali nei successivi anni. Per le istitutrici e governanti, invece, fermi restando i 15 giorni nei primi cinque anni, devono essere concessi 25 giorni di ferie in ciascuno degli anni successivi. A rigore, quindi, dopo dieci mesi di attività la lavoratrice non ha diritto di ferie. Tuttavia, in conformità anche alle norme un tempo in vigore, è tuttora buona consuetudine che durante il primo anno solare di lavoro siano concessi otto giorni di ferie.

Qual'è il periodo di ferie spettante per l'anno 1962 ad un impiegato di azienda commerciale assunto il 1.o gennaio 1962?

Poichè il lavoratore ha diritto alle ferie dopo un anno di ininterrotto servizio, il periodo maturato alla fine del primo anno deve materialmente essere goduto nel secondo anno di servizio, quello maturato alla fine del secondo anno deve essere goduto nel corso del terzo, e così via. Nel caso prospettato, il dipendente ha goduto le ferie relative al 1956 (primo anno di servizio nel corso del '57. Pertanto nel 1962 il dipendente dovrà godere del periodo feriale maturato nel 1961 (secondo anno di servizio) che dovrà pertanto essere commisurato alla durata di giorni 16 prevista dall'art. 45 del CCNL 28 giugno 1958.

«Alle nostre richieste sorte per le pessime condizioni delle vie Sottomonte e Moreri e precedentemente ospitate da questa colonna ma senza alcun esito, alleghiamo alla presente la foto (all'altezza della casa segnata col n. 16 di via Sottomonte) che conferma e giustifica le richieste di tutti coloro che giornalmente devono esporsi ai pericoli e del tutto trascurato mantenimento delle dette vie». (Seguono una settantina di firme).

«Caro Piccolo, so di affrontare un argomento sgradevole, specialmente in questa stagione, ma devo purtroppo parlare. Un tempo la nostra città era cosparsa di curiosi «gazebo» metallici, dipinti con un color verde oscuro, che chiaramente indicavano il fine per il quale erano stati predisposti. Brutti, antigienici, indecorosi, per una città che ha delle attrattive turistiche, sono stati in gran parte eliminati. E fin qui tutto bene. Il peggio è che quei manufatti, non sono stati sostituiti. Capita così che chi giunge sotto il Politeama Rossetti, o lungo la cinta del Giardino Pubblico prospiciente via Battisti, o in via Giotto trova solo un modesto resto, di quello che era un tempo monumento ingiustamente denominato dal nome dell'imperatore Vespasiano. E non sempre questo passante, giunto sul posto dopo affannosa corsa, ha la forza d'animo di continuare la ricerca. Le conseguenze sono facilmente avvertibili da chiunque. I pochi gabinetti attrezzati chiudono spietatamente nelle ore notturne in cui più si avvertirebbe la necessità di questi modesti ma necessari servizi. Ci sono i bar e gli esercizi pubblici? E perchè si deve spendere soldi e provare il disagio di una ricerca prolungata attraverso porte di cucine e di ripostigli, sotto gli occhi divertiti dei clienti? E' ora di pensare ai gabinetti. Specialmente nel le vie centrali e nelle zone dove maggiore è l'afflusso di turisti. Mi scusino i redattori e i lettori. Cav. P. R.».

«Caro Piccolo, moltissimi anni addietro era possibile rivolgersi alla "Corrispondenza aperta" per ottenere una pronta risposta su svariati temi. Presentemente c'è la simpaticissima rubrica «Segnalazioni», ma lo scopo è diverso. Indica ora tu, se puoi o vuoi rispondere alla seguente richiesta: Desiderando, data la mia tarda età, definire sollecitamente uno scritto sulle mie ultime volontà, vorrei sapere se è possibile ottenere dall'Ospedale Maggiore che quattro letti risultino a nome di quattro persone estinte della stessa famiglia e con il medesimo cognome. In caso affermativo, desidererei ancora sapere quale sarebbe la quota minima da versare, salvo aumentarla, se, come spero, sarà nelle mie possibilità. In attesa, grazie (Segue la firma) che per il momento desidera di non essere nominata.

Gentile signora, come lei stessa ha osservato, «Segnalazioni» è la naturale erede di «Corrispondenza aperta». Quanto al diverso tono dell'attuale rubrica, ciò si deve ad un ineluttabile mutamento del costume nel tempo. Allora il giornale poteva anche assumere la funzione di un familiare salotto nella città dove erano in molti a conoscersi fra di loro. Oggi i problemi si sono moltiplicati e i rapporti umani sono diventati più complessi, tanto che vi sono coloro che studiano esclusivamente quelle nuove tecniche che si chiamano «pubbliche relazioni» e «relazioni umane». Ma noi siamo ancora qui ad accontentare i nostri lettori quando e come possiamo. Al suo quesito, ad esempio, rispondiamo subito e, speriamo, esaurientemente: nessun ostacolo si frappone alla volontà di chi intende intestare più letti a diverse persone della stessa famiglia. Su ciascun letto la amministrazione degli Ospedali Riuniti appone un cartellino metallico con il nome e cognome della persona alla quale il letto è dedicato, la data di nascita e la data di morte e la dicitura «In memoria». L'offerta minima per un letto è di cinquantamila lire.

«Un gruppo condominiale di via Pollaiuolo si rivolge con questo mezzo allo spettabile Comune di Trieste perchè provveda ad attuare un sopralluogo alla via stessa per constatare in quale stato essa si trovi sia come fondo stradale come per illuminazione. Se al momento di apporre la targa col nominativo di un pittore e scultore, qualcuno avesse dato solamente uno sguardo a questa che non può denominarsi una via, come del resto la parte terminale di via Ghirlandaio, sarebbe stato colto dal rimorso per il disdoro apportato ad una persona che per avere una via intitolata al suo nome deve essere stata almeno ben conosciuta se non illustre. Sperando che anche questa via diventi praticabile, anche se fuori dal centro cittadino, restiamo in attesa di una squadra di stradini come si è fatto per la parallela via del Pordenone, pittore e scultore anche lui. I condomini (segue la firma di uno degli abitanti di via Pollaiuolo).

«Distinto Signor Direttore. Sono un uomo ammogliato, vivo consensualmente separato dalla moglie da circa 20 anni e non so nemmeno ove mia moglie viva. Con una signora che vive consensualmente separata da suo marito da circa otto anni ho avuto un figlio, al quale vorrei dare il mio cognome. Come dovrei fare? Il mio matrimonio è avvenuto in chiesa, mentre quello della signora è avvenuto in presenza del Sindaco. Arnaldo D».

Dal punto di vista della legge dello Stato, entrambi i matrimoni sono validi. Pertanto lei non può dare il suo cognome al figlio nato da donna sposata con altri. Necessariamente il figlio deve portare il cognome del marito legale. Secondo un nuovo indirizzo giurisprudenziale, adottato da qualche anno da parte della Suprema Corte, al momento della nascita è possibile denunciare il figlio come nato da madre ignota e dal padre reale, che in questo caso lo adotta. Ma non sembra sia questo il caso suo.

«Il sig. G. G. ha fatto una sensata segnalazione sull'argomento in oggetto, pubblicata sul "Piccolo" di oggi. Non altrettanto si può dire della vostra risposta. Vorrei sapere perchè ad esempio un commesso di negozio con 40 mila mensili o un lavoratore disoccupato del Sud in cerca di lavoro al Nord od all'estero, deve pagare in pieno il biglietto ferroviario mentre una vasta categoria di cittadini con stipendi di 80-100 mila ed oltre paga il biglietto a riduzione o viaggia gratis. Grazie e saluti giacobini B. S.».

Il lettore B. S. pone la sua domanda su un piano sul quale è impossibile seguirlo. Gli stipendi, infatti, non hanno nulla a che vedere con le concessioni di facilitazioni ferroviarie. Il succo della nostra risposta era che, probabilmente, il bilancio delle ferrovie non si salva con l'eliminazione delle agevolazioni, in tutto o in parte; ma che occorre appunto un adeguamento tariffario. Del quale neanche noi siamo lieti nè tantomeno sostenitori.

Si è spento a Firenze il prof. Luigi Carnera

A Firenze, ove dimorava con la eletta consorte signora Maria, è morto il prof. Luigi Carnera. L'Astronomia italiana è in lutto per la perdita del suo decano e lo è in particolare l'Osservatorio di Trieste.

Nato a Trieste nel 1875 il prof. Carnera qui compì i suoi studi secondari e fu direttore del nostro Osservatorio dal 1919 al 1932. Con rincrescimento se ne distaccò quando le esigenze famigliari della educazione dei figliuoli gli imposero di allontanarsene. A Trieste ed al suo Osservatorio, ch'egli sistemò e potenziò subito dopo la prima guerra mondiale, egli rivolgeva sovente il suo pensiero con commovente nostalgia. Nel portafogli conservava una minuscola foto del padiglione centrale dell'Istituto com'egli aveva realizzato nel 1925.

Il prof. Carnera esplicò la sua attività scientifica nel campo dell'Astronomia classica posizionale e geodetica sin dalla fine del secolo scorso. Fu a Torino, Heidelberg, Strasburgo, Catania, Oncavico (Rep. Argentina), Carloforte (Sardegna), Genova (Istituto idrografico). Dopo Trieste resse per molti anni le sorti dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte in Napoli ove fu anche direttore dell'Ufficio centrale per il servizio internazionale delle latitudini. Al problema della Polodia dedicò oltre trent'anni di studi. Membro della Commissione geodetica italiana e socio nazionale dei Lincei, lascia numerose pregiate pubblicazioni.

Ricordiamo con animo commosso e con vanto questo illustre figlio della nostra città.

†

Si è spento il 29 luglio lo

AVV. COMM.

Alfredo Zannoni

Vice Presidente dei Mutilati veronesi - Decorato di guerra Ten. Col. di C. di Fanteria

Le famiglie PRIOGLIO ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Verona, via C. Menotti 30

† Oggi alle ore 10.20 ha chiuso la sua vita terrena, trascorsa nel dolore e nella sofferenza

Lucia Sergi in Migliardi

Dio ne accolga la bella anima in Cielo.

Costernati ne danno il mesto annuncio il marito GIOVANNI MIGLIARDI, le sorelle ANTONIETTA ed ANNA, i fratelli TOMMASO e NINO, i cognati, le cognate, i nipoti, le nipoti e la fedele MARIUCCIA.

L'ufficio funebre avrà luogo il 3 agosto nella chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia da dove la salma sarà traslata al cimitero di Trieste.

Venezia, 1 agosto 1962

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Bruno Lauto

i familiari ringraziano quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e in particolare la Direzione Generale e i Funzionari ed il personale della Banca Nazionale del Lavoro, la Direzione ed il personale della Stock S.p.A., i condomini dello stabile di via F. Severo 100, il dott. Torrisi e i parenti tutti.

Nel III anniversario della scomparsa del

prof. Donato Libutti

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 agosto alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Profondamente commossi la figlia NERINA in STEFFINLONGO, il nipote ELIO con la moglie e la propria figlioletta (assenti), e i parenti tutti ringraziano il dott. Silvano Pastorelli per le cure prestate al loro caro Estinto

Giacomo Lenardon

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Nicolò Dessardo

la moglie e il figlio lo ricordano con immenso dolore.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55953

DRAMMATICA AVVENTURA SUL LAVORO

Gravissimo un operaio l'altro a penzoloni nel vuoto

Sfuggita di mano la fune che reggeva la zattera volante

Due operai che stavano lavorando su di una zattera che pendeva lungo un grosso serbatoio di benzina, sono rimasti protagonisti di una brutta avventura. A causa dell'improvviso allentamento di una delle due funi che sorreggevano la passerella, uno di loro è piombato al suolo da una altezza di circa cinque metri, rimanendo gravemente ferito. L'altro ha avuto invece la prontezza di spirito di afferrarsi per la fune, rimanendo così pensoloni nel vuoto, ma illeso.

Il gravissimo infortunio è accaduto poco dopo le 13, a Zaule, nell'interno del comprensorio della Esso Standard, in via Rio Primario. A quell'ora il pittore Elio Facchini, di 25 anni, abitante in via d'Alviano 72 si trovava assieme al compagno di lavoro, il pittore Mauro Lombardi, pure domiciliato in via d'Alviano, al numero 70, su di una zattera mobile sospesa a oltre cinque metri da terra. I due avevano il compito di pitturare il serbatoio secondo, appartenente alla Shell. Terminato di dipingere un grosso tratto della cisterna, i due hanno allentato le due funi che passano attraverso le carrucole ed hanno iniziato ad allentare la corda, per far scendere la zattera di qualche metro.

Per somma fatalità, o a causa delle mani sudate o sporche di colore, al Facchini è sfuggita di mano la grossa fune, provocando l'improvviso sbandamento della zattera, che è precipitata compiendo una rotazione di novanta gradi. Lo sventurato Facchini è precipitato al suolo, mentre il Lombardi si è afferrato alla fune che teneva stretta tra le mani, rimanendo a penzoloni nel vuoto.

Alle urla di dolore del Facchini e alle invocazioni di soccorso lanciate dal Lombardi, sono immediatamente accorsi i compagni di lavoro, che hanno prontamente soccorso il Facchini e tolto il Lombardi dalla pericolante posizione. Da un vicino telefono è stato prontamente chiesto l'intervento della Croce Rossa, che è giunta subito sul posto. Il medico della CRI ha visto subito la gravità delle lesioni dello sventurato Facchini ed ha provveduto a farlo trasportare d'urgenza allo ospedale maggiore. I sanitari della astanteria hanno potuto visitare solo superficialmente il ferito, dato le sue gravissime condizioni. Il pittore, nella caduta, ha infatti battuto duramente il capo sul terreno riportando la sospetta frattura cranica, la sospetta frattura del rachide dorsale, e varie contusioni. In stato soporoso il paziente è stato trasferito d'urgenza nel reparto ortopedico. La prognosi è strettamente riservata.

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato invece accolto verso le 16, l'autista Renato Gerin, di 31 anno, abitante in via Tor San Lorenzo 1. Egli stava guidando al porto Vecchio un leggero trattore munito di un sollevatore quando, giunto nei pressi del capannone numero 17, a causa di un improvviso cedimento della banchina, il mezzo si è rovesciato. Nell'incidente l'autista è rimasto imprigionato con la gamba destra tra la piattaforma del trattore e la ruota, riportando un ematoma alla coscia sinistra con varie escoriazioni. Ne avrà per una decina di giorni.

Diplomate alla «Corsi»

La presidenza della Scuola di avviamento commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto alle candidate sottoindicate, diplomatesi nella recente sessione estiva di esami, che il rilascio dei diplomi di licenza avviene giornalmente durante le ore di ufficio (8-11) presso la segreteria, in via S. Anastasio 15: Bembich Marcella, Bertoch Graziella, Bertoni Loredana, Bobul Luciana, Bubula Claudia, Buiatti Loredana, Caizzi Marisa, Casagrande Ivonne, Castellarin Adriana, Cattaruzza Luciana, Ceccarelli Marina, Cernecca Miriana, Cerni Rosalina, Ciani Elisabetta, Cociancich Liliana, Crivici Gianna, Delben Maria, Del Bianco Maria Grazia, Deninno Giacomina, Dionis Rita, Faraci Nadia, Fogato Luisanna, Franco Loredana, Furlan Alessandra, Gentile Marina, Gerdeni Laura, Giassi Graziella, Gracco Liberia, Gradara Luciana, Grassi Lucia, Jeranko Manuela, Lonzar Onorina, Macchi Silva, Mane Rosa, Mariotto Sonia, Martelli Franca, Martinelli Maria Cristina, Michelazzi Sonia, Mulesan Flora, Nieddu Ester, Nozza Maria Rosa, Parenzan Silvia, Parovel Maria, Pellizer Ellida, Perosa Angela, Pertan Marcella, Pieri Roberta, Pistola Erica, Pitacco Loretta, Pomasan Norma, Potocco Isabella, Pozzecco Maria Gloria, Praselj Miriam, Pumo Maria, Rocco Flavia, Sammartano Eleonora, Sandalj Mirna, Sarti Gabriella, Scognamillo Giulia, Sella Anna Maria, Tauri Elisabetta, Tibaldi Tiziana, Tolloi Neva, Vesnaver Natalia, Vilcek Laura, Visintin Fides, Zucca Luciana.

Esami di licenza alla Scuola «Manzoni»

Elenco dei candidati licenziati dalla Scuola Media Statale «A. Manzoni» di Trieste nella sessione estiva 1961-62. Media 8: Zorzet Marino. Media 9: Cernigai Serena, Triolo Carmelina, Udovisi Annamaria, Viviani Daria, Della Valle Marino, Radivo Giangiulio, Fornasaro Bruno, Tedeschi Gennaro, Tomasi Claudio, Zuccolin Luigi, Fontanella Gianni, Jerse Adriana, Tauceri Maria Luisa, Visintini Edy, Gherardi Maria, Iez Giuliana, Paoletti Silva. Media 7: Beltrame Franca, Caprin Fulvia, Frank Franca, Malusà Liliana, Mussoni Chiara, Candido Wally, Cassoli Elda, Deboni Alida, Passagnoli Claudia, Plisco Laura, Rigutti Annamaria, Varisco Adriana, Bonifacio Giorgio, Milion Giulio, Picherle Giorgio, D'Eredità Amedeo, Pertosi Giampaolo, Corrado Roberto, Davi Giorgio, Bonato Laura, Busico Gabriella, Postogna Gabriella, Pitacco Furio, Savarin Tania, Laurenti Claudia, Sorz Daisy, Taucer Giorgio, Turcovich Franco, Cosani Silvio, Cucek Giorgio, Drozina Roberto, Iogna Prat Ivo, Laurenti Boris, Milelli Luciano.

Altri licenziati alla «Manzoni»: Ghira Elisabetta, Massarut Giuliana, Pizzi Giancarla, Poli Irsi, Sbisà Livia, Valesi Vanna, Dallagiacoma Isabella, Guazzaroni Laura, Kermac Laura Pecar Maria Gisella, Trevisan Wilma, Valli Nivea, Bonifacio Ugo, Ghedina Riosa Fabio, Mersan Ennio, Tevini Giampietro, Buonfrate Alteo, Mazzaroli Roberto, Prete Gianfranco, Quaia Giampaolo, Varesano Giovanni, Bartoli Giorgio, Braico Franco, Bratina Sergio, Calligaris Ennio, Cauzer Mauro, Danielis Marino, Kapelj Silvano, Lobascio Bruno, Padovan Giorgio, Travanelli Sergio, Bean Rosanna, Deluca Maria, Krauss Maura, Cerqueni Edoardo, Ballarin Maria Patrizia, Flego Luciana, Neri Giuliana, Roberti Loredana, Rumetz Giuliana, Fillini Marisa, Forti Valnea, Frontali Eliana, Miniati Rita, Petronio Renata, Rossi Licia, Rossetti Dino, Corda Evino, Orpelli Gerardo, Semeraro Vincenzo.

Elenco degli alunni che hanno conseguito allo scrutinio finale dell'anno scolastico 1961-'62 la media dell'8: Ranut Flavia, Dequal Zeno, Corazza Sergio, Galgaro Fulvia, Serafini Laura, Vidmar Anna, Babuder Adriana, Murgolo Domenico, Tteffè Lucio, Manzon Alessandra, Skarabot Giancarlo, Zuballi Silvana, Saule Guido, Vici Bruno, Ghersini Serena, Petronio Maria.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 100 manovali, 5 carpentieri edili, 5 falegnami, donne pratiche per la conservazione del pesce - donne fino ai 45 anni, 3 pittori, 3 tubisti, 2 autisti, 6 saldatori elettrici, 1 tornitore. Apprendisti: 4 meccanici, 5 falegnami, 5 per impianti di riscaldamento, 4 apprendisti o apprendiste per bar, 2 apprendiste parrucchiere, 7 sarte uomo-donna, 25 confezionatrici, 10 sarte macchina, 2 magliaie, 2 tornitori.

Richieste di manodopera per fuori Trieste: 1 aiuto cuoca, 1 cameriera ai piani.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, I piano, sportello 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

ANCORA CARTE NELLE NOSTRE TASCHE

Per girare col transistor occorre una dichiarazione

Questa la decisione provvisoria scaturita dalla controversia tra Rai e Intendenza di Finanza - Gratuita e «sollecita»

Risultava finora piuttosto vaga la regolamentazione in materia di canoni d'abbonamento per i possessori di apparecchi radio portatili; diceva il regolamento che dovevano pagare il canone coloro che detenevano uno o più apparecchi radio in casa (e il canone versato per il televisore era comprensivo anche per le radio), ma — non facendosi parola dell'uso di apparecchi fuori di casa — la norma veniva da principio interpretata con lo obbligo di pagare un secondo canone per l'uso di radio fuori della propria abitazione cioè con l'obbligo a pagare l'abbonamento anche per le radioline portatili. E numerosi sono gli utenti che tuttora pagano due canoni, per la radio di casa e per l'apparecchio a transistors portatile. La cosa aveva dato luogo a molte contestazioni. A un certo punto, come si ricorderà, gli agenti della Guardia di Finanza riuscirono ad elevare, in una sola domenica, qualche centinaio di contravvenzioni a carico degli sportivi che assistevano allo stadio alla partita di calcio ascoltando nel contempo la radiocronaca di un'altra partita attraverso la radiolina: dette contravvenzioni vennero elevate contro tutti coloro, ed erano la totalità, che possedendo la radiolina non ne avevano pagato il relativo canone. Senonchè tali contravvenzioni rimasero bloccate in seguito a una disposizione dell'Intendenza di Finanza, che in tal modo riteneva implicitamente regolare il fatto che il possessore di una radiolina non corrispondesse altri canoni altre quello relativo all'apparecchio detenuto in casa. La gente, allora, come doveva regolarsi?

Si era aggiunta a questo punto una controversia fra la stessa RAI e le Intendenze di Finanza; la RAI infatti sosteneva che per l'apparecchio portatile si doveva per lo meno corrispondere il canone vero e proprio, con l'esclusione della tassa di concessione governativa (il canone si compone infatti di due distinti oneri fiscali). D'altra parte le stesse Poste non si ritenevano autorizzate a ricevere il solo canone-RAI, non esistendo alcuna norma che prevede la distinzione di esso dalla tassa di concessione governativa; e in più le Intendenze di Finanza sostenevano che dovesse essere pagato, in questo caso separatamente, pure la tassa governativa. Anche non prendendo in considerazione l'obiezione delle Poste, si sarebbe verificato così che il possessore di due tipi di apparecchi radio (quello, o quelli, di casa e quello portatile) avrebbe dovuto corrispondere ben tre tasse: il normale canone, comprensivo dell'abbonamento-RAI e della tassa di concessione governativa, per la radio (o le radio) di casa e inoltre il solo canone-RAI e separatamente la tassa governativa per l'apparecchio portatile.

Le stesse Intendenze di Finanza hanno sollevato in proposito un quesito demandandone la soluzione al competente Ministero; e proprio in questi giorni il Ministero ha trasmesso alle varie Intendenze italiane una disposizione provvisoria appunto in materia di uso fuori domicilio di apparecchi radio portatili per chi sia già abbonato relativamente alla radio che tiene in casa. La disposizione — che si definisce provvisoria in quanto la regolamentazione definitiva della complessa questione è tuttora allo studio da parte del Ministero — stabilisce che nel frattempo si ammetta l'uso di apparecchi portatili purchè i possessori siano muniti — portando fuori di casa la radiolina — di una dichiarazione da cui risulti che essi sono appunto già abbonati.

In sostanza, da ora fino alla emanazione di disposizioni ufficiali eventualmente diverse, tutti coloro che detengono già un apparecchio in casa, per il quale son regolarmente abbonati, possono portare fuori dalla propria abitazione la radiolina portatile senza dover pagare un ulteriore canone, ma muniti di una dichiarazione che certifichi appunto che essi siano in regola con l'abbonamento relativo alla radio che hanno lasciato a domicilio. Tali dichiarazioni verranno d'ora in poi rilasciate gratuitamente — e «sollecitamente», aggiunge la circolare rivolta al personale degli uffici chiamati in causa — dall'Ufficio del Registro. Le persone che invece siano abbonate alla TV, devono chiedere — mediante semplice cartolina postale — la dichiarazione in questione all'Ufficio URAR di Torino.

TEMPO DI «SUB»

Du Ban della «Julia» nella massima categoria

Ai campionati nazionali di II categoria, svoltisi a Levanto il 29 luglio u. s., convocati dalla Federazione italiana pesca sportiva, hanno partecipato cinque subacquei triestini. Le condizioni del mare, particolarmente dure, hanno impedito uno svolgimento normale della gara: molti dei 41 partecipanti hanno dovuto subire le conseguenze delle onde lunghe che sotto la costa rocciosa si trasformavano in un ribollire di risacca e spuma. Alcuni hanno dovuto addirittura rinunciare e sono stati raccolti dalla nave appoggio che ha anche provveduto a soccorrere un paio di barcaioli che non erano più in grado di remare. Il campo di gara, che correva sotto una lunga striscia di rocce a picco, si dimostrò subito molto avaro di pesce, e i concorrenti che all'inizio della gara avevano cercato la preda grossa sui 20-30 metri di profondità, dopo un paio d'ore si vedevano costretti a cambiare tecnica di caccia ed in acque più basse (sui 15 metri) cacciavano il sarago e soprattutto il polpo. La caccia a quest'ultimo ha trovato handicappati i sub triestini che non sono avezzi a questo tipo di preda, mentre ha favorito il neo campione Raffaelli che ne portò alla pesatura ben 12 per un totale di 26 chilogrammi.

Nonostante ciò, Giorgio du Ban, dell'Unione Subacquei «Julia», con il nono posto in classifica, si è conquistato l'entrata nella massima categoria nazionale; Drioli del C.A.R. «Aquila» e Athos Pericin dell'E.N.D.A.S. - C.A.R. «Ghisleri» si piazzavano rimanendo in seconda categoria. Dei 41 partecipanti, pervenuti dalle più lontane regioni italiane, 14 sono stati retrocessi per non essersi classificati.

N. 413/62 R.G. N. 679/62 D.P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 5 maggio 1962 ha condannato MARIA TODINAZ in MARUSSI di Stefano, nata a Gorny Dolac il 28.11.1899, abitante Trieste, via Pondares 8, alla pena di L. 30.000 di ammenda perchè colpevole di aver in Trieste il 16 dicembre 1961 venduto del burro non confezionato secondo le norme di legge.

Per estratto conforme

Trieste, 2 agosto 1962

L'A. CANCELLIERE F.to Scheriani

N. 3697/62 R.G. N. 1338/62 D.P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 20 giugno 1962 ha condannato MARIA ARBULLA fu Matteo nata a Porzole (Pola) il 12.12.1933, abitante Trieste, via Canova n. 15, alla pena di L. 5.000 di multa con i benefici di legge, perchè colpevole di aver, in Trieste il 17.5.1962 nel «Bar Accademia De Agostini» consegnato all'acquirente, che aveva chiesto un caffè «HAG», un caffè diverso per qualità e provenienza.

Per estratto conforme

Trieste, 2 agosto 1962

L'A. CANCELLIERE F.to Scheriani

LE ORE DELLA CITTA'

Enalotto di Ferragosto

In occasione del concorso n. 31 di sabato 4 agosto, l'Enalotto su autorizzazione del Ministero delle Finanze indice un concorso speciale a premi denominato «Abbonamento di Ferragosto 1962», cui potranno partecipare tutti coloro che, nel concorso di questa settimana, che si chiuderà venerdì sera, avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento con validità cinque settimane (concorsi dal 31 al 35). Il concorso prevede quattro possibilità di partecipazione e quindi di conseguimento di premi oltre al normale monte premi di ogni settimana, beninteso l'una indipendente dall'altra e precisamente: a) partecipazione per il punteggio massimo, con premi di lire 1.150.000; b) partecipazione per il punteggio minimo, con premi di lire 620.000; c) partecipazione ai premi di collaborazione per giocatori, con premi di lire 600.000; d) partecipazione ai premi di collaborazione per ricevitori, con premi di lire 600.000.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Voce Giuliana

«Voce Giuliana» uscita stamane, prende lo spunto dal recente dibattito parlamentare sulla Regione per esaminare il problema delle minoranze etniche nelle nostre terre. Il quindicinale riporta inoltre alcune precisazioni del Ministro del Tesoro Tremelloni sul risarcimento dei danni di guerra e ampi notiziari dalle località istriane. «Voce Giuliana» rende pure omaggio al prof. Antonio Palin, che ha compiuto recentemente ottant'anni e, in terza pagina, pubblica uno scritto di Lina Galli sull'estate istriana.

De Rosa Anita

via San Spiridione 8, vi offre tutta la merce a prezzi fortemente ribassati.

De Rosa Anita

via San Spiridione 8. Saldi eccezionali: abiti, tailleurs, biancheria, vestaglie; tutta merce recente.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 4 agosto, alle ore 15 dalla Stazione centrale delle autocorriere con la corriera dei rifugi: escursione al rifugio Pellarini con salita — domenica 5 agosto — del Cacciatore di Pietra. Programma dettagliato e iscrizioni in sede. Come negli scorsi anni, l'Alpina delle Giulie organizza dei soggiorni al rifugio Nordio - Deffar, nell'alta Valle di Ugovizza, m. 1200, e comprendono turni di 8 e 15 giorni. Le prenotazioni si ricevono in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, seralmente dalle 19 alle 21.

ASS. XXX OTTOBRE C.A.I. Sabato e domenica prossimi gita in autopullman ad Agordo-Frassenè con escursione al Rifugio Scarpa (m. 1742) e salita al Monte Agner (m. 2872). Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni di San Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Concerto a Servola

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» offrirà stasera un concerto a Servola, diretto dal maestro Gruden, con inizio alle 20.30.

Giri nel Golfo

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste avranno luogo dei giri nel golfo con la motonave «Dionea» nelle serate di martedì 7, 14, 21 e 28 agosto. Come negli anni decorsi la partenza avverrà dal molo Pescheria alle ore 19.30; la motonave rientrerà in porto alle ore 23. A bordo funzionerà un servizio di bar e suonerà una scelta orchestrina. Chi desidera partecipare ai freschi in mare organizzati dall'Ente provinciale per il turismo può rivolgersi, per eventuali informazioni e prenotazioni, agli uffici viaggio di Trieste e di Sistiana. La tariffa rimane fissata in lire 700 per i partecipanti da Trieste e in lire 550 per coloro i quali si imbarcano a Sistiana.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche; infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Da Brusini via Battisti, 20

Verranno praticati per l'intero mese di agosto prezzi speciali sugli elettrodomestici delle migliori marche.

Borse e scarpe per Signora

Nel negozio di via Ginnastica n. 1 continua la vendita dei saldi stagionali di borsette e scarpe da donna, nonchè di calzature da bambino e da uomo. Prezzi convenientissimi.

NELL'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Ricercare le formule migliori per un'unitarietà fertile e costante

Occorrono strumenti adatti per raggiungere positive intese

Sotto la presidenza dell'on. prof. Paolo Barbi si è riunito l'altro giorno a Roma presso la sede di piazza della Pigna 6, l'Esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In rappresentanza della nostra regione sono intervenuti i consiglieri dott. Antonio Cattalini e rag. Pasquale De Simone.

Dopo parole di cordiale saluto al suo predecessore com.te Libero Sauro ed a tutti i confratelli giuliano-dalmati, l'on. Barbi ha riconfermato la promessa e l'impegno suoi e della Associazione, già chiaramente esposti nel suo primo messaggio dopo l'elezione, di continuare ad operare attivamente per tenere alta la bandiera dell'italianità dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia, nonostante le obiettive difficoltà dell'attuale contingenza politico-internazionale e quelle di ordine psicologico che pure ci avversano in questo momento.

In questo clima e sulla base delle reali possibilità di un'attività associativa che sia efficace e produttiva di utili risultati, l'on. Barbi ha indicato quelle che sono le due maggiori strade da percorrere e che nel contempo corrispondono ad altrettanti nostri doveri essenziali: 1) la conservazione nella madrepatria ed oltremare delle tradizioni, dello spirito, delle idee e della struttura morale e sociale della nostra gente; 2) la conservazione della lingua, della cultura e delle tradizioni italiane in Istria, a Fiume ed in Dalmazia.

Su questo piano di azione — ha proseguito il presidente Barbi — dobbiamo incanalare razionalmente i nostri sforzi ed i nostri sentimenti, senza continuare a vivere di rancori, ma ricercando le formule migliori per un'unitarietà che non sia sterile ed amorfa, ma fertile e costante nella concentrazione degli intenti per le iniziative più meritevoli, da impostarsi con gli strumenti più adatti ed attraverso positive intese e collaborazioni con organismi paralleli.

Nel corso della riunione il dott. Cattalini ed il rag. De Simone hanno dettagliatamente riferito e proposto le soluzioni del caso in merito a questioni organizzative interessanti la Delegazione nazionale di Trieste ed il Comitato di Udine, mentre oggetto di ampia trattazione è stata pure l'iniziativa della costruzione in Roma di una «Casa giuliano-dalmata», sulla quale hanno riferito il dott. Bianchi ed il Vicepresidente nazionale dott. Brazzoduro. Il rag. De Simone, inoltre, ha indicato l'utilità di incontri da realizzarsi nel prossimo futuro con rappresentanti di organismi culturali giuliano-dalmati.

L'Esecutivo centrale ha preso anche in esame il problema dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia alla luce dei recenti sviluppi sul piano generale, nonchè alla luce di alcuni interventi sull'argomento da parte di alcuni Comitati periferici. In proposito l'Esecutivo centrale ha constatato che, in base alla situazione di fatto obiettiva, l'ANVGD comprende tra i suoi iscritti e tra i suoi dirigenti sia dei convinti regionalisti, sia degli altrettanto convinti antiregionalisti, sia infine altri che non ritengono di dover esprimere un deciso giudizio in merito. Da questa premessa discende la conseguenza che l'ANVGD non può impegnarsi in quella che è indubbiamente una scelta politico-amministrativa affidata alla sola responsabilità dei partiti, senza porsi in contrasto con molti dei suoi associati.

Ultima, importante delibera adottata dall'Esecutivo centrale dell'ANVGD è stata quella di convocare a Gorizia per il 30 settembre p. v. il Consiglio nazionale dell'Associazione. Il giorno precedente tornerà a riunirsi, sempre a Gorizia, lo Esecutivo centrale.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni: 24-793 - 24-796

CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.

AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.

FIUME giornaliera ore 8 e 18.

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore 21.

MILANO giorn. ore 8.15 e 21.

PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.

SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.

VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20

VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384

(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

E' sceso all'aeroporto il noto atleta mondiale Snack Piedjni la cui specialità è il salto... nel buio. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

SPETTACOLI

L'ESTATE OPERETTISTICA TRIESTINA

«Acqua cheta» di Pietri nell'allestimento al Castello

Gaie, festose accoglienze alla brillante e costumata, ma a volte anche piccante e coloritissima «Acqua cheta» di Augusto Novelli, musicata da Giuseppe Pietri. Il fiorentino Augusto Novelli prima di affrontare e con successo il teatro toscano, esordì con certe commedie d'imitazione francese e successivamente tentò perfino la commedia a tesi sociale, però senza fortuna. Un giorno su un giornaletto popolare dal titolo «Il vero monello» pubblicò dialoghetti in vernacolo fiorentino. Durante una prigionia per «reato di stampa» scrisse «Inferno, purgatorio e paradiso». La sua vera strada Novelli la trovò nel 1908 incontrandosi con un attore ex Stenterello che era il magnifico Andrea Niccoli e con la grande Garibalda Niccoli sua moglie, anch'essa figlia di uno Stenterello. Questi stupendi attori recitarono ripetutamente a Trieste al Teatro Fenice. Negli anni immediati alla fine della prima guerra mondiale i pubblici italiani dimostrarono viva predilezione per le commedie dello scrittore che da vent'anni divertiva con scene popolari e moraleggianti, con dialogo dimesso ma spontaneo e fluido, la buona gente di Toscana e di altre regioni. Le commedie erano «Acqua cheta», «Acqua passata», «Gallina vecchia» e altre ancora. Certo gli Stenterelli che Augusto Novelli aveva conosciuto nella sua giovinezza riapparivano ben ritagliati e bene ravvisati nelle commedie ch'egli scriveva con abbondanza d'invenzioni sceniche. E' risaputo che il teatro dialettale comico o tragico ha come fondamento d'origine le maschere. Da queste nasce una umanità pittoresca e originale come ci mostrano le vivide figurette che popolano le vicende dell'«Acqua cheta» la commedia che per comune giudizio è ritenuta la migliore di Augusto Novelli. Nasce a proposito una questione di carattere linguistico. Il Novelli sostiene che il fiorentino non è un dialetto e che «con la lingua di Dante si può affrontare anche un dramma». Così convinto era della sua tesi il buon Novelli che si gettò nella moda rinascimentale di Sem Benelli e di Nino Berrini.

Ma la Firenze del nostro autore di «Acqua cheta» è un'altra cosa anche se la scena che abbiamo ammirato ieri è dominata dal Cupolone. Pretese di un piccolo ma spiritoso commediografo toscano che compose con le sole sue forze ma con sostanziosa vitalità provinciale commedie popolari o piccolo borghesi, oneste, brillanti e superficiali, piccola gente ciarlona ed espansiva che possiamo ancor oggi sentir parlare lo stesso linguaggio di trenta e più anni or sono, non solo nei quartieri periferici di Firenze, ma anche a San Frediano. Novelli ha un fondamento di bontà e di sentimento, di arguzia e pulitezza toscana, un candore di genere prettamente ottocentesco. Di maggiore levatura ci appare un altro toscano: Ferdinando Paolieri. Nell'opera sua di narratore e di commediografo si intrecciano motivi di sensualità paesana, di bontà e moralità e religiosità che tuttavia hanno qualche affinità con lo spirito di Augusto Novelli. Venti anni di pubblico favore e di successi documentano a sufficienza la freschezza, la verità umana e il vigore realistico e comico, popolare e piccolo-borghese di Augusto Novelli nonostante la grossolanità di certi suoi protagonisti. Quanto alla musica di Giuseppe Pietri essa rispecchia con felici tratti orchestrali le figure, l'ambiente e gli episodi dell'«Acqua cheta». Vi è nei duetti sentimentali, nell'introduzione al primo atto il chiaro influsso pucciniano, ma nei duetti comici la festosità ritmica e le movenze danzanti sono felicemente realizzate come si è visto anche nella scena delle fruste.

L'esecuzione di iersera è stata sotto tutti gli aspetti divertente, svelta, incalzante e il concertatore maestro Mario Bugamelli ha impresso velocità alle varie scene corali e danzanti. Esecuzione diremo toscaneggiante se non proprio toscana autenticata nel linguaggio come lo ha dimostrato l'indemoniato Elvio Calderoni nel raffigurare Stinchi, garzone di stalla. Egli ne ha dette di crude e di cotte con l'estro e l'improvvisazione comica e caricaturale che lo caratterizza e ha portato il pubblico al colmo dell'ilarità. Ulisse, il vetturino, ha trovato in Carlo Rizzo sostanzioso e misurato colore macchiettistico assai gustoso e spassoso, mentre al suo fianco il tenore Franco Artioli si è impegnato nella figura di Cecchino, falegname, con schietto sentimento lirico e ampiezza di vocalità intelligentemente sostenuta. Non minore la validità delle prestazioni sostenute con eleganza e grazia di canto e di scena dalle signore Sandra Ballinari come Anita e da Carmen Villani come Ida, ottimamente affiancate dalla signora Franca Beltramo nella parte di Rosa. Occorre menzionare la parte mimica resa con singolare spirito caricaturale da Vittorina Gatti, che era la sposa eccitante e sollecitante nell'invito nuziale, e da Emiliano Davini, che era lo sposo svenevole, incapace e dondolante nell'assunzione dell'incarico amoroso. Nelle altre parti sono da lodare il Menegolli, il Guidi, il Gilardoni, la Giordani, la Silver e l'Unches. Il coro, preparato dal maestro Giorgio Kirschner, ha assolto con eccellenti risultati il compito assegnatogli, e la regia di Elvio Calderoni ha obbedito alle ragioni sceniche.

Il pubblico ha accolto l'operetta e gli esecutori con segni di consentimento per la parte recitante e per quella musicale, entrambe vivacemente caratterizzate. Il secondo atto che amplifica l'azione popolaresca racchiudendola in un quadro colorito tipicamente fiorentino attraverso la festosa sfilata corale della «rificolona» che celebra folcloristicamente la raccolta dei fichi, ha raggiunto il culmine del successo nel monologo finale recitato dal Calderoni in pieno abbandono di ebbrezza alcolica, ciò che gli è valso frenetici applausi del pubblico, il quale durante il passaggio della fiaccolata lungo i camminamenti e della traversata della platea, ha rinnovato entusiastici applausi a tutti i partecipanti.

v. t.

Oggi «La casa delle tre ragazze»

Questa sera, con inizio alle 21.15, terza rappresentazione de «La casa delle tre ragazze» su musiche di Franz Schubert. Protagonisti Gianni Poggi, Franca Duval, Elvio Calderoni e Sandra Ballinari; maestro direttore e concertatore Mario Bugamelli. La prevendita dei posti si sta svolgendo alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38-547 e 36-372), anche per la seconda rappresentazione di «Acqua cheta», in programma per domani sera.

LA VITA NEL PORTO

Carboni e minerali per le industrie locali e per ricevitori austriaci
Materie prime per l'«Aquila» - Incrementano i traffici della Jugoline

Nel Lloyd Triestino

E' arrivato ieri a Trieste il p.fo «C. Cosulich» della linea dell'Africa Orientale; è atteso ripartire il giorno 5 agosto.

Verso l'11 agosto è previsto l'arrivo nel nostro porto della m/n «Bertani» la cui partenza sulla rotta del Sud Africa è indicata per il 16 corrente.

Il p.fo «Spuma» lascerà il nostro porto il giorno 4 corrente diretto verso gli scali dell'Estremo Oriente, mentre l'arrivo della m/n «Cellina», della stessa linea, è previsto per il 17 agosto e la partenza della m/n «Livenza» attorno alla metà del mese.

Di ritorno dall'India-Pakistan è atteso mercoledì 8 corrente a Trieste il p.fo «Portorose», che dovrebbe ripartire il giorno 14.

L'arrivo nel nostro porto della m/n «Aquileia», della linea dell'Africa Occidentale-Congo, è previsto per il 25 agosto e la partenza per il giorno successivo; il 26 corrente è atteso, inoltre, il p.fo «Onda», della medesima linea, che ripartirà verso i primi di settembre.

Nella Società Italia

Il giorno 9 giungerà in porto, proveniente dal Nord America, la motonave «Saturnia». Dalla unità sbarcheranno numerosi passeggeri transoceanici delle varie classi ed un congruo numero di turisti in comitive, imbarcati nei vari porti mediterranei. Fra i turisti notiamo parecchi italiani e molti passeggeri stranieri.

La «Saturnia» ripartirà il 21 prossimo. Per questo viaggio è previsto un notevole imbarco di passeggeri transoceanici, oltre a comitive di turisti mediterranei, fra cui austriaci, svizzeri, inglesi eccetera.

E' da far notare che la «Saturnia» abbandonerà il Mediterraneo a pieno carico di passeggeri e merci per New York.

Per quanto riguarda la linea Italia-Centro America-Nord Pacifico, arriverà verso il 7 la motonave «Alessandro Volta», con a bordo merce varia imbarcata sia sulla costa del Nord Pacifico, quanto nei porti dell'America centrale. La «Volta» ripartirà dallo scalo locale il 15 p.v. e finora sono già state fissate delle discrete aliquote di carico, composto da merci nazionali ed estere.

Lo «Stromboli», giunto a Trieste il 29 scorso ha sbarcato un buon quantitativo di caffè brasiliano e un congruo carico di merci varie, prese a bordo negli scali del Plata. Il piroscafo ripartirà il 4, cioè domani con un buon carico di merce austriaca e di lingotti di produzione italiana. Dalla stessa linea arriverà il giorno 23 il piroscafo «Tritone».

Le unità turche per passeggeri

Ieri l'altro è partita per la Turchia e per i porti turchi del Mar Nero la motonave «Ege», della Denizyollari TAO di Istanbul, appoggiata localmente alla agenzia Ellerman Wilson. La nave ha preso a bordo una quarantina di passeggeri (in prevalenza turchi, austriaci e tedeschi) e circa 500 tonnellate di carico generale. La «Ege» ha dovuto abbandonare a terra una parte del carico, per effetto delle agitazioni portuali.

Domani arriva dalla Turchia la motonave mista, passeggeri e carico, «Marmara», che ripartirà domenica con merci varie e passeggeri. La «Marmara» chiude il viaggio nel porto di Istanbul e, di conseguenza, non tocca i porti turchi del Mar Nero.

Nella Ellerman Wilson

Per il giorno 16 è atteso il piroscafo «Kosovo» della Naklyati di Istanbul, con carico a bordo. Finora l'agenzia ha contrattato per la successiva partenza circa 800 unità di nolo di merci varie per i porti di Izmir, Istanbul e Iskenderun.

Parte oggi la motonave argentina «Rio Belgrano», che dovrebbe assumere a bordo un carico di circa 4500 tonnellate fra acciaio, carta, materiale refrattario, macchinari ecc., in prevalenza austriaci e nazionali. La nave fa la linea per il Sud America.

Ieri l'altro è partito per il Golfo americano lo «Jesse Lykes», dopo aver manipolato, fra sbarco ed imbarco circa 350 tonnellate di carico generale.

Nella Martinolich

Le due grosse e moderne unità da carico della Società Martinolich lavorano sempre in tramping per conto estero in vari settori marittimi mondiali. Le unità sono la «Maria Angela Martinoli» di 11.000 tonnellate di portata lorda e la «Marco U Martinoli» di circa 10.000 tonnellate.

Merci di massa

E' giunto ieri l'altro il «Banija», di bandiera jugoslava, con un carico di 3000 tonnellate di carbone polacco, che viene sbarcato per «catasta», cioè per conto di ditte locali.

Oggi all'alba dovrebbe giungere il piroscafo «Arbon» con 6500 tonnellate di minerale di ferro, imbarcato nel porto spagnolo di Sagunto. Il carico è destinato a ricevitori austriaci. Agente è E. Audoly.

Per il giorno 8 è atteso il piroscafo «Sette Mari» con 10.000 tonnellate di minerale di ferro indiano. La nave è appoggiata alla E. Audoly, ed il carico è destinato a ricevitori austriaci.

Per conto delle Acciaierie della Italsider sono giunti il piroscafo sovietico «San Nicolas» con 10.000 tonnellate di carbone russo, imbarcato ad Odessa, ed il «Solchiaro» che ha a bordo 3000 tonnellate di minerale di ferro sovietico. Anche questa seconda unità è giunta da un porto del Mar Nero.

Materie prime per l'Aquila

Apprendiamo i seguenti prossimi arrivi di materie prime destinate alla Raffineria dell'Aquila: stamane dovrebbe giungere l'«Attilio Visani» con 3000 tonnellate di olio lubrificante; per il 6 è attesa la motocisterna indiana «Adijajanti» con 32.000 tonnellate di olio minerale greggio; per il 9 sarà al pontile della raffineria il «Saga Sun» con 3000 tonnellate di olio lubrificante; per l'11 è attesa la motocisterna «Rinda» con 15.000 tonnellate di gasolio; infine nei giorni 14 e 16 arriveranno: il «Corhaven», con 18.000 tonnellate di greggio, e il «Regina Maersk» con 27.000 di olio minerale. Queste unità sono state segnalate alla Capitaneria di porto nella mattinata di ieri.

Nella Jugoline

L'avvicendamento delle navi della Jugoline è regolare e la agenzia marittima di Trieste, presso la quale i servizi sono appoggiati, ha potuto constatare (ovviamente a prescindere dai disagi degli scioperi portuali) un incremento di merci per tutte le destinazioni, ma specialmente per il Golfo Persico, le Indie, l'Estremo Oriente ed il Nord Europa.

Circa i prossimi movimenti ci viene precisato quanto segue: arriva oggi dal Nord America la m/n «Baska», che effettuerà solamente operazioni di discarica; giorno 6: in arrivo: «Uljanik», della linea dell'E.O. (che era già a Trieste e che ha dovuto abbandonare l'imbarco, causa gli scioperi, per andare a Fiume a manipolare altro carico; prenderà a bordo carico generale); «Vis» della linea Lisbona-Inghilterra; «Pobjeda» della linea Tangeri-porti del Nord Europa; giorno 8: «Avala» della linea per l'India-Pakistan. Agente generale per Trieste è la «Marittima Finanziaria».

Cronache della televisione

I nervi dell'architetto

Il secondo programma ha presentato ieri la riduzione filmica, realizzata espressamente per il teleschermo, d'una novella di Anton Cecov: «I nervi». Scritta nel 1885, essa appartiene alla fitta produzione delle brevi fantasie narrative cecoviane che, costruite su spunti quanto mai tenui e venati di sottile umorismo, si delineano — così osservava Emilio Cecchi — «oscillando nella aria qualche momento, per esplodere silenziosamente e dissolversi come bolle di sapone: poco più, insomma, d'inezie, la cui ragione essenziale consiste appunto nel loro «cadere e disciogliersi nel profondo dello angoscioso silenzio, del senso di ansia, di pietà e di mistero, che è l'atmosfera morale di Cecov».

Ne «I nervi» lo scrittore narra come un evoluto e raziocinante architetto, dopo aver assistito incredulo a una seduta spiritica, rientrato in casa venga assolito dalla paura. Così, nel buio della sua stanza, ogni suono od ombra, assumono dimensioni allucinanti, diventano la voce e l'immagine d'un suo zio defunto, il cui spirito egli aveva evocato poco prima nella riunione con gli amici. Accade allora che lo scettico architetto Dmitrij Osipovic Vaksin ceda alla suggestione dei fantasmi, o più precisamente alla tensione dei suoi nervi, e non sopportando gli spasimi della veglia solitaria, cerchi rifugio nella stanza della pudibonda governante tedesca. Ed è proprio qui che, rannicchiato sopra un baule di vimini e finalmente vinto dal sonno, lo troverà al mattino la moglie indignatissima per la supposta scappata del consorte.

La sceneggiatura di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari, ha notevolmente ampliato il testo originale di Cecov, ma nel complesso si è mantenuta rispettosa del suo spirito e del suo clima. Bravo ed espressivo come sempre Tino Buazzelli nella parte di Vaksin.

Il primo canale aveva in programma «Bandiera gialla» di Elia Kazan, un film poliziesco presentato alla mostra veneziana del 1950

Ber.

Chiusa per due giorni la strada «del Carso»

La strada provinciale «del Carso» rimarrà chiusa al traffico nei pressi del passaggio a livello provvisorio di Opicina dalle ore 6 del giorno 7 agosto alle ore 20 dell'8 per lavori del locale Compartimento F.S. Il traffico verrà dirottato attraverso piazza Carsia.

PARLA UN SUPERSTITE DELLA GUERRA SUI MARI

Individuato il sommergibile che affondò l'U-20 austriaco?

Sarebbe l'F-12 al comando del ten. di vascello Marengo di Moriondo
L'incontro notturno e la decisione definitiva: «A galla o noi o lui»

Egregio Direttore, leggo da più giorni sul suo stimato giornale la notizia riguardante il ricupero di un sommergibile U. Boot e verso il quale si cerca dare una versione ed un riconoscimento che valga alla sua identificazione.

In merito a quanto riferirò, e con l'ausilio dei due archivi (sempre che esistano ancora) italiano e austriaco si protrebbe venire al predetto riconoscimento e alla causa del suo affondamento.

Bisogna dunque, se lo ritiene opportuno, risalire ad un'episodio vissuto da me nel periodo della guerra 1915-18. In quel tempo facevo parte della R. Marina ed ero sottufficiale E della Flottiglia sommergibili di Venezia quale specializzato nelle bussole giroscopiche «Sperry» ed aggregato con tali mansioni alla Flottiglia sommergibili (comandata dal capitano di fregata Vaccaneo) e questo per le riparazioni delle bussole dei sommergibili facenti parte della flottiglia.

Essendo uno strumento nuovo per quei tempi e poco conosciuto per la navigazione subacquea in prossimità dei campi di mine ebbi a volte l'ordine di seguire i sommergibili nelle missioni di guerra per la fiducia e considerazione che godevo presso i vari comandanti di sommergibili di quei tempi (Vaccaneo, Bonamico, Legnani, Marengo di Moriondo, Notarbartolo ecc. ed altri di cui ora mi sfugge i nomi). Dopo molti anni mi resterebbe difficile precisare giorno e mese ma vengo alla conclusione con nomi e fatti.

Al cessato comando della Flottiglia sommergibili di Venezia da parte del capitano di fregata Vaccaneo il comando fu assunto da capitano di corvetta Bonamico (sbarcato perchè promosso dal sommergibile F12 facente parte della flottiglia). Ad assumere il comando dell'F12 fu destinato il tenente di vascello Marengo di Moriondo che nel periodo di comando Bonamico ricopriva la carica di ufficiale in seconda. Orbene anche se qua non posso essere preciso in quale missione certo ricordo perfettamente che in una delle prime uscite in missione di guerra dell'F12 al comando di Marengo avvenne quando mi fu riferito in seguito dai colleghi che trovavansi in missione col sommergibile.

Ricordo che la zona assegnatole di agguato fu tra Grado e Trieste e fu in detta zona che ebbe luogo il primo episodio. Sul far della sera mentre imbruniva ebbero la ventura di avvistare un sommergibile austriaco navigante in superficie e che anch'esso uscito da porto amico stava portandosi nella zona di agguato stabilita. Col sopraggiungere dell'oscurità ogni possibilità di rintracciare ed attaccare il nemico risultò vana ed al rientro in porto dell'F12 a fine missione tale mancata azione fu oggetto fra colleghi di discussioni non ufficiali ma di commenti forse anche scherzosamente non troppo lusinghieri.

Passato quel momento (l'episodio parve dimenticato) ed a soli pochi giorni di distanza l'F12 sempre al comando del Marengo riprese il mare per una nuova missione di guerra (ritengo che fosse la solita zona) e l'indomani in Flotiglia si sparse la voce del siluramento di un sommergibile austriaco da parte dell'F12, notizia portata dai piccioni viaggiatori che a quei tempi i sommergibili erano soliti portare in missione di guerra per comunicare con la base. Ed infatti al rientro in Flottiglia furono ricevuti con gli onori militari e l'elogio maggiore al Comandante Marengo di Moriondo fu portato dallo stesso Capo flottiglia Bonamico (ex comandante dell'F12) il quale nel congratularsi salutava il neo capitano di corvetta Marengo di Moriondo promosso al grado superiore per merito di guerra per questo episodio.

Ed ecco in sintesi il racconto ascoltato dalla viva voce dei colleghi reduci dall'azione: «Lo avvistamento del sommergibile austriaco si verificò nel medesimo caso del primo episodio già narrato, e stava per concludersi come la prima volta e cioè col nulla di fatto, con una tensione nervosa generale creatasi a bordo e spinta al massimo con i cuori che battevano nel silenzio all'unisono con quello del loro comandante». E mentre questi turbato si vedeva sfuggire la preda per la seconda volta, dopo un attimo di pensieroso raccoglimento in se stesso ordinava: «A galla o noi o lui!!!». Parole che mi vennero riferite dai colleghi e per chi ha vissuto la vita del sommergibilista sa quanta forza d'animo sia necessaria in quel momento per pronunciare una simile frase.

Infatti emerse con la torretta ed aperto il portello uscì insieme ad un sottocapo, pronto all'attacco, con i cappelli dei tubi di lancio aperti e siluri pronti.

Cercarono nell'oscurità ormai scesa il nemico e solo dopo averlo individuato nell'atto dell'assetto per l'immersione (si presuppone), ordinava il «fuori» ai siluri che partirono giustizieri e tremendi.

Dopo qualche minuto dalla esplosione denunciante il raggiunto bersaglio si portarono sul posto onde accertarsi che non vi fossero superstiti o feriti, chiamarono ad alta voce, ma tutto era silenzio, ormai tutti dormivano nella tomba d'acciaio il loro ultimo sonno.

E quasi sullo stesso punto ove si era inabissato il nemico squarciato, i siluratori col loro sommergibile posato sul fondo raccolti e taciturni per tutta la lunga notte si guardarono negli occhi, si leggevano scambievolmente l'angoscia del momento vissuto sorretti solo dalla fede e dalla speranza del dovere compiuto».

Questo fino al mattino quando lanciati i piccioni per comunicare alla base l'azione di guerra compiuta fecero rotta di ritorno verso il loro nido.

Ed ora mi permetta sig. Direttore, un nostalgico pensiero turba il mio onore. «Dove siete superstiti vittoriosi di tale azione? E' vero che sono passati molti anni e forse penso con amarezza che molti non avranno potuto leggere quanto pubblicato dal suo giornale o forse il «Piccolo» non sarà letto dai superstiti sparsi ovunque per l'Italia, ma se così non fosse, io estraneo al sacrificio dei morti ed alla gloria dei sopravvissuti, con la nostalgia ed il ricordo della giovinezza spensierata ho voluto «ricordarvi e farvi ricordare».

Egregio Direttore mi perdoni il lungo scritto, ma se questo episodio di guerra passata, fedele narrazione fattami da colleghi protagonisti, potrà collegarsi con quello reso noto dal suo periodico (a Lei non mancheranno possibilità di accertamenti) ho sentito il dovere di dare ai morti ed ai vivi; ai vinti ed ai vincitori il conforto e la riconoscenza delle proprie Patrie. Cordialmente la saluto, Amavas Aldo di La Spezia.

AVEVA FONDATO IL MUSEO D'ARTE FRIULANA

La scomparsa di Gino Calligaris uomo e antiquario eccezionale

Di quest'uomo veramente eccezionale nel campo del collezionismo d'arte e dell'antiquariato s'è occupata più di una volta la cronaca di questi ultimi anni. Non è molto infatti che Gino Calligaris, già largamente noto in Italia e nel mercato artistico internazionale, aperse a Terzo d'Aquileia, sua piccola e da lui mai dimenticata patria, quella galleria di arte che divenne subito una delle mete preferite per gli amatori d'arte non solo di Trieste e Venezia, di Milano e Bologna e Firenze, ma ancora di Austria e Jugoslavia, di Svizzera e di Germania. L'inaugurazione di tre anni addietro di quella galleria la quale metteva in mostra pitture e sculture di friulani e di veneziani, di bolognesi e di toscani, di fiamminghi e di tedeschi, si può dire, d'ogni secolo, fu un vero avvenimento nel campo dell'antiquariato e della cultura. La seguì l'anno seguente la mostra dei fiamminghi e degli olandesi, di un'ampiezza e di una ricchezza inaudite non solo per il Friuli e la Venezia Giulia, ma addirittura per l'intera Penisola.

Solo la mostra dei fiamminghi a Palazzo Strozzi a Firenze, del 1946, può starle vicino per valore; ma quella mostra era fatta di prestiti delle maggiori gallerie e raccolte pubbliche del Belgio, dell'Olanda, di Francia e Spagna, di Germania e d'Inghilterra, mentre a Terzo esponeva opere in suo possesso il fondatore stesso della galleria, quell'acuto ricercatore e quell'abile frequentatore di collezioni private e di mercati europei ch'era il nostro Calligaris.

Ricordiamo che a quella mostra si ebbero dipinti autografi o di scuola, di Rubens e Van Dyck, di Rembrandt e di Pieter de Hooch (una delle gemme di quell'esposizione), di Gerard David e di Petrus Christus, di Lievens e di Snyders, di Ruysdael e di Hobbema, per citare solo i nomi maggiori dei molti e preziosi dipinti esposti. E a Terzo convenivano amatori e antiquari di ogni paese di Europa i quali conoscevano molto bene Gino Calligaris per i molteplici rapporti che avevano stretto con lui, quando esercitava quello che per lui era meno un mestiere che un'arte intelligente e appassionante, a Venezia, e a Firenze, a Berna e a Zurigo, a Ginevra e a Basilea, con puntate che arrivavano a Strasburgo e a Parigi, a Bruxelles e ad Amsterdam e perfino a Copenaghen e Stoccolma. Basterebbero soltanto i nomi che abbiamo fatto finora degli artisti stranieri entrati in suo possesso, molti dei quali rimasero poi per suo merito in Italia, e i nomi delle città che furono il principale teatro del suo mercato di arte, per dire il carattere dell'uomo, l'intelligenza delle sue ricerche, la sua capacità straordinaria di penetrare nello spirito, nei gusti, nella non comune cultura del suo pubblico internazionale.

Da pochi giorni quest'uomo non è più: è una scomparsa che provoca incredulità e stupore in coloro che avevano con lui consuetudini di vita e di amicizia. Era un uomo di vitalità straordinaria, di una capacità non comune di lavoro, di movimento, di cordiali rapporti umani: un uomo che a sessantina avanzata pareva appena sulla cinquantina. Sembrava ch'egli avesse fatto un patto eterno con la giovinezza; e un destino maligno lo stroncò, si può dire, in poche settimane.

Era un uomo che non è facile trovarne di simili nel raggio della sua professione. Gino Calligaris possedeva un'intelligenza acuta, la più schietta onestà, la bontà più sincera. Esercitava un'attività che richiede veramente una intelligenza che è di pochi poichè non son molti coloro che sanno intuire e giudicare a fondo i valori di un'opera d'arte. E critici e studiosi di storia dell'arte hanno avuto in lui non solo chi sapeva intenderli e discutere con loro delle creazioni più alte dell'ingegno umano, ma ancora chi poteva in certi casi perfino illuminarli e aiutarli nelle loro non facili ricerche.

Fu uomo della più alta probità. La professione che egli aveva abbracciato, è una professione nobilissima, ma insieme assai pericolosa. L'antiquario tratta con gente che non intende sempre l'opera di arte che è loro offerta, e non difficile quindi a essere ingannata da una persona di vasta esperienza estetica e psicologica come lui. Ora nessuno ha mai inteso che Gino Calligaris aveva mai anche minimamente prevaricato in questo che può diventare, volendo, un mestiere cieco.

E fu uomo della bontà più viva e operante e generosa. Egli ha profondamente amato la famiglia, i congiunti stretti e i lontani, ch'egli ha aiutato, protetto, difeso quale provvido e amorevole patriarca di tutta la parentela. Ma la sua famiglia s'allungava in fondo a tutto il paese che ora lo piange come suo caro parente e che ha avuto in lui il benefattore e l'amico, il fratello e il consolatore.

Ed egli ha amato religiosamente la sua terra: il Friuli non ha avuto forse figlio più appassionato di lui. E con continui sacrifici, profondendo largamente il proprio patrimonio, egli ha dotato il suo paese di quel Museo d'arte friulana che è il primo e l'unico della regione, che possiede capolavori rari, da Pordenone a Giovanni da Udine, da Carneo a Carlevariis, che resterà monumento singolare d'arte e di cultura per il Friuli e per l'Italia.

E in Friuli e in Italia non si spegnerà mai la memoria del suo nobilissimo spirito e del suo grande cuore.

Remigio Marini

MOSTRE D'ARTE

«Città di Tarcento»

Lunedì 30 luglio si sono riuniti presso la sede della Mostra di pittura veneta contemporanea i componenti della giuria per il premio «Città di Tarcento» nelle persone di Umbro Apollonio, Marcello Mascherini, Afro, Aldo Rizzi, Sinclar Ravazzolo, Anzil e Vittorio Sietti. Dopo aver operato una selezione delle opere presentate a concorso libero per decidere sulle ammissioni, la giuria ha provveduto ad una valutazione per l'assegnazione dei premi.

Sono stati assegnati premi e medaglie d'oro a: Sergio Altieri, Antonio Ambrosini, Giorgio Celiberti, Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Edoardo Devetta, Riccardo Licata, Cesare Mocchiutti, Dario Paulucci, Nino Perizi e Miela Reina. Fuori concorso hanno ricevuto un riconoscimento di benemerenza i pittori tarcentini Anzil e Aulo.

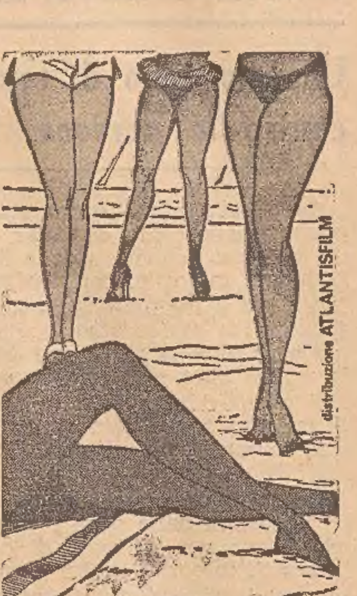
La proclamazione ufficiale dei premi assegnati avrà luogo domani, sabato, alle ore 17 in occasione della «vernice» della Mostra.

Notiziario delle colonie

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che i rientri dei primi turni delle colonie estive avverranno secondo il seguente ordine: colonia «Trieste» di Ovaro: martedì 7 agosto ore 19.50 Stazione ferroviaria; soggiorno «Reiss Romoli» di Sistiana: martedì 7 agosto ore 8 Stazione ferroviaria; colonia «Fiume» di Pescara: sabato 4 agosto ore 7.55 Stazione ferroviaria. Si raccomanda ai genitori di voler esser puntualmente presenti agli arrivi.

La Gioventù Italiana - ufficio provinciale di Trieste - informa che le bambine ospitate al primo turno della colonia di Banne arriveranno a Trieste, in via Giustiniano, davanti al Liceo «Dante», domani, sabato alle ore 17.

OGGI all'ARCOBALENO
PICCANTE E DIVERTENTE



PECCATI D'ESTATE
EASTMANCOLOR
(in ordine alfabetico)
DORIAN GRAY ✶ DANIELA ROCCA
ELAINE STEWART ✶ MARK DANON
ROMOLO VALLI
RICCARDO GARRONE ✶ ANGELA LUCE
RICCARDO BILLI · GIUSEPPE PORELLI · FRANCO SCANDURRA
con MARIO CAROTENUTO
regia di GIORGIO BIANCHI
CANTA UMBERTO BINDI
REALIZZATO DA SERGIO PISANI PER LA PROD. CINESPET
distribuzione ATLANTISFILM
Vietato ai minori di 16 anni

Oggi al Supercinema

UN FILM DI EDGAR WALLACE
il FANTASMA MALEDETTO
con JOACHIM FUCHSBERGER
BRIGITTE GROTHUM
MARYANNE HOPPE
RUDOLF FERNAU
EDDI ARENT
FRITZ RASP
regia di JOSEF VON BAKY · produz. RIALTO FILM · esclusiv. BISCHOFF
distribuzione ATLANTISFILM

Domani all'EXCELSIOR
RIAPERTURA
AUDREY HEPBURN
WILLIAM HOLDEN
HUMPHREY BOGART

un film di BILLY WILDER
Sabrina

GRATTACIELO
«La freccia e il leopardo»
(JUNGLE SAGA)
girato in technicolor a Bastar nella giungla indiana

OGGI al CINE VIALE
un film di fantascienza di eccezionale potenza emotiva
«I pianeti contro di noi»
con
M. LEMOINE - J. CLAIR

Oggi al Fenice
PRIMA VISIONE
WLADIMIR MEDAR FRANÇOIS PORON LORELLA DE LUCA
GEORGE REICH - FOSCO GIACHETTI
Un film di HENRY ZAPHIRATOS
Diretto da FERDINANDO BALDI
Prodotto dalla I. A. C.

Domani al Grattacielo

GUY MADISON · MICHELE MERCIER · PAUL MULLER
FEDERICA RANCHI · MARISA BELLI
TULLIO ALTAMURA e con ROLDANO LUPI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15 «La casa delle tre ragazze» con Gianni Poggi e Franca Duval. Prenotaz. Biglietteria centrale.
COMMEDIANTI (telef. 93-866). 21: Serata in onore della signora Ucci Tiso con «La sacra fiamma» di Mougan.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: alle ore 21 in lingua tedesca: «Ded Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15 edizione italiana. Autobus Acegat, da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 15.45: Piccante e divertente: «Peccati d'estate». Prima visione con Daniela Rocca, Dorian Gray, Mark Danon, Romolo Valli, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Taras Bulba il cosacco» (prima visione), in cinemascope Eastmancolor, con Wladimir Medar, Françoise Poron, Lorella De Luca. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La freccia e il leopardo». Technicolor girato nella giungla indiana. Un'epica avventura ambientata nel cuore di un mondo primordiale e misterioso.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16: «Il fantasma maledetto». Un giallo di Edgar Wallace con Joachim Fuchsberger e Brigite Grothern.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «La strega rossa». Avventure, amori, passioni e rivalità nell'incanto delle più belle isole del Pacifico con John Wayne e Gail Russell.
AURORA. 17: «All'armi siam fascisti!». Fatti e personaggi del «ventennio» in un interessante documentario Globe.
CAPITOL. 16.30: «L'uomo dal vestito grigio». Cinemascope technicolor con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «L'assedio delle 7 frecce». Un film d'amore e di drammatiche avventure, con William Holden. Technicolor Metro.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.30 e 22): «Il volto del fuggiasco», con Fred Mac Murray, Lin McCarthy, Dorothy Green in technicolor.
IMPERO. 16.30: «Leoni al sole». Il brillantissimo film di Vittorio Caprioli con P. Leroy e F. Valeri. Technicolor.
MASSIMO. 16: «I vichinghi», l'eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale, in technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh ed Ernest Borgnine.
MODERNO. 18: «I leoni scatenati». Un cinemascope con Claudia Cardinale, Danielle Darrieux, Michele Morgan e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «I pianeti contro di noi». Un film di fantascienza di eccezionale potenza emotiva con M. Lemoine, J. Clair.
VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Solo oggi un film di Alfred Hitchcock: «Suspicion». Cary Grant, Joan Fontaine.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Il piacere della sua compagnia». Un film divertente, piccante, spassosissimo in technicolor, con Fred Astaire e Debbie Reynolds.
ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor: «Costantino il Grande». Cornel Wilde, Belinda Lee, Christine Kaufmann. Grandioso, spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Odissea nuda». Le avventure di un moderno Ulisse nell'incanto dei mari del Sud. Tecnicolor, con Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Gli arcieri di Sherwood», con R. Greene. Spettacolare technicolor.
IDEALE. 16.30: «Blue Hawaii». Una incantevole storia in una cornice di sogno, con Elvis Presley, Joan Blackman e Angela Lansbury. Cinemascope in technicolor.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Destino di una imperatrice». Technicolor di grande successo con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
NOVO CINE. 16: «La furia dei barbari». Grandioso technicolor, con Edmund Purdom e Rossana Podestà.
RADIO. Chiuso per restauro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La casa da tè alla luna d'agosto». Delizioso cinemascope in technicolor, con Marlon Brando, G. Ford e M. Kyo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo): «Signori si nasce». Cinemascope comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala e Liana Orfei.
ARENA DIANA. 20.30: «Pistole calde a Tucson». Avventuroso cinemascope in technicolor, con Mark Stevens e Forest Tocker.
EX SOCI. 20.30: «Gli amanti dei 5 mari», con J. Wayne e L. Turner. Colossale cinemascope a colori.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il volto del fuggiasco», con Fred Mac Murray, Lin Mac Carty e Dorothy Green. In technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il I tempo): «Ritratto in nero», a colori, con Lana Turner, Anthony Quinn, S. Dee e J. Saxson.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Affondate la Bismark», con Kenneth Moore e Dana Wynter.
MARCONI. 20.15: «Destino di una imperatrice». Technicolor di grande successo, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
PARADISO. 20.30: «Prima dell'uragano». Cinemascope a colori. Avventuroso e guerresco, con Van Heflin, N. Olson e A. Ray.
PONZIANA. 20.15: «Chi era quella signora?», con Dean Martin, Tony Curtis e Janet Leigh.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Il marchio di sangue». Technicolor western, con A. Ladd e M. Freeman.
STADIO. 20.30: «Il cavaliere dai cento volti». Grandioso cinemascope a colori, con Lex Barker e Moira Orfei.
SECOLO. 20.30: «Nudi come Dio li creò». In technicolor, con Marisa Allasio e Rik Battaglia.
SERVOLA. 20.15: «Silvestro gatto maldestro», cartoni animati in techn.
VALMAURA. 20.15: «Il letto di spine». Strepitoso successo, in technicolor, con Richard Burton e Barbara Rush. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Agosto, donne mie non vi conosco», con Lorella De Luca, Memo Carotenuto e Raffaele Pisu.
ROMA: «Marisol, la piccola madrilena», con Marisol e Anselmo Duarte. Technicolor.
VOLTA: «Sansone», con Brigitte Corey e Brad Harris.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Aldebaran Aurora, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). Estivi: Arena dei Fiori e Ginnastica.

RESPINTO UN PRESSANTE APPELLO DEL CANCELLIERE GORBACH

VIGILIA DI GUAI IN AUSTRIA PER L'AGITAZIONE DELLA POLIZIA

Al posto delle multe gli agenti distribuiscono manifestini in cui espongono le loro ragioni - Traffico bloccato e caos a Salisburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

Il Governo austriaco sta passando giornate febbrili alle prese con l'agitazione sindacale più dura e grave che si sia registrata in Austria dalla fine della guerra: quella per il minacciato sciopero della Polizia, dei cui servizi uno Stato non può fare assolutamente a meno.

Il Ministro degli Interni, Afritsch, ha per questo rimandato le ferie e altrettanto ha fatto il Ministro delle Finanze, Klaus. Le sedute tra i rappresentanti del Governo ed i rappresentanti sindacali dei dipendenti della Pubblica Sicurezza si sono succedute senza sosta. Proposte e controproposte. La ultima proposta fatta al Governo è stata presentata questa mattina. La speranza di un compromesso o per lo meno di una tregua era grande. Ma i dipendenti della Polizia sono irremovibili. Questa sera durante una seduta tenuta alla sede dei sindacati, tale ultima proposta è stata trovata addirittura «da non discutere» e nella stessa sede è stato annunciato che le misure di «resistenza passiva» non solo continueranno, ma diverranno più acute.

L'opinione pubblica osserva con disagio questo stato di cose e in parte è sbigottita. Appunto per dimostrare alla popolazione di essere costretti a questo passo, i dipendenti della Pubblica Sicurezza hanno cominciato a distribuire ai passanti, al posto delle multe, volantini in cui espongono le loro ragioni. A Salisburgo, città invasa dai turisti soprattutto ora durante il Festival musicale, ne sono stati distribuiti oltre 200 mila stampati oltre che in lingua tedesca anche in lingua inglese, francese e italiana.

I dipendenti della Pubblica Sicurezza chiedono un miglioramento nella retribuzione e soprattutto una migliore retribuzione delle ore straordinarie, che sono obbligatorie, che ora sono pagate poco più di 100 lire caduna. Da tempo i giornali austriaci sostengono che la Polizia dev'essere modernizzata e come primo stadio per una rimodernazione di coloro che hanno il sempre più difficile compito di difendere l'ordine e la sicurezza pubblica dev'essere preso in considerazione un migliore trattamento economico degli agenti. Si può senz'altro affermare che i dipendenti della Pubblica Sicurezza sembrano voler difendere i loro diritti con ogni arma. Finora si sono dimostrati irremovibili e insensibili a qualsiasi appello, compreso quello del Cancelliere federale Gorbach, che è stato trasmesso con precedenza assoluta dalle agenzie di stampa e alla radio.

«Non vi è dubbio — aveva detto il Cancelliere nel suo pressante appello — che le vostre richieste siano giuste. Potremmo risolverle in qualsiasi momento, ma ora veramente finanziariamente non possiamo. Vi prego di attendere settembre, fatelo nell'interesse dell'intera popolazione e non mettete in atto le misure che avete annunciato».

Senza badare troppo al bilancio dello Stato, che è già in cattive acque, i rappresentanti sindacali della Polizia risposero che era tutto inutile, che al mattino successivo sarebbe iniziato il primo stadio di resistenza passiva, cioè uno sciopero parziale. E così è stato fatto. Il primo caos si è verificato a Salisburgo l'altro ieri: a causa del basso numero dei poliziotti, il traffico è rimasto bloccato e il pubblico non ha potuto giungere a tempo a una rappresentazione del Festival musicale.

Sulle strade austriache, ora che si registra la massima punta del traffico automobilistico, mancano circa 6 mila agenti stradali. Negli uffici della Polizia il personale è ridotto. A questa agitazione si è già affiancata la Polizia doganale e quella giudiziaria e criminale dovrà farlo tra breve. Ai posti di confine già si registrano code di autoveicoli a causa dello scarso numero di doganieri in servizio. Ma il grosso dell'agitazione dovrà aggravarsi nella metà di agosto. Se entro tale data un accordo non sarà stato raggiunto lo sciopero della Polizia diventerà molto vicino al totale.

Grossi guai quindi in vista. Cosa potrà succedere a Vienna se verrà ridotto anche il numero della Polizia criminale, che qui ha sempre molto da fare? Proprio l'altro giorno con una brillante operazione la Polizia era riuscita ad acciuffare un pericoloso accoltellatore che aveva assassinato nel giro di poche ore due donne: una giovane e bella ragazza era stata mortalmente colpita al petto in un parco di Vienna in pieno giorno, e qualche ora più tardi l'assassino aveva accoltellato sua zia. Venne acciuffato entro la serata e immobilizzato.

Vice

Nuovo intervento chirurgico per Vittorio Emanuele?

Parigi, 2

Nuovo intervento chirurgico per Vittorio Emanuele? Alcuni intimi del principe hanno rilevato a Parigi che permane la minaccia che il giovane debba essere sottoposto quanto prima ad un nuovo intervento chirurgico. Vittorio Emanuele è stato infatti nei giorni scorsi visitato dal prof. Zamber, eminente specialista neurochirurgico svizzero, che l'ha esaminato per accertarsi quali siano allo stato attuale le conseguenze dei traumi subiti in seguito al noto incidente automobilistico del giugno scorso.

A parte infatti le ferite riportate al ginocchio sinistro, quello che ha maggiormente preoccupato i sanitari sono stati i periodi di amnesia che il principe ha accusato. Il prof. Zamber non ha voluto pronunciarsi sull'esito della sua minuziosa visita ma ha consigliato al suo paziente di sospendere per un periodo di sei mesi qualsiasi attività intellettuale dopo di che un nuovo esame stabilirà se lo stato di salute è nettamente migliorato o se necessiterà un intervento chirurgico.

Vittorio Emanuele orama, rimessosi completamente dalla frattura al ginocchio, tanto che attualmente gli è possibile marciare normalmente e recarsi ogni giorno al capezzale di Marina Doria che invece ha ancora i piedi ingessati, partirà nei prossimi giorni per la Costa Azzurra. Non sarà certamente a Saint Tropez che il principe trascorrerà questo periodo di riposo assoluto ma nelle vicinanze di Nizza, dove la famiglia gli ha affittato una villetta in una località che è stata rigorosamente mantenuta segreta. Si sa comunque che fra quindici giorni quando le sarà tolto il gesso, Marina Doria raggiungerà il principe in questo rifugio segreto per trascorrervi anche lei qualche settimana di convalescenza.

(Telefoto al «Piccolo»)

Paul Crump fotografato dopo l'annuncio che la sentenza di morte era stata all'ultimo istante tramutata nel carcere a vita

DOVEVA SALIRE OGGI SULLA SEDIA ELETTRICA

Torna a vivere il negro graziato in extremis a Chicago

L'abnegazione dimostrata e il comportamento tenuto in carcere gli hanno valso il favorevole giudizio - Si preannuncia un nuovo «caso Crump»

New York, 2

Dopo i lunghi nove anni di attesa delle morte sulla sedia elettrica, Paul Crump ha dichiarato oggi: «Ho ricominciato a vivere». Il negro di 32 anni è stato, come è noto, graziato ieri dal Governatore dell'Illinois, Otto Kerner, il quale commutandogli la pena in 199 anni di carcere ha annullato l'appuntamento con la sedia elettrica che attendeva Crump per domattina.

Condannato alla pena capitale per assassinio e rapina, Crump ha vinto dopo nove anni la battaglia che Caryl Chessman perse dopo dodici e Vincent Ciucci dopo sette anni: la battaglia per indurre a un gesto di clemenza la giustizia e la pubblica opinione che negli Stati Uniti direttamente la influenza. «Per nove anni, sono morto tutti i giorni» ha detto Crump. «Stamattina, primo giorno in cui mi sono risvegliato senza l'incubo della sedia, mi è parso di rinascere».

La decisione di Otto Kerner ha sfatato, o perlomeno contraddetto, l'impressione suscitata da una serie di casi giudiziari di una incapacità della giustizia e della società americane a perdonare nel dubbio. Secondo psicologhi e criminologi, il rigetto finale dopo anni di lotta dell'appello alla vita di Caryl Chessman, Vincent Ciucci e molti altri rispecchiò appunto l'estrema riluttanza a compiere un gesto di clemenza di fronte al dubbio che le proteste di innocenza dei condannati non fossero che il frutto di macchinazioni e imbrogli legali. Il successo dell'appello di Crump, secondo l'opinione di molti osservatori, è da attribuirsi proprio al fatto che egli si è limitato a chiedere un'occasione per riabilitarsi, nella domanda di grazia.

Chump asserisce di essere innocente, ma non ha fatto menzione di ciò nei suoi appelli. Egli e il suo legale hanno solo detto che la vita era la condizione per riparare al male fatto e riabilitarsi. Mentre era detenuto nella prigione della contea di Cook, che abbraccia il territorio metropolitano di Chicago, il negro omicida aveva lavorato nel reparto convalescenti dell'infermeria prodigandosi per i pazienti, non risparmiando le sue forze e facendosi benvolere da tutti. Gli ammalati erano vecchi, delinquenti minorenni, epilettici e altri affetti da squilibri mentali e nervosi. Nelle sue domande di grazia, Crump si era anche offerto di fare da cavia in esperimenti per perfezionare medicine che potessero giovane a quegli ammalati.

L'abnegazione e il comportamento del detenuto, negli ultimi anni, hanno convinto il Governatore, nemico dichiarato, del resto, della pena capitale. Crump non era un criminale che tentava di eludere la legge ma un uomo pentito che voleva riabilitarsi.

L'efficacia di questa argomentazione sull'animo americano ha indotto oggi un altro avvocato a chiedere la grazia per gli stessi motivi per un suo cliente omicida, James Duke, di 37 anni, che dovrebbe morire sulla sedia elettrica il 24 agosto per l'assassinio di un poliziotto.

Vecchio agricoltore precipita in un burrone

Potenza, 2

Un vecchio agricoltore di Castelluccio Superiore, in provincia di Potenza, Egidio Milioni, di 82 anni, è morto dopo aver compiuto un volo in un burrone profondo trenta metri.

Il Milioni costeggiava il ciglio della strada provinciale che porta ad Agromonte quando, colto, sembra, da improvviso malore, ha messo un piede in fallo, precipitando nel vuoto.

Alcuni contadini, che hanno raggiunto poco dopo il posto dove il vecchio è caduto, l'hanno trovato morto.

Catturato uno squalo di oltre un quintale

Salerno, 2

A Marina di Pioppi, una località della costa cilentana, il pescatore Giuseppe Esposito ha catturato un pescecane del peso di oltre un quintale.

Il comando della Capitaneria di porto di Salerno, intanto essendo stata notata la presenza di numerosi squali nelle acque del golfo di Salerno, ha disposto con un'ordinanza che i bagnanti ed i guidatori di piccoli natanti non possano allontanarsi oltre i quattrocento metri dalla spiaggia.

REAZIONI IN VARI PAESI ALLE CONSEGUENZE DEL TRANQUILLANTE

La «caccia» al thalidomide in corso negli Stati Uniti

A Bonn sessanta citazioni a giudizio contro la ditta produttrice Per la tutela del consumatore poste allo studio leggi più severe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 2

Negli Stati Uniti, come in altri Paesi, l'ondata di sgomento e di apprensione suscitata dal «caso del thalidomide» trova in questi giorni una fattiva reazione; si pensa ad assistere le famiglie gettate non solo nel dolore, ma anche nelle difficoltà dalla nascita di bimbi deformi, la cui anomalia è attribuita all'impiego fatto dalle madri, durante la gestazione, dell'ormai famoso tranquillante. E si pensa alle misure preventive che garantiscano l'umanità contro il pericolo di immissione nell'uso normale di un medicamento i cui effetti non siano stati tutti — i principali, come i possibili secondari — attentamente studiati in sede di laboratorio.

Si sa che la «Food and Drug administration», l'Ente federale americano che sovraintende a tutte le attività concernenti i cibi e i farmaci, vietò la immissione in commercio del thalidomide, e che in conseguenza i pochi casi di nascite deformi avvenuti nel Paese vengono attribuiti all'impiego da parte delle gestanti di farmaco ottenuto all'estero. Ma si sa anche che un certo quantitativo di tranquillante era stato distribuito a oltre mille medici, perchè facessero il «test» clinico, somministrando il thalidomide a loro pazienti (si afferma al riguardo che gli esperimenti sull'organismo umano possono dare responsi non ottenibili in altri modi). Ieri il Presidente Kennedy ha dichiarato nella sua conferenza stampa che «sono necessarie salvaguardie legislative» per impedire che siano introdotti in commercio farmaci pericolosi, che «i recenti fatti avvenuti in questo Paese e all'estero ribadiscono la necessità urgente di una ulteriore protezione del consumatore americano contro i prodotti farmaceutici dannosi o inutili». Ed ha notato che non tutto il thalidomide distribuito ai medici è stato reperito o ricuperato, e che la «FDA» ha al lavoro duecento persone incaricate della «caccia». Secondo il Presidente, gli Stati Uniti dovrebbero indagare per vedere se sono in grado di assistere altri Paesi a realizzare un'efficace protezione dei loro cittadini contro i medicamenti pericolosi, «perchè assai intimi sono i vincoli fra noi e quelle nazioni».

Sulla scia di questa iniziativa del Presidente il Ministro della Sanità degli Stati Uniti, l'oriundo italiano Anthony J. Celebrezze, ha fatto sapere che ritiene di poter proporre «assai presto» nuove e più rigorose norme per il «test» dei nuovi farmachi sull'organismo umano. La prima reazione dell'ambiente parlamentare alle dichiarazioni di Kennedy dà l'impressione che l'azione del Congresso possa essere meno ampia di quella desiderata da Kennedy. Ma il Ministro della Sanità e dell'Assistenza ha fatto intendere che il Governo non attenderà i dibattiti parlamentari per prendere quelle iniziative che può promuovere di sua autorità: «Sembra evidente che occorre operare qualche restrizione, pur tenendo presente che non si deve intralciare il lavoro professionale dei medici competenti», ha detto Celebrezze. Il «New York Herald Tribune» recava stamane un vivace editoriale dal titolo «Non una Nazione di cavie», nel quale afferma che «è tragicamente chiaro che il nuovo farmaco non è stato compreso a sufficienza» e che «deve apparire ovvio come un prodotto farmaceutico debba recare con sè una garanzia di sicurezza in determinate condizioni; il che esige un rigoroso collaudo sperimentale».

La Sottocommissione senatoriale per le operazioni di Governo ha intanto tenuto ieri una prima seduta per l'esame della situazione, ed ha ascoltato la dottoressa Frances Oldham Kelsey, di origine canadese, cui si attribuisce il merito di avere negato il permesso d'introduzione in commercio del thalidomide negli Stati Uniti. Ella ha dichiarato fra l'altro che la società tedesca realizzatrice del thalidomide conosceva gli effetti del farmaco sui nervi fin dal 1960, ma non li comunicò alla ditta britannica che aveva intrapreso la produzione della droga.

Alla Sottocommissione ha parlato anche il direttore della FDA, George Larrick, per dichiarare (senza entrare in particolari) che negli ultimi giorni si è accertato come fosse in uso un certo quantitativo di thalidomide, forse portato dall'estero. La dogana, ha osservato, non può requisire i farmachi ai viaggiatori perchè ciò potrebbe mettere a repentaglio la loro salute e magari la loro vita. Circa l'impiego di un nuovo farmaco da parte di medici a titolo di collaudo, Larrick ha osservato che essi non sono tenuti a informare il paziente. Il Presidente della Sottocommissione, Hubert Humphrey, ha proclamato che «le tragiche conseguenze di quanto è avvenuto indicano la spaventosa lacuna che esiste fra i miliardi di dollari spesi nelle ricerche e l'impiego che si fa delle informazioni così ottenute».

Anche in altri paesi il thalidomide è all'ordine del giorno. A Bonn un portavoce della società produttrice del «contergan» (uno dei nomi commerciali del thalidomide) ha fatto sapere che la compagnia, la Gruenenthal Chemie, ha già ricevuto sessanta citazioni in giudizio da parte di persone che attribuiscono al farmaco le deformità dei loro bimbi. Fu la Gruenenthal a realizzare per prima il thalidomide, e a metterlo in mercato nel 1957, ritirandolo nel novembre dello scorso anno quando fu lanciato l'allarme circa i possibili effetti sui nascituri. Il Ministero della Sanità della Germania occidentale sta intanto elaborando un emendamento alla legge sui medicinali, nel senso di autorizzare lo Stato a condurre ulteriori esperimenti oltre a quelli ora richiesti ed eseguiti dalle cliniche. A Hamilton, Ontario, l'avvocato di una coppia di coniugi i cui gemelli nacquero sette mesi fa deformi ha caldeggiato la presentazione alla Corte internazionale delle azioni legali contro le società produttrici del thalidomide; ha notato il legale, Edward Hincey, che le spese di giudizio sarebbero troppo alte per le famiglie colpite, soprattutto per ciò che riguarda la convocazione di testimoni dall'estero: «Le società farmaceutiche sono molto potenti. Ma si potrebbe combatterle con successo combinando i vari casi verificatisi nel mondo in una azione legale collettiva».

A Los Angeles la «Scandinavian Airlines» ha fatto sapere che Sherri Finkbine ha prenotato un posto in aereo per la Svezia. I coniugi Finkbine, che fino all'ultimo non avevano voluto rivelare la loro destinazione, sono infatti partiti questo pomeriggio per Stoccolma. In Svezia la trentenne presentatrice della TV di Phoenix, nell'Arizona, cercherà di ottenere il permesso di interrompere la maternità, che le è stato negato dal giudice Yale McFate nell'Arizona. Dice la Finkbine che avendo usato il thalidomide, ha cinquanta probabilità su cento di mettere al mondo un bimbo deforme, secondo la dottoressa Kelsey. Le possibilità sono invece venti su cento, secondo le statisiche della Germania occidentale.

U. P. I.

IMPIEGATE 49 ORE DI ARRAMPICATA EFFETTIVA

BRILLANTE IMPRESA NEL GRUPPO DEL BIANCO

Sulla parete nord delle Grandes Jorasses tre pernottamenti a venti gradi sotto zero

Monza, 2

La seconda ripetizione italiana della via Cassin, aperta nel 1938 sulla parete nord delle Grandes Jorasses (metri 4206) nel gruppo del Monte Bianco, è stata effettuata da una cordata composta da Nando Nusdeo della «Pell e oss», dal socio del CAI di Monza Vasco Taldo di Sesto S. Giovanni, dal milanese Roberto Osio e dalla guida di Mandello Lario Corrado Zucchi.

Il quartetto, partito giovedì ha attaccato la parete per lo sperone del Walkerx. La stessa sera di venerdì il tempo è cambiato e bufere di neve e di vento hanno flagellato gli alpinisti in cordata fino a domenica sera rallentando l'ascensione e costringendo gli scalatori a due bivacchi in roccia e ad un terzo pernottamento in vetta. Durante le notti il termometro è sceso spesso ai 20 gradi sotto zero.

Lunedì finalmente è tornato il sole e i quattro sono potuti scendere per il versante italiano raggiungendo in giornata il rifugio Boccalatte. Complessivamente i quattro alpinisti lombardi hanno impiegato 49 ore di arrampicata effettiva, dovendo sempre servirsi dei ramponi per poter vincere il «vetrato» di ghiaccio che ricopriva interamente la difficile parete.

La prima ripetizione italiana della nord delle Grandes Jorasses era stata effettuata nel 1949 dall'allora giovanissimo Walter Bonatti insieme all'amico Andrea Oggioni, scomparso tragicamente lo scorso anno sempre sul Bianco nel corso di una ascensione al pilastro centrale, e ai monzesi Villa e Bianchi.

Nusdeo e Taldo sono ora impegnati nella preparazione della spedizione del prossimo autunno organizzata dal CAI di Monza alle Ande patagoniche, per commemorare il centenario del CAI. Ultimamente i due alpinisti hanno aperto una nuova via sulla Cima Innominata nel gruppo di Sciora, nel Trentino, ed hanno effettuato la prima ripetizione italiana della parete ovest del Petit Dru, sul Bianco, scalata in prima assoluta dai francesi Magnone e Berard Dini.

Alpinista ritrovato dopo 5 giorni di ricerche

Trento, 2

Gli uomini del Soccorso alpino della stazione di Fucine in Val di Sole hanno ritrovato stamani, sano e salvo, su un isolotto di roccia in mezzo alla corrente del rio Val Piana il giovane Antonio Roberto Ferrari, di Piacenza di 21 anni scomparso cinque giorni fa, dopo che aveva lasciato Ossana, dove si trovava per un breve periodo di vacanza, per una escursione verso i ghiacciai della Pressanella.

Inutilmente le squadre del Soccorso alpino della valle, carabinieri e militari con l'aiuto di cani poliziotto, avevano battuto in questi giorni l'intera zona. Nessuna traccia era stata possibile individuare e si temeva che il Ferrari avesse trovato la morte precipitando in qualche crepaccio. Stamani, nel corso di una ennesima battuta, alcuni alpinisti della stazione di Fucine hanno avuto la felice sorpresa di ritrovare il ragazzo che, ancora in buone condizioni di salute, è stato aiutato a guadare il rio Val Piana ed è stato quindi riaccompagnato a valle.

Come il Ferrari abbia trascorso tutti questi giorni rimane ancora un mistero, in quanto la ricostruzione fatta dal giovane della sua avventura presenta parecchie lacune. Sembra comunque certo che Antonio Ferrari, il quale disponeva di una discreta scorta di viveri, abbia vagato, senza eccessive preoccupazioni, nelle selve ai piedi della Pressanella trovando alla sera comodo giaciglio nelle abetaie. Egli non ha saputo precisare come mai in tutti questi giorni di affannose ricerche non abbia udito i richiami dei numerosi soccorritori, nè come sia capitato sul piccolo isolotto che fuoriesce, in questi giorni di piena, dalle acque del rio.

CONCLUSA A LONDRA LA LOTTA PER SFUGGIRE ALLA PENA DELL'ERGASTOLO

SOBLEN SARA' RIMANDATO IN AMERICA SOTTO SCORTA

Il Ministro britannico degli Interni ha rilevato che la sua condanna riguarda un'attività spionistica e non motivi ideologici oppure razziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

La lunga e drammatica battaglia del dott. Soblen, la spia sovietica ammalata di leucemia, per evitare il carcere a vita, si è conclusa oggi. Il Ministro degli Interni Brooke, ha annunciato alla Camera dei Comuni che la sua richiesta di asilo politico è stata respinta e che, nei prossimi giorni, egli farà ritorno negli Stati Uniti.

Per il sessantunenne medico tutto è stato quindi inutile: la sua fuga da New York dopo che il tribunale americano lo aveva trovato colpevole, il simulato tentativo di suicidio sull'aeroplano che lo riportava in patria, la sosta a Londra e gli appelli rivolti all'Alta Corte perchè lo lasciassero libero. Dovrà morire nella infermeria di una prigione quando la leucemia, che lo sta lentamente consumando, avrà avuto ragione delle sue ultime energie. Il dott. Soblen protesta, tuttora, la sua innocenza: nessuno lo crede, ci sono prove irrefutabili della sua carriera di spia, venti anni al servizio della Russia.

Il Ministro degli Interni britannico ha detto di avere dedicato estrema attenzione al suo caso, di averne considerato soprattutto l'aspetto umano: «Purtroppo non c'è ragione di concedere al dott. Soblen l'asilo politico. Egli non è perseguitato per le sue idee, o in base a odio di razza. E' una spia che fugge dalla sentenza che gli è stata comminata in un Paese libero e democratico». Brooke ha ricordato che, se non fosse ricorso a un inganno, non si fosse cioè ferito, il dott. Soblen non avrebbe mai messo piede in Inghilterra: «E' nostro dovere, perciò, rimandarlo negli Stati Uniti».

Il laburista di sinistra Silverman ha accusato il Governo di essere inumano, affermando che Soblen avrebbe potuto benissimo fermarsi a Londra perchè i trattati di estradizione, esistenti fra Inghilterra e Stati Uniti, non considerano i casi di spionaggio. Silverman si è detto sicuro che, a tempo debito, l'India e il Ghana avrebbero volentieri accolto il dott. Soblen. Brooke ha ribattuto che un solo Paese era disposto ad ospitarlo, e questo era un Paese comunista: la Cecoslovacchia. Non v'è nessuna ragione di soddisfare il desiderio della Cecoslovacchia. Ed ha concluso: «Nessuno può pronosticare quanto a lungo vivrà il dott. Soblen. I medici affermano, però, che in questo momento la leucemia è in fase di recessione. Perciò egli salirà sul primo aereo disponibile». Come è noto la spia sperava che gli inglesi si commuovessero sulla sua sorte, che, pur negandogli il permesso di residenza, gli concedessero tuttavia di partire per la Cecoslovacchia o per l'India o il Ghana, quando ancora si credeva che questi due stati volessero concedergli asilo.

Gli avvocati di Soblen ritengono ormai di aver esaurito ogni possibilità di intervento in favore del loro cliente. Resta pur sempre la speranza di ottenere la grazia da Kennedy.

A Tel Aviv il difensore di Soblen ha annunciato l'imminente presentazione al Ministero dell'Interno israeliano di una istanza per chiedere che sia concesso a Soblen di tornare in Israele e di presentare all'Alta Corte israeliana un ricorso contro il precedente provvedimento di espulsione. Il difensore, avv. Ari Ankorion, ha espresso il suo profondo rincrescimento per la mancata concessione del diritto di asilo in Inghilterra al suo cliente e ha dichiarato che prospetterà al Governo di Israele l'inopportunità di consentire che Soblen — come pare sia stato deciso — venga trasferito dalla Granbretagna negli Stati Uniti a bordo di un aereo israeliano, il che — egli ha affermato — equivarrebbe ad una indiretta estradizione concessa dal Governo di Tel Aviv. Ma quel che è più importante — ha aggiunto l'avvocato — è ottenere che Israele consenta l'ingresso di Soblen in territorio israeliano in base alla cosiddetta legge del ritorno o quanto meno, se ciò non sarà possibile, conceda a Soblen un permesso provvisorio di soggiorno così da dargli modo di chiedere alla Corte Suprema il riconoscimento dello status di immigrante.

Il dott. Soblen si trova attualmente nell'infermeria delle prigioni di Brixton sotto stretta sorveglianza. Dovrebbero prenderlo in consegna per il viaggio gli agenti dell'FBI.

Vice

AGENTE SEGRETO DI PANKOW DAVANTI ALLA SUPREMA CORTE DI KARLSRUHE

STUDIOSA E DILIGENTE LA «SPIA DI LUNGO CORSO»

Mirava alla laurea per sistemarsi al Ministero federale degli Esteri Obbediente più di un prussiano abbandona l'amicizia di una ragazza

Bonn, 2

Dinanzi alla Suprema Corte federale di Karlsruhe è comparsa oggi la «baby-spia» Artur Koehler. Non si tratta di un poppante, bensì di un agente segreto di un tipo del tutto nuovo, caratterizzato dalla lunghissima «incubazione». Koehler, infatti, era stato inviato nella Repubblica federale dal Servizio segreto di Pankow, con l'incarico di seguire un regolare corso di studi universitari e di stringere così amicizie utili che avrebbero dovuto permettergli, una volta conseguita la laurea, di entrare alle dipendenze del Ministero federale degli Esteri.

La «spia di lungo corso» era entrata alle dipendenze del Servizio segreto di Pankow a Lipsia, sua città natale, non appena superato l'esame di maturità, dopo un breve periodo di tempo trascorso nelle file della «Volkspolizei», nella quale si era arruolato volontario. I suoi immediati superiori ne avevano subito apprezzato l'intelligenza non meno della sua fedeltà al partito comunista, e gli avevano proposto di «lavorare» per il Ministero della sicurezza statale «MTS», quale spia. Koehler aveva accettato di buon grado ed aveva trovato il suo «primo impiego» a Berlino Est.

Ma il corso successivo della sua esistenza doveva essere deciso da un fatto del tutto accidentale, e cioè da una piccola eredità lasciatagli da un parente residente ad Amburgo. I superiori, debitamente informati, gli proposero di approfittare dell'eredità per trasferirsi nella Germania occidentale quale «profugo», colà avrebbe dovuto frequentare una facoltà universitaria, studiando diligentemente in vista di una sua successiva assunzione al Ministero degli Esteri di Bonn. Ed anche stavolta, Koehler aveva accettato.

Nel 1955 egli «fuggiva» a Berlino Ovest. Ottenuta la qualifica di «profugo politico» si stabiliva ad Amburgo dove intraprendeva gli studi presso la Facoltà di scienze politiche. Dopo due anni dedicati a costruirsi un'esistenza insospettabile lo studente toccava il primo traguardo prefissogli trasferendosi un'altra volta a Bonn per continuare gli studi presso la locale Università. Nella capitale federale egli entrava a far parte, come la maggioranza degli studenti, di una corporazione, naturalmente di quella che contava fra i propri aderenti il maggior numero di figli di alte personalità politiche.

Una sola volta Koehler, che, durante il periodo trascorso a Bonn, aveva avuto cura di informare diligentemente i suoi «datori di lavoro» sulla sua vita e sulle relazioni intrecciate, era incorso in un ammonimento da parte di Pankow, allorchè aveva stretto rapporti intimi con una ragazza. Dall'«MTS» gli era venuta, dopo una attenta valutazione della personalità della ragazza in questione, l'intimazione a troncare l'amicizia, dalla quale nulla di buono poteva venire per la carriera della spia e per la «causa». Lo studente aveva obbedito anche stavolta ed aveva «agganciato» una stenografa occupata presso l'Ufficio federale di controspionaggio, alle dipendenze dirette del capo della Polizia della capitale federale.

Grazie a questa iniziativa ed in riconoscimento della sua attività, Koehler aveva ottenuto la promozione a tenente della polizia segreta di Pankow, ma poco dopo aver ricevuto i galloni veniva scoperto ed arrestato, alla vigilia dell'esame di laurea. Invece che al Ministero degli Esteri, il ventisettenne Koehler è finito così in gattabuia. Il Pubblico Ministero ha chiesto tre anni di reclusione. La sentenza sarà resa nota domani.

La Francia sta diventando il paradiso dei «gangsters»

Parigi, 2

La Francia sta diventando il paradiso dei «gangsters». Lo dimostrano le ultime statistiche della Sûreté Nazionale: dal 1.o maggio a oggi si sono avute quarantacinque rapine a mano armata, una ogni due giorni. Il bottino dei banditi è stato, complessivamente, di 182 milioni di franchi. Considerando che i «professionisti» della rapina sono, in Francia, un centinaio, si deduce che un «gangster» intasca circa 600 mila franchi al mese effettuando da uno a due colpi ogni trimestre.

Secondo queste poco edificanti statistiche, la regione parigina e le città del Sud-Ovest, Marsiglia in testa, conoscono le percentuali più elevate di rapine. La criminalità è bruscamente aumentata con l'afflusso nella metropoli di ex legionari e di elementi dell'OAS infiltratisi fra i rimpatriati dall'Algeria.

La Sûreté ha confessato di essere impotente ad arrestare, con i mezzi di cui dispone, quest'ondata di criminalità. Impiegati da anni contro il terrorismo del FLN e dell'OAS, gendarmi e CRS hanno perduto la pratica della lotta contro i rapinatori, i quali sono quasi sempre giovani e decisi a tutto. E' stata proposta, di conseguenza, la costituzione di un corpo di ispettori e commissari specializzati nella lotta contro le nuove forme di banditismo. Presto ogni grande città francese avrà i suoi «Commissari Maigret».

Commemorato a Canne Scipione l'Africano

Bari, 2

Il 2.177.o anniversario dello storico scontro tra romani e cartaginesi avvenuto a Canne è stato solennemente commemorato oggi, ad iniziativa del comitato «Pro Canne della battaglia» e delle Amministrazioni comunali di Canosa di Puglia e di Barletta.

Una corona di alloro è stata deposta a Canosa di Puglia ai piedi dello stele che nella villa comunale ricorda Scipione l'Africano. Successivamente, un'altra corona è stata deposta nel sepolcreto di Canne dove è stata eretta una colonna a ricordo della storica battaglia.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione alle 21.05 «La buona madre», commedia in tre atti di Goldoni, protagonista, naturalmente, Cesco Baseggio; Barbara, vedova e buona madre sarà Margherita Seglin. Sul secondo canale, alle 21.10, è in programma la rievocazione fedele — attraverso le testimonianze dei complici delle vittime e le dichiarazioni del gangster — della carriera di Louis Buchalter (nella foto), capo dell'Anonima assassini, l'associazione che uccideva a pagamento. Poi scontò i crimini sulla sedia elettrica a Sing Sing.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Carteggi d'amore; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 13.30: Il ventaglio; 15.: Giornale; 15.15: P. Faith e la sua orchestra; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Preludi, intermezzi e danze da opere; 17: Giornale - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 17.25: Concerti celebri; 18: Concerto di musica leggera; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Tempo di marzo, di F. Chiesa; 21: Concerto sinfonico; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni, di Chiosso e Molinari; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: A. Cortot; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di C. Villa; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: L'arte di morire, di A. Campanile; 18.30: Notizie - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Tema in microsolco: Ritmo sulla Luna; 20.30: Notizie; 20.35: Musiche dall'Ungheria; 21.30: Notizie; 21.35: La vita sottozero. Documentario; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30 Sinfonia di J. Sibelius; 15.50: Musica sacra; 16.20: Pagine pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di C. Chavez; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Bach. Schoenberg e Mahler; 21: Giornale; 21.20: Tre atti unici di Max Aub: «L'impareggiabile malfidato», «Il ritorno», «I morti». Al termine: Musiche di I. Strawinsky.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40. Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Guido Cergoli al pianoforte; 14: «Ritorno da Poggio Boschetto». Compagnia di prosa di Trieste (6.a puntata); 14.35: Ciclo di concerti organizzati dall'U. P. di Trieste. Giuseppe Tartini: «Sonata a quattro in re magg.». Suona il Quartetto di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Italia sport; 20.20: Telegiornale; 21.05: Dal Teatro La Pergola di Firenze: «La buona madre», tre atti di C. Goldoni; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Lotta ai gangsters: «Louis Buchalter „Lepke"»; 22.05: Intermezzo - Telegiornale; 22.30: «Il pugnale». Musica di I. Kogan Semenoff; 22.45: Concerto del chitarrista John Williams.

aria condizionata con L. 185.000!

A questo favorevole prezzo di propaganda l'Universaltecnica vi installerà il nuovissimo condizionatore TRIPLEX: e vi consentirà di pagarlo appena nell'estate del 1963!

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

RIUNIONE DI BOXE SUL RING DI LIGNANO SABBIADORO

Nino Benvenuti domina Le Noir ma non riesce a metterlo al tappeto

Brondi di misura su Spina - Colella costretto al ritiro per ferite
Il friulano Pignolo costringe all'abbandono l'austriaco Hillinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 2

Malgrado l'intervento della Televisione che ha trasmesso il combattimento principale della riunione pugilistica svoltasi al campo di pattinaggio di Lignano, un pubblico valutato a duemila persone è intervenuto alla manifestazione.

Nino Benvenuti ha vinto il suo 23.o combattimento da professionista contro il tunisino Chebbi Mamout detto «Le Noir», senza entusiasmare ma con largo margine di sicurezza. Il triestino accumulava un notevole margine di punti, aggiudicandosi, in un modo o nell'altro, quasi tutte le riprese. Ma, tolto uno sprazzo, un ottimo uno-due nell'ultimo round, non è stato capace di mettere in vera e propria difficoltà il tunisino, del quale non ci resta che sottolineare una non comune abilità difensiva, accompagnata da un gran mestiere e da una buona dose di ostruzionismo.

E' stato un combattimento che non ha entusiasmato, anche Le Noir ha lasciato l'impressione di avere un obiettivo molto modesto: evitare un possibile k.o. e cioè collezionare un'onorevole sconfitta ai punti. Traguardo pienamente raggiunto, anche perchè Benvenuti per spingere a fondo avrebbe dovuto rischiare di rompersi le mani contro i gomiti e la testa del negro, due pericoli dei quali Le Noir ha fatto largo uso e abuso.

Negli altri combattimenti della serata, il peso medio udinese Pignolo, pur rendendo qualche chilo all'austriaco Hellinger, si libera con autorità e sicurezza del più pesante, ma meno esperto, avversario. Colpito duramente nella prima ripresa con una serie di destri e doppiette di sinistro, ridotto con un occhio terribilmente gonfio, l'austriaco nella seconda ripresa ha preferito abbandonare un combattimento nel quale non aveva più nulla da dire.

Il secondo incontro della serata fra il triestino peso welter Romano e il sardo Jacomini, non ha avuto luogo per una improvvisa indisposizione di quest'ultimo. E' stato sostituito con una interessante esibizione in tre riprese fra Romano e il professionista Santucci di Ferrara.

Un brillantissimo combattimento è stato fornito dai pesi leggeri Franco Brondi di Livorno e Romolo Spila di Roma. Otto riprese incandescenti, nelle quali l'autoritaria e potente boxe del toscano è stata in parte neutralizzata dall'abilità difensiva e dalla boxe di rimessa del romano. Di misura ma giusto il verdetto che ha dato la vittoria a Brondi.

Nell'ultimo combattimento della serata, il triestino Colella contro il lombardo Brugali non ha avuto fortuna. Dopo aver chiuso in leggero vantaggio le prime tre riprese, all'inizio della quarta è stato costretto al ritiro per ferite riportate in due testate ricevute dall'avversario nella seconda e nella terza ripresa.

DILETTANTI: *Pesi welter:* Simoni (Boxe Mestre) batte per abbandono alla terza ripresa Granzotto.

PROFESSIONISTI: *Pesi medio massimi:* Pignolo (Udine) kg. 73 batte Hillinger (Vienna) kg. 76 per abbandono alla seconda ripresa. *Pesi leggeri:* Franco Brondi (Livorno) batte Romolo Spila (Roma) ai punti. *Pesi medi:* Nino Benvenuti (Trieste) kg. 71.500 batte ai punti Le Noir (Tunisi) kg. 72.500 in otto riprese. Non è stato rispettato il programma delle dieci riprese per decisa volontà di Le Noir che non ha voluto sostenerle. *Pesi leggeri:* Brugali (Milano) batte Colella (Trieste) per intervento medico all'inizio della quarta ripresa.

Camillo Cardo

Il 7 settembre a Milano
Loi-Perkins e Burruni-Rossi

Milano, 2

La S.I.S. ha definitivamente varato il «cartellone» della riunione del 7 settembre al Velodromo Vigorelli, imperniata sull'incontro Loi-Perkins, per il titolo mondiale dei welters junior.

Ecco il programma completo: **mediomassimi:** Romano Bertocchi(Novate Milanese) contro Josè Menno (Argentina) in 8 riprese. **Welters:** Marcello Santucci (Grosseto) contro Luciano Piazza (Firenze) in 8 riprese. **Leggeri:** Sandro Lopopolo (Milano) contro Sen Dantas (Francia) in 8 riprese. **Mosca:** campionato d'Europa fra Salvatore Burruni (Alghero), detentore, contro Pierre Rossi (Francia), sfidante, in 15 riprese. **Welters juniors:** campionato del mondo fra Duilio Loi (Trieste), detentore, contro Eddie Perkins (USA), sfidante, in 15 riprese.

Il Modena denuncia Ciric alla FIGC

Modena, 2

Il Modena ha denunciato alla FIGC l'allenatore Ciric che, contrariamente agli accordi presi, non è ancora giunto a Modena per iniziare la preparazione della squadra. Il tecnico jugoslavo ha informato i dirigenti, una settimana fa, che la Federazione jugoslava gli aveva posto il veto per venire in Italia, ma successivamente non ha comunicato null'altro.

Soltanto oggi, si è fatto vivo, Vetrano da una spiaggia del meridione. L'ala sinistra della giovanile canarina ha annunciato il suo arrivo per sabato. Il Modena, ha infine combinato un incontro pre-campionato con la squadra Zenith di Leningrado; la gara si svolgerà il 6 settembre. A Zocca, luogo del raduno della squadra oggi sono giunti Balzarini, Di Masci, Bruells e il centro mediano della giovanile Borsari.

Le diciotto squadre della Serie C girone A

Milano, 2

I rappresentanti della società di calcio del girone «A» di Serie «C» si sono riuniti oggi a Legnano e, dopo uno scambio di idee sui diversi problemi riguardanti il settore semiprofessionistico, hanno approvato, nel clima della recente assemblea nazionale, la relazione del consigliere di Lega, comm. Casero.

Si è quindi discusso in merito alla formazione dei gironi per la stagione '62-'63 e, vagliate obiettivamente tutte le possibilità di eventuali modifiche rispetto alle stagioni passate, i presenti si sono dichiarati unanimemente e decisamente contrari ad ogni modifica di struttura dei gironi stessi. Pertanto si è ribadito il concetto che il girone A deve rimanere così formato: Biellese, Casale, Ivrea, Sanremese, Savona, Varese, Cremonese, Fanfulla, Legnano, Marzotto, Mestrina, Pordenone, Saronno, Treviso, Vittorio Veneto, Novara, CRDA Monfalcone e Rizzoli.

A chiusura dei lavori i convenuti hanno dato incarico al comm. Casero di esprimere la loro soddisfazione per la permanenza del dottor Franchi alla guida del settore semiprofessionistico.

Giro di Jugoslavia
Nardello vince e passa al 4.o posto

Belgrado, 2

L'italiano Nardello ha vinto la settima tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia, Slavonski Brod-Banjaluka in km. 82 in ore 1,57,13". Lo jugoslavo Skerl conserva il primo posto in classifica generale con il tempo totale di ore 19,50'32"; 2) Jose (Jug.) 19,50'57"; 3) Rudolf (Jug.) 19,51'12"; 4) Nardello (It.) 19,51'39".

Il polacco Slovonski ha vinto la semitappa del mattino precedendo di 13" l'italiano Santini.

LA «COPPA D'ORO» PER «DRAGONI» CON CINQUANTOTTO SCAFI NELLE ACQUE DELLA NORVEGIA

Sergio Sorrentino (a sinistra) comandante del dragone «Argeste» a colloquio col principe Costantino di Grecia, pure lui concorrente alla quinta «Coppa d'Oro» di Hanko in Norvegia

L'«Argeste» handicappata a Hanko da cervellotiche regolamentazioni

Sorrentino, Pelaschiar e Furlan adesso si recheranno a Copenaghen

Ole Berntsen, il vecchio Ole, il formidabile skipper danese vincitore fra l'altro, al comando dell'imbarcazione «Lil», di un'edizione della «Virginie Heriot» nel 1959 a Trieste, ha conquistato in questi giorni nelle fredde acque di Hanco in Norvegia, la sua quinta «Coppa d'Oro» nella classe dragoni. Sulle acque a lui tanto familiari, su di un campo di regata «impossibile», il timoniere del Royal Danisch Yacht Club al comando di «White-Lady», una collaudatissima costruzione dei cantieri danesi di Borresen,ha imposto ancora una volta diritti della sua altissima classe ad un lotto di una sessantina di concorrenti, rappresentanti il fior fiore dello yachting.

Il nostro «Argeste», nuovo dragone di Sergio Sorrentino, equip. Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan, con due regate in meno, a seguito di due squalifiche, con una brillante vittoria di giornata, un quarto ed un ottavo posto nelle tre prove regolarmente portate a termine, si piazzava alla fine ad un onorevolissimo ottavo posto.

Alla partenza del nostro equipaggio per Hanko, avevamo accennato alle difficoltà cui andavano incontro i nostri valorosi rappresentanti, freschi reduci da una spettacolosa serie di vittorie alla «Settimana di Kiel», e pertanto sicuro oggetto di particolare bersaglio da parte degli equipaggi del Nord. Alla prova dei fatti queste difficoltà si sono dimostrate addirittura ancora più dure di quelle da noi previste, e l'«Argeste» per quanto messo in guardia, ha dovuto subirne le conseguenze. In un «espresso» spedito da Hanko alla direzione dello Yacht Club Adriaco, Sergio Sorrentino ha voluto illustrare il quadro della manifestazione recentemente conclusa, un quadro non certamente all'altezza di un avvenimento sportivo di così vasta risonanza. E ben conoscendo la severa autocritica del mandante, sicuri pertanto che lo stesso non abbia per nulla «calcato la penna», riassumiamo in breve quanto esposto dal timoniere triestino.

«...Il Comitato organizzatore era impreparato a far partire 58 scafi per una "Gold Cup". Dopo infinite discussioni, d'accordo con i maggiori interessati, ovviamente gli equipaggi in gara, siamo riusciti a far modificare almeno uno degli inconvenienti maggiori; quello cioè di dare la partenza, molte volte addirittura al gran lasco (contro ogni regolamento di regata che tassativamente prescrive che le partenze vengano date sempre di «bolina») e per giunta dall'alto di una quasi invisibile primitiva «garritta» situata a guisa di nido di gabbiano su di uno scoglio. Incuneandosi il percorso di gara in un complicatissimo dedalo di isolette, di scogli, il bordeggio diveniva inevitabilmente un bordeggio obbligatorio, e i salti di vento più impensati alteravano posizioni già saldamente acquisite».

La partenza per la prima prova, in un aggrovigliato pigia, pigia di 58 scafi, venne data su di una linea di traguardo di 150 metri: al posto dei 400-500 metri indispensabili in simili occasioni, con il caos facilmente intuibile. Dopo un richiamo generale al primo segnale del via, al secondo, quello buono, lo scafo italiano prendeva la testa, e dopo un continuo alternarsi nelle prime posizioni, sul finire della regata rimasto in una zona di bonaccia, doveva accontentarsi di un nono posto. In seguito però, assieme ad altri 25 concorrenti, si vedeva tolto dall'ordine di arrivo per una cervellotica interpretazione del regolamento di regata. La seconda prova poi, così continua Sorrentino, non avrebbe dovuto assolutamente essere presa in considerazione. Al posto delle 12 miglia previste tanto dal regolamento della classe, quanto dallo stesso regolamento della Coppa, ne venivano percorse solamente sei, e pure queste in un continuo carosello con andatura sempre in poppa. Seconda regata e seconda squalifica per un «incrocio a mure sinistre». Poi finalmente un primo nella terza prova, ancora due discreti piazzamenti nelle due rimanenti regate, e finalmente la fine... delle sofferenze!».

Sono queste appunto le difficoltà da noi previste e temute. Perchè in effetti non è da oggi che ci si sia accorti come ormai alcune di queste famose manifestazioni veliche al Nord, continuino a tenersi in piedi unicamente per una forma di tradizione ormai superata e, quello che più conta, che particolarmente in fatto di organizzazione la vela italiana non ha più niente da imparare de nessuno!

L'Argeste ora scenderà dalla Norvegia a Copenaghen per la sua ultima serie di regate 1962: la «V. Heriot». Speriamo che Sergio Sorrentino, nominato a Hanko primo vicepresidente della «Iinternational Dragon Association» sappia indirizzare questi duri e cocciuti marinai del Nord su di una interpretazione più «mediterranea» della regata e dei suoi regolamenti.

G. P.

OGGI PRIMA GIORNATA DEI MASSIMI LUDI NATATORI

DAI CAMPIONATI ASSOLUTI DI ROMA USCIRÀ LA SQUADRA AZZURRA PER LIPSIA

Spangaro, Cecchi, Passagnoli, Trevisan, Malli e Umek i triestini presenti

Iniziano oggi a Roma i campionati assoluti di nuoto maschili e femminili, che si concluderanno domenica. La massima rassegna del nuoto nazionale quest'anno assume una importanza del tutto particolare, poichè ad essa i tecnici federali hanno dato anche il carattere di selezione definitiva (per lo meno è sperabile che in seguito non ci siano i soliti ripensamenti) per la nazionale che prenderà parte ai campionati europei che si apriranno il 18 agosto a Lipsia. Secondo l'ultimo comunicato della Federazione italiana nuoto, alla rassegna continentale parteciperanno tutti i campioni nazionali laureati nella «tre giorni natatoria» di Roma, più eventuali altri elementi (uno per gara) che in sede di campionati assoluti abbiano ottenuto prestazioni migliori di certi limiti che appunto nel citato comunicato vengono fissati. Naturalmente la FIN procede regolarmente per la sua strada, cioè nella formazione e nella preparazione della rappresentativa, ma non si è ancora ufficialmente pronunciata sulle voci che da tempo circolano negli ambienti interessati a proposito delle difficoltà che le autorità competenti frapporrebbero alla concessione dei visti necessari alla trasferta nella Germania orientale.

Pierpaolo Spangaro ranista triestino di sicuro avvenire

Senza pensare all'eventualità di dover restare a casa per... ragioni politiche, gli atleti e le ondine frattanto si sono portati per tempo nella capitale, per il necessario ambientamento prima di gare che rivestono un interesse tanto elevato. Tra essi ci sono alcuni validi esponenti del nuoto triestino, tre dei quali mirano ad assicurarsi anche per Lipsia la tuta azzurra che abitualmente indossano negli incontri internazionali. Si tratta delle ondine Cecchi e Passagnoli e di Pierpaolo Spangaro, tutti dell'Edera, i cui obiettivi sono facilmente individuabili. La Cecchi, forte della grande prestazione ottenuta domenica scorsa a Verona, tenterà di battere finalmente la sua eterna avversaria Anna Beneck, sia nella gara a farfalla come in quella dei 400 a quattro stili. Mai come adesso la condizione ed il morale l'hanno sorretta per cui ci sono buone probabilità che riesca a ottenere una bella vittoria. Non è da escludere che si allinei anche alla partenza dei 100 st. l. nell'intento di assicurarsi un posto tra le staffettiste.

Nella 4x100 st. l. il posto ce lo dovrebbe avere anche la Passagnoli, che ha fatto parte del quartetto che recentemente ha ottenuto il nuovo primato nazionale, ma lo dovrà difendere con i denti dall'assalto di parecchie nuotatrici, ringalluzzite dalla notizia della opaca prestazione della Triestina la scorsa domenica. Riteniamo però che il tempo di Verona sia da imputare solamente ad una cattiva giornata della Passagnoli e che essa possa confermare a Roma di essere sempre degna del posto di titolare della staffetta nazionale.

Pierpaolo Spangaro, che nella presente stagione è stato finora il più forte velocista italiano ed ha dimostrato una notevole continuità su risultati di valore, avrà stavolta un compito durissimo, per il numero e la qualità degli avversari che gli si opporranno sulla via del titolo delle gare più brevi a stile libero. Anche da lui è comunque da attendersi una buona prova e la quasi certa conquista di un posto nella squadra per Lipsia.

Completano lo schieramento triestino ai campionati, la ranista Franca Trevisan dell'Edera ed il delfinista Dario Umek della Triestina. La Trevisan questo anno ha tardato per varie ragioni a riportarsi sui tempi che nelle stagioni passate le erano abituali, ma si è recentemente dimostrata in progresso; se anche a Roma progredirà ancora, dovrebbe riuscire a guadagnarsi l'accesso alla finale. Umek invece, giunto quest'anno a traguardi rispettabili nel delfino, avrà un compito durissimo e l'entrata in finale per lui costituirà già un risultato di tutto rispetto visto gli avversari che avrà di fronte. Ci sarà ancora la dorsista ederina Barbara Malli, di soli quattordici anni, che parteciperà alle gare con lo scopo di fare dell'esperienza contro avversarie ben più forti di lei, che comunque dovrebbero contribuire a farla migliorare ancora, dopo le ultime brillanti prove disputate contro delle coetanee che le erano troppo inferiori.

A. V.

Canottaggio di categoria
Le affermazioni triestine nei campionati ferrovieri

Trieste detiene il privilegio d'aver incluso nelle manifestazioni remiere nazionali, anche il campionato ferrovieri. Infatti il presidente della sezione nautica del Dopolavoro Ferroviario locale, il geometra Arnaldo Matteini, proponeva l'immissione nel calendario remiero nazionale di questa manifestazione che è ormai giunta alla sua XII edizione.

La prima disputa del campionato avvenne nel 1950 e vi partecipavano 10 dopolavori: Ancona, Brindisi, Cagliari, Civitavecchia, Genova, Livorno, Napoli, Roma, Treviso, Trieste. Una sola gara, riservata alla jole di mare a 4 vogatori, e vinta dai triestini. Ancora a Trieste si svolgeva la seconda edizione e le gare erano: per le jole a 2 e 4 vogatori, vinte entrambe dai ferrovieri giuliani.

Nel 1953 e 1954 la competizione veniva trasferita sul lago di Scanno ed ancora la squadra, guidata da Matteini, s'imponeva nelle due prove. Nel 1954, a Brindisi, le gare erano tre in quanto veniva inclusa anche il canoè ad un vogatore. I successi andavano ai triestini nella jole a due e nella canoa, mentre la jole a 4 era appannaggio del Dopolavoro di Civitavecchia.

Nel 1955 a Genova i liguri conquistavano la prima piazza nella canoa; Napoli e Civitavecchia nelle jole. Il Dopolavoro di Trieste ritornava ai successi nel 1956 a Brindisi vincendo nelle jole a 2 e nella canoa, mentre ai napoletani andava la gara delle jole a quattro. 1957 La Spezia: Trieste vince nelle jole a due, nella canoa e Napoli si riconferma nelle jole a 4. 1958 Lago di Massaciuccoli: nel campionato ferrovieri viene anche inclusa la gara del «K 1» che viene vinta dal pagaiatore di Trieste. Sette dopolavoristi di Trieste conquistavano la prima piazza anche nelle jole a 4. Napoli vinceva la jole a due e Roma la canoa.

Nel 1950 il campionato viene disputato di nuovo sul mare triestino. I canottieri di Matteini s'impongono nelle due jole, Roma prevale nella canoa e Cremona nel «K 1». Nel 1960 il campionato non viene disputato. Si giunge così all'edizione del 1961 a Taranto. Nel golfo pugliese grosso successo dei triestini che vincono ben tre gare: jole a due e quattro, K 1, mentre l'ultima, la canoa, va ai ferrovieri di Treviso.

La XII edizione, quella di quest'anno, è per la quarta volta disputata a Trieste. Alle gare sono iscritti i ferrovieri di Napoli, Genova, Livorno, Roma, Treviso, Trieste e/ Venezia. Complessivamente 21 equipaggi e quindi gare dense di concorrenti. Quotati sono i partenopei del «Caracciolo» che hanno iscritto le due jole. Genova oltre le due jole di mare ha anche la canoa. Venezia e Treviso sono rappresentati in tutte e quattro le prove. Livorno e Roma metteranno in mare una sola competizione. Logicamente la partecipazione più numerosa è quella triestina che correrà con due canoe e due kappisti, una ciascuno le jole.

Le gare riservate ai campionati ferroviari verranno tutte corse domenica mattina e saranno precisamente la seconda (jole a due), la quinta (canoè), sesta il «k» e l'ultima, la jole a quattro vogatori.

V. M.

Torneo di tennis del CMM
Paglia semifinalista del singolare maschile

Sui campi di Barcola sono proseguite ieri le gare di tennis in programma per il torneo regionale di terza categoria fino a + 15.3, organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Superati i turni eliminatori, il torneo sta entrando ora nella sua fase più interessante.

Nel singolare maschile si è giuocato ieri il primo quarto di finale. Il «marinaretto» Paglia, «testa di serie n. 2», si è imposto in maniera netta sul bianco-verde Pacorini in due sole partite per 6-4, 6-2. Paglia quindi è il primo semifinalista del singolare maschile. Gli altri tre nomi si conosceranno oggi. Per restare nella specialità si può dire che tutti i favoriti hanno superato il turno in maniera netta. L'unico incontro combattuto è stato quello fra Bonivento e Decovich, vinto dal primo in due set per 8-6, 7-5.

Grossa sorpresa invece nel singolare femminile dove la Cescutti, «testa di serie n. 2», è stata battuta dalla Pacor in tre partite: 6-4, 5-7, 6-3. Risultati regolari invece nelle altre due specialità. Da segnalare il doppio successo conquistato nel doppio misto dalla coppia de Benvenuti-Avanzini che ha battuto prima la Julien e Poillucci per 6-3, 6-3 e quindi la Kramer e Ulcigrai per 6-3, 6-4.

Singolare maschile: Paglia b. Pacorini 6-4, 6-2; Avanzini b. Ritcssa 6-1, 6-3; Lenardon b. Lazzara 6-3, 6-0; Desenibus b. Stein 6-3, 6-3; Bonivento b. Decovich 8-6, 7-5; Pietrobelli b. Cortivo 6-1, 6-3. *Singolare femminile:* Pacor b. Cescutti 6-4, 5-7, 6-3. *Doppio maschile:* Cortivo-Lenardon b. Ulcigrai-Musitelli 6-3, 7-5; Franca-Lollis b. Derni-Calacione 6-1, 6-0; Decovich-Codermatz b. Gandini-Pastrovicchio 6-0, 6-1. *Doppio misto:* de Benvenuti-Avanzini b. Julien-Poillucci 6-3, 6-3; de Benvenuti-Avanzini b. Kramer-Ulcigrai 6-3, 6-4.

INIZIATA LA PREPARAZIONE ALABARDATA

Mezzi ha «sparato»: difficile accordarsi

Cotta con il gravoso incarico dei reingaggi

La preparazione degli alabardati si è svolta ieri regolarmente allo stadio di Valmaura con due sedute, una al mattino e l'altra nel pomeriggio. Per il momento Radio e Colaussi fanno svolgere ai ventitrè giuocatori disponibili allenamenti a base di esercitazioni ginniche; il pallone farà la sua comparsa soltanto la prossima settimana. Una prima partitella a due porte dovrebbe giuocarsi prima di Ferragosto.

Ieri il giuocatore Dalio ha passato le rituali visite mediche d icontrollo, conclusesi nella serata. L'esito è stato positivo e quindi il giuocatore è a disposizione della Triestina. Dalio ha inizato le trattative per il reingaggio e si ritiene che lo argomento possa concludersi nel migliore dei modi nella giornata odierna.

Per quanto riguarda i reingaggi degli altri titolari nessun passo in avanti è stato fatto. Il rag. Cotta è stato incaricato dall'esecutivo alabardato di trattare anche quest'anno la delicata materia. Per il momento le... due parti avverse hanno avuto soltanto uno scambio panoramico dei rispettivi punti di vista. Sembra che nè i giuocatori nè Cotta abbiano eccessiva fretta di mettere nero sul bianco. Comunque tutto lascia supporre che siamo vicini al raggiungimento di un accordo che soddisfi le esigenze dei giuocatori e rispetti contemporaneamente il programma di «austerity» instaurato l'anno scorso da parte della Triestina. Grosse impennate da parte dei giuocatori non ci dovrebbero essere. Tutt'al più si avranno casi isolati, che verranno risolti dopo un attento approfondimento dell'attuale favorevole congiuntura in cui la società si trova.

Le notizie sul portiere Mezzi sono fluide. Tutto lascia supporre che l'aare vada a monte. La Triestina si è messa in contatto telefonico col giuocatore, che abita a Parma. Si ha ragione di ritenere che Mezzi abbia sparato una cifra iperbolica, almeno per la Triestina, per cui le trattative avrebbero preso una piega diversa dal prestabilito. Mezzi comunque dovrebbe essere a Trieste oggi o domani per trattare idirettamente coi dirigenti alabardati.

Un altr ostacolo per la venuta di Mezzi alla Triestina sarebbe rappresentato dal fatto che il giuocatore avrebbe preso degli accordi col Savona; la sua società d'origine, il Bari, sarebbe estranea a queste trattative private: L'intricata matassa del caso Mezzi è prossima comunque alla risoluzione. Si ha ragione di ritenere che l'U.S.T. abbia riflettuto su nominativo di Mezzi, che vestirebbe i colori rossoalabardati soltanto a titolo di comproprietà con diritto di riscatto.

Attività internazionale dei cestisti dell'Hausbrandt

Il direttivo della Pallacanestro Hausbrandt ha fissato, in questi giorni, l'attività della squadra maschile nel periodo estivo e che precederà quella vera e propria del precampionato. Dopo la partecipazione onorevole ai tornei cittadini Fides, Muggia, Castello di San Giusto ed ai confronti amichevoli con la squadra statunitense del Camberra e, buona ultima, all'internazionale di Grado con il Radnicki, la squadra dell'Hausbrandt — caduta all'ultimo momento la tournèe ungherese per indisponibilità della Honved, convocata per le Spartachiadi — disputerà la seguente attività.

Nei giorni 4 e 5 agosto prenderà parte al torneo internazionale di Jesenice, presenti oltre alla squadra locale quella jugoslava del Postumia e quella austriaca del Villacco. Alla tournèe prenderanno parte accompagnati dal presidente Bergamini e dall'allenatore Frizzati i seguenti giocatori: Stigli, Dazzara, Bianco, Friedrich, Fermo, Generoso, Della Croce, Franceschini (prestito della Philco), Oveglia, Prelz, Toscano, Rugo.

Dopo questa tournèe la squadra disputerà nella seconda quindicina di agosto una serie di partite in Jugoslavia iniziando da Zagabria dove la Lokomotiva concederà la rivincita della partita di Trieste. A Zagabria verranno disputate due partite ed altre due rispettivamente a Maribor e Banialuka. Con queste partite si chiuderà l'attività internazionale estiva e dopo un breve riposo la Hausbrandt riprenderà la preparazione per il prossimo campionato.

Convocati i «pivots» per l'addestramento

Roma, 2

Domenica avrà inizio a Chiavari il corso di addestramento organizzato, nel quadro dei programmi estivi delle scuole cestistiche, dalla Federazione pallacanestro per i giocatori «pivots».

Sono stati convocati i seguenti elementi: Giorgio Borghetti (Stella Azzurra), Enrico Bovone (Derthona Basket Tortona), Nicola Calavita (Pol. Brindisi), Vittorio Dal Pozzo (Stella Azzurra), Ottorino Flaborea (Pol. Biella) Giovanni Gavagnin (Ignis Varese), Paolo Maneschi (Portuali Livorno), Giuseppe Orzali (Pl. Livorno), Edy Zuliani (Levissima Cantù), Antonio Calebotta, Massimo Masini e Stefano Albanese hanno dovuto rinunciare alla convocazione per motivi di lavoro o di studio.

Il corso che si svolgerà sotto la guida dell'istruttore tecnico federale, prof. Paratore, si protrarrà sino al 14 agosto.

PER ONORARE LA MEMORIA DI MICHELE TITO

Schiera di atleti di classe alle gare di domenica a Gorizia

Domenica prossima a Gorizia avrà luogo la seconda edizione del «Gran Premio Tito» con il quale l'Unione Ginnastica Goriziana intende ricordare e onorare la memoria di uno dei suoi figli migliori.

Quasi due centurie di atleti in rappresentanza di trenta sodalizi saranno presenti. Fra questi molti azzurri capitanati da Carlo Lievore primatista mondiale del giavellotto, contornato dai noti Meconi, Monti, Sardi, Dalla Pria, Cornacchia, Grossi, Conti ecc. Non è ancora da escludere la partecipazione di Berruti e di Ottolina.

Tutti i migliori atleti giuliani, quelli cioè che sono potuti entrare nei robustissimi limiti fissati per partecipare alla riunione, figurano fra gli iscritti. Ma la nostra rappresentativa regionale, che potrà contare sui validi Franceschini, Dentesano, Danelutti, Tomaello, Nigli Zamparo, De Cecco, Zanon, Buffon, Loru, Castellarin e Cadin ((mancherà Svara che non si è ancora rimesso dal recente infortunio) sarà rinforzata, anche se non agli effetti del punteggio, da atleti della regione che militano in società extraregionali come Poserina, Medesani, Ongaro Pizzi e Rosso che hanno già confermato la loro adesione.

Il programma delle gare, che avranno luogo al campo Fabretto, contiene sedici prove. Nella mattinata con inizio alle ore 8.30 si svolgeranno le eliminatorie e nel pomeriggio alle 15.30 le finali con questo orario: 15.30 corsa ostacoli m. 400, salto in alto e lancio del disco; 16 metri 100; 16.15 corsa piana metri 800; 16.30 corsa ostacoli metri 110 e salto triplo e getto del peso; 17 corsa piana metri 200; 17.15: corsa metri 1500; 17.30: corsa m. 400 piani; 17.45: salto in lungo; 17.55: giavellotto; 18: corsa metri 5 mila; 18.30: staffetta 4x400 e 19 staffetta 4x100. Ore 20 premiazione.

Primato sui 5 km.
Pamich batte il record di Altimani

Genova, 2

Abdon Pamich, del gruppo sportivo Esso Club di Genova, ha stabilito, nel corso di una riunione di atletica leggera, svoltosi allo stadio San Martino, il nuovo primato italiano sui 5 km. di marcia con il tempo di 21'31"7 decimi. Il primato precedente apparteneva ad Altimani dal lontano 1911 con il tempo di 2'31"8 decimi.

Ecco i passaggi: 1.o km.: 4'16"2; 2.o km.: 8'34"; 3.o km. 12'53"7; 4.o km.: 17'11"9; 5.o il tempo di 22'31"8.

Ordine d'arrivo gara dei 5 km. di marcia: 1) Pamich in 21'31"7; 2) Serchinic 24'50"5; 3) Baldasso 24'59".

Domani alle ore 19.30
Pamich a Gradisca per la 20 km. di marcia

La Società Torriana in collaborazione con la Pro Loco e sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il Turismo organizza per sabato 4 corrente la gara nazionale di marcia per la Coppa III Armata. Alla competizione, che si svolgerà sulla distanza di 20 km., possono partecipare atleti seniores e juniores regolarmente tesserati alla FIDAL.

La partenza verrà data dal viale Trieste alle ore 19.30 e la gara si svolgerà sul seguente percorso: Gradisca, Sagrado, Fogliano, S. Pier d'Isonzo, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Gradisca.

Alla gara, cui parteciperà anche il campione Abdon Pamich, erano iscritti, fino a ieri sera, 22 atleti, e precisamente: 5 dell'Enal aziendale cotonificio Legher di Ponte San Pietro (Bergamo), 5 della «Fiamme Oro» di Bari, uno del G. S. Vigili urbani di Roma, 5 della «Fiamme Gialle» di Roma e 6 della Polisportiva Libertas di Milano.

Atleti ai collegiali di Sondrio, Brescia e Schio

Roma, 2

Per la preparazione agli incontri internazionali Italia-Francia-Polonia juniores e Svezia-Italia la FIDAL ha concentrato in allenamento collegiale i seguenti atleti:

Centro di allenamento di Sondrio: Zurlo, Beraldi, Bressan, Monetti, Badovino, Cellerino, Berruti, Ottolina, Sardi, Colani, Bertolli, Giani, Gentile, Vecchione, Bove, Molini, Galli, Terenziani, Fontanesi, Marzaro, Piras.

Centro di allenamento di Brescia: Iraldo, Busatto, Perin, Sartori, Carabelli, Cecconi, Fraschini, Spinozzi, Merlini, Del Buono, Cornacchia, Morale, Campi, De Cecco, Scaglia, Chezzi, Rossetti, Catenacci, Coli, Ottoz, Romano.

Centro di allenamento di Schio: Picarella, Gatti, Guglielmetti, Sebastiani, Pozzi, Salamina, Rizzo, Ambu, Conti, Sommaggio, Danelutti, Balleggi, Buffon, Accatino, Fattori, Rausa, Veronese, Meconi, Grossi, Rado, Dalla Pria, Lievore, Radman, Rodeghiero, Cristin, Pamich, Serchinio, Massi.

IL CONVEGNO DI IERSERA A MONTEBELLO

Bismark il puledro più serio

La potenza di Odolo prevale nella «classe massima»

Presentato bene, come tutti i puledri di Noè Granzotto, Bismark, un morellino figlio dell'instancabile Enea e di Isacara, ha vinto il Premio dei Frugoli, la corsa che segnava il debutto dei maschi della generazione 1960. I favori erano tutti per Quorio, un atletico figlio di Oriolo che in quanto a mezzi fisici sembrava dovesse schiacciare i suoi avversari. Ma il puledro della Razza La Minudra alquanto malfermo sui garretti, si abbandonava a vistosi errori imboccando le piegate; ne abbiamo contati tre di sbagli e tutti abbastanza gravi. Bismark si è dimostrato un cavallino molto serio e dal trotto piacente. Balzato al comando dopo una breve scaramuccia con Piolino e Quorio, l'allievo di Granzotto si rendeva interprete di un volitivo percorso in avanti mentre alle sue spalle Piolino e Quorio si abbandonavano ad errori. La positività di Bismark veniva premiata da una meritata affermazione sul piede di 1'33"1 sui 1260 metri. Al seguito di Bismark, Quorio resisteva al ritorno di Piolino il quale si disuniva in prossimità del traguardo perdendo ogni piazzamento. Se Bismark ha vinto in virtù della maggior serietà, Quorio, rottura a parte, ha mostrato alcuni allunghi di egregia fattura e lo stesso Piolino, un piacente figlio di Gordo, ha impressionato per l'elegante modello. Sfortunato all'esordio l'allievo di Pippo Tiego avrà modo di rifarsi alle prossime occasioni. Lontano dai primi finiva Idilio dimostratosi indubbiamente il più acerbo del lotto.

Nel premio Gran Carro riservato alla classe massima, s'imponeva finalmente Odolo, il quale pur non sapendo evitare il tradizionale errore iniziale, faceva valere alla distanza la sua maggiore prestanza. Zuccherino approfittando dell'intoppo di Odolo, scendeva velocemente alla corda mentre non riusciva fare altrettanto Texana, che Odolo, rimessosi, la precedeva per sistemarsi dietro il battistrada. Una puntata di Rombo al passaggio veniva ribattuta da Odolo che poi passava all'offensiva negli ultimi trecento metri. Zuccherino veniva aggredito in dirittura d'arrivo dalle impetuose folate dell'allievo di Feraboli che finiva con il passare di forza negli ultimi metri. Si arrendeva con un grosso errore Zuccherino, e mentre Odolo vinceva alla maniera forte (1'23"7) Texana si aggiudicava il posto d'onore su Cantastorie.

Doppi di guida nel convegno per Feraboli (Odolo e Wander) e per il cav. Granzotto (Bismark e Vispo da Enea) mentre Ozzano con in «sulky» Toni Corsi vinceva in «amatori» e Troika con una validissima corsa di testa ritrovava la via del successo.

M. G.

Premio Algoe (L. 180.000, m. 2060): 1) Davanzati (A. Quadri); 2) Elleno. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 64; 28, 18; (73). **Premio Cielo stellato** (L. 200.000, m. 2060): 1) Ozzano (A. Corsi); 2) Valmi. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 33; 17, 13; (32) 291. **Premio dei Frugoli** (L. 275.000, m. 1260): 1) Bismark (N. Granzotto); 2) Quorio. 4 part. Tempo al km. 1.33.1. Tot.: 32; 15, 13; (91) 211. **Premio Bootes** (L. 250.000, m. 1660): 1) Vispo da Enea (N. Granzotto); 2) Olinto. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 21; 18, 33; (96) 123. **Premio Berenice 1.a div.** (L. 168.000, m. 1680): 1) Troika (G. Zeugna); 2) Califfo. 7 part. Tempo al km. 1.27.6. tot.: 261; 57, 20; (119) 571. **Premio Berenice 2.a div.** (L. 168.000, m. 1680): 1) Elen (D. Dus); 2) Canin; 3) Radar. 8 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 70; 18, 17, 16; (91) 1398. **Premio Gran Carro** (L. 300.000, m. 1680): 1) Odolo (R. Feraboli); 2) Texana. 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 20; 26, 18; (76) 99. **Premio Perseo** (L. 210.000, m. 2080): 1) Wander (R. Feraboli); 2) Golden; 3) Palerino. 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 35; 14, 19, 18; (114) 106. Duplice dell'accoppiata: 12.210 per 100 lire.

Domenica 12 agosto
Gran premio kart sulla Pista Carsica

Una grande manifestazione di go-kart è stata indetta dallo Studio Ares ed organizzata dalla Scuderia Ostuni per domenica 12 agosto, sulla nuova pista carsica di Prosecco. Nelle tre classi in gara, (100 cc., 200 cc., 125 cc.) saranno presenti i migliori piloti karts delle Tre Venezie.

Le verifiche e le prove ufficiali di qualificazione si svolgeranno nella mattinata, mentre nel pomeriggio avranno luogo le batterie, le semifinali e le finali della tre classi. La manifestazione avrà una eccezionale dotazione di premi per i piloti e doni omaggio per tutti gli spettatori intervenuti.

La squadra di Lisbona di hockey su rotelle ha vinto ieri sera il torneo internazionale di Lourenco Marques, battendo la squadra locale per 3-2. Al terzo posto si è classificato il Barcellona e al quarto il Monza, che ha battuto il Montreux per 10-3.

In un incontro amichevole di basket disputato ieri sera a Beirut, il Simmenthal ha battuto una selezione locale per 74-41 (37-15).

Il portoricano Jose Torres ha annunciato che affronterà l'americano Paul Pender, campione mondiale dei medi riconosciuto dagli Stati europei, e da quelli di New York e del Massachussetts, il 19 ottobre a Boston, con il titolo in palio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SOSTITUZIONE DELL'AMBASCIATORE AMERICANO

Inquietudine a Parigi per la candidatura di Bohlen

Scetticismo di fronte alla versione ufficiale dei motivi delle dimissioni di Gavin - Prado nella capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La notizia secondo cui l'ex Ambasciatore a Mosca Charles Bohlen sarebbe chiamato a succedere al dimissionario James Gavin all'Ambasciata americana a Parigi, suscita più inquietudini che consensi da parte della stampa francese. Si osserva che Bohlen conosce a fondo i problemi francesi, per essere già stato a Parigi dal '49 al '51, ma si aggiunge che, fedele esecutore della politica dell'amministrazione Kennedy, è decisamente contrario alla proliferazione degli armamenti nucleari, e ciò in contrasto con l'ambizione della Francia di costituire una propria «force de frappe». Bohlen sarebbe inoltre propenso a una politica di disimpegno nei confronti dell'Europa, che certi ambienti francesi considerano poco adatta per attenuare la minaccia sovietica.

La stampa francese pubblica anche la versione data da Kennedy nella sua conferenza stampa, secondo cui le dimissioni di Gavin sarebbero state provocate da ragioni finanziarie, essendo il trattamento economico cui ha diritto insufficiente per far fronte agli oneri del suo alto incarico. La spiegazione, però, viene accolta con incredulità. Gavin — sostengono i commentatori francesi — paga con le dimissioni l'ostinazione con cui ha chiesto che gli Stati Uniti aiutassero la Francia nella sua politica nucleare. La sua partenza, pertanto, è annunciata con rincrescimento.

Il «Journal Officiel» ha annunciato stamane la nomina ad Ambasciatore francese a Belgrado di Jean Binoche, diplomatico di carriera, il quale aveva già rappresentato la Francia a Lima e ad Oslo come capo missione. Binoche, si apprende, raggiungerà la sua sede quanto prima. Vengono così normalizzati i rapporti diplomatici franco-jugoslavi, dopo un periodo di semi-crisi. Infatti, il Governo di Parigi aveva richiamato il proprio Ambasciatore a Belgrado dopo il riconoscimento del GPRA da parte della Jugoslavia. Il Governo francese aveva effettuato una mossa identica nei confronti dell'Unione Sovietica.

Binoche prende la successione di Vincent Boustra, deceduto. D'altra parte, il nuovo Ambasciatore di Jugoslavia a Parigi, Mita Miljkovic, secondo informazioni in provenienza da Belgrado, è atteso a Parigi in un prossimo avvenire.

Un altro avvenimento diplomatico è costituito dall'arrivo a Parigi dell'ex Presidente del Perù Manuel Prado, recentemente deposto da una Giunta militare. Il Ministro Malraux, l'incaricato d'Affari del Perù e il delegato peruviano allo UNESCO sono andati ad accoglierlo ad Orly. L'ex Presidente e la moglie avrebbero intenzione di stabilirsi a Parigi: essi si sono recati direttamente dall'aeroporto all'hotel Meurice, uno dei più lussuosi alberghi della capitale.

All'Ambasciata parigina del Perù si sottolinea che Prado è ormai un semplice cittadino privato e che pertanto egli non avrà alcun contatto ufficiale con la rappresentanza diplomatica del suo paese. Interrogato dai giornalisti, Prado si è limitato ad auspicare che il Perù possa ritornare alla normalità democratica e ha sottolineato che l'assunzione dei poteri da parte di una Giunta militare costituisce «un nuovo passo verso la dittatura». Quanto al leader «aprista» Raoul Haya De La Torre, l'ex Presidente ha precisato che questi si trova attualmente in libertà a Lima.

U. R.

Sanzioni economiche allo studio contro il Katanga

Nazioni Unite, 2

Nel corso di una conferenza stampa il Segretario generale ad interim dell'ONU, U Thant, ha dichiarato che l'eventualità di una sua candidatura alla carica per un quinquennio intero dipende dalla sua capacità di ravvicinare un poco Stati Uniti e Unione Sovietica. Senza dare altri particolari, U Thant ha detto che il 24 agosto si recherà in visita a Mosca e parlerà con Kruscev di parecchie questioni riguardanti l'organizzazioni delle Nazioni Unite. Il mandato di U Thant, seguito alla morte di Hammarskjoeld, scade il 10 aprile dell'anno prossimo. Il successore verrà designato dall'Assemblea generale dell'ONU nella seduta che si aprirà il 18 settembre.

Interpellato sulla situazione congolese, U Thant ha dichiarato nella stessa conferenza stampa di essere stato informato che i quattro Paesi interessati in modo diretto (si ritiene siano Stati Uniti, Granbretagna, Belgio e Francia, avendo questi i maggiori investimenti nelle miniere del Katanga), «nei prossimi due giorni» raggiungeranno una formula positiva sul modo di applicare pressioni economiche al Governo di Tshombe per indurlo a rientrare nel seno della comunità nazionale congolese.

E' stato U Thant a raccomandare pressioni economiche come mezzo finale per far riunificare il Congo.

Il nocciolo della questione — egli ha detto — sta nel costringere l'Union Miniere, la più grossa delle società minerarie del Katanga, a versare le tasse al Governo congolese e non a quello di Tshombe.

U Thant ha precisato che la Union Miniere, continuando, come fa, a versare le percentuali sugli introiti al Katanga viola un accordo stipulato tra Belgio e Congo in occasione della indipendenza, secondo cui le percentuali spettano al Governo centrale.

U Thant ha dichiarato inoltre che entro la metà di agosto tre esperti in diritto costituzionale raggiungeranno Leopoldville per apportare gli ultimi ritocchi al progetto di Costituzione federale che dovrà essere presentato al Parlamento entro settembre. Gli esperti, secondo una proposta di U Thant al Primo Ministro Adoula, sono di nazionalità nigeriana, svizzera e canadese, ma ieri Adoula ha suggerito di convocarne un altro «possibilmente indiano».

Un aereo disperso nel Mar della Cina

Manila, 2

Un aereo di tipo «PSM Marlin» della Marina americana, è stato dato oggi per disperso nella parte inferiore del Mar della Cina, dopo infruttuose ricerche su vasta scala condotte da altri aerei americani. L'aereo non aveva dato più notizie di sè dalle prime ore di stamane, mentre effettuava una missione di addestramento notturno.

I COLLOQUI PER L'AMICIZIA FRA LE CHIESE

Ramsey ha concluso la sua missione a Mosca

Auspicato uno scambio di iniziative culturali

Mosca, 2

Le conversazioni fra l'Arcivescovo di Canterbury, Primate della Chiesa d'Inghilterra, dott. Arthur M. Ramsey, e il Patriarca della Chiesa ortodossa russa Alessio e l'Arcivescovo Nicodemo sono terminate oggi. Nel corso di una conferenza stampa, l'Arcivescovo Ramsey ha detto che domani sarà pubblicato un comunicato congiunto. Il dott. Ramsey ha ricordato poi di essere venuto nella Unione Sovietica su invito del Patriarcato: si tratta della sua seconda visita (la prima ebbe luogo sei anni fa, quando era Vescovo di York) e della prima di un Primate d'Inghilterra.

Il nostro desiderio, ha detto ancora l'Arcivescovo, è di rafforzare l'amicizia fra le due Chiese; riteniamo che a questo scopo sarebbe utile lo scambio di teologi e di studenti. Migliorerebbero anche i rapporti culturali fra i due paesi e le relazioni fra Granbretagna e URSS ne sarebbero in generale rafforzate.

Dopo aver insistito sulla volontà di incrementare i contatti, il dott. Ramsey ha sottolineato che nessuna ragione politica ha dato origine al suo viaggio. Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'Arcivescovo di Canterbury ha dichiarato di aver espresso stamane queste opinioni al Primo vice Primo Ministro sovietico Mikoyan. Ha aggiunto di aver detto allo statista sovietico di sperare che i due Governi non si opporranno a questi eventuali scambi.

Religione e pensiero scientifico — ha continuato il dott. Ramsey — possono benissimo andare uniti; anzi, una unità di questo genere rafforzerebbe la comprensione fra gli uomini. Il dott. Ramsey si è rifiutato di riferire la posizione assunta dal Primo vice Primo Ministro sovietico, sottolineando che le opinioni di ambedue gli interlocutori sono note. Ha aggiunto, però, di avergli detto di aver conosciuto molti atei convertiti e molti credenti divenuti atei.

L'Arcivescovo ha dichiarato di non sapere esattamente a che punto siano le trattative per l'unificazione delle chiese ortodosse: l'iniziativa — ha ricordato — è del patriarca ecumenico di Costantinopoli.

Quanto ai rapporti fra Stato e Chiesa nell'URSS, il dott. Ramsey, dopo aver ricordato che ogni Chiesa ha le sue difficoltà, ha detto che tali rapporti sono noti. Ritornando al problema delle relazioni fra la Chiesa anglicana e quella ortodossa russa, l'Arcivescovo ha affermato che non vi sono stati finora veri e propri negoziati; si è in uno stadio di conversazioni amichevoli, che si spera possano preludere a vere e proprie trattative. Ha ricordato che una commissione mista anglo-ortodossa era stata istituita nel 1930-31 e che essa aveva compiuto un buon lavoro, interrotto poi dalla guerra. La speranza è che un'eventuale nuova commissione possa riprendere il lavoro al punto in cui era stato abbandonato.

Circa il disarmo, il dott. Ramsey ha affermato che nella sua Chiesa c'è chi crede al disarmo unilaterale e c'è chi è invece favorevole (e si è posto fra questi secondi) al disarmo negoziato. Tutti però, ha sottolineato, appoggiano gli sforzi dei governanti per il raggiungimento di questa meta.

L'Arcivescovo ha detto poi che le Chiese possono contribuire alla lotta per la pace, sviluppando l'amore di essa fra i popoli, fra i quali esse esercitano il loro magistero. La pace, ha detto ancora, è posibile: essa significherebbe giustizia, libertà, cultura, possibilità per le nazioni ricche di aiutare quelle povere.

Rispondendo ad altre domande, il dott. Ramsey ha dichiarato di aver apprezzato le nuove costruzioni di Mosca; anche in Granbretagna, ha detto, esiste tuttora un problema degli alloggi. Molto è stato costruito, e in mezzo ai nuclei urbani sono state costruite anche delle chiese.

Eisenhower a Bonn a colloquio con Adenauer

Bonn, 2

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, ha avuto oggi un colloquio di un'ora e un quarto col Cancelliere tedesco Adenauer. Un portavoce del Governo di Bonn ha precisato che la conversazione, di carattere privato, è stata «vivace e dedicata a questioni di carattere personale».

Eisenhower è giunto stamattina a Bonn, dove si tratterrà due giorni. Dopo l'incontro col Cancelliere, ha partecipato come ospite d'onore a un pranzo offerto alla Cancelleria.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il deposto Presidente argentino Arturo Frondizi nel giardino della sua casa nell'isola Martin Garcia, in Argentina, intento a curare delle rose. Frondizi ha ricevuto l'altro ieri cinque giornalisti, i primi dal giorno della sua deposizione, ai quali ha dichiarato di sentirsi ancora presidente dell'Argentina, benchè prigioniero; ha detto anche di essere trattato bene dai «militari»

LA BOMBA IN UNA SCUOLA ELEMENTARE

Quattro vittime innocenti nell'attentato a Nkrumah

Una grande manifestazione inscenata ad Accra per denunciare le «macchinazioni imperialiste»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il Presidente della Repubblica del Ghana, dott. Nkrumah, uno dei creatori del nazionalismo e del neutralismo africani, è scampato ieri a un attentato ordito contro di lui, nel villaggio di Kulungugu. Una bomba scagliata contro il corteo presidenziale ha ucciso quattro persone, tra cui un bambino e un poliziotto, e ne ha ferito 56.

La notizia, giunta a Londra nel primo pomeriggio, ha destato enorme impressione negli ambienti politici inglesi. Il Primo Ministro Macmillan e la Regina Elisabetta hanno subito inviato un messaggio personale al dott. Nkrumah, congratulandosi con lui per lo scampato pericolo e deprecando l'attentato.

E', questo, il primo attentato diretto che viene portato a termine contro lo statista. Numerosi altri erano stati prevenuti o sventati all'ultimo momento. I moventi sono politici. Benchè il Ghana sia nominalmente una Repubblica democratico-popolare, molti osservatori stranieri preferiscono definire il regime del dott. Nkrumah una larvata dittatura. Non è un mistero che, a qualche decina di chilometri dalla capitale, vi sono campi di detenzione e che l'opposizione parlamentare è stata da lungo tempo soffocata. Il Governo persegue tuttavia eque riforme sociali in campo interno e un rigoroso neutralismo in campo internazionale.

Gli attentatori hanno ieri agito in spregio delle più elementari norme umanitarie, approfittando della sosta del dott. Nkrumah presso una scuola elementare. Mentre il Presidente parlava con alcuni bambini, è stata scagliata la bomba. La polizia ha fermato venticinque persone per sottoporle a interrogatorio. Tutti i feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Bawku. Una folla enorme si è accalcata davanti alla camera mortuaria dove sono state portate le quattro vittime.

Una grande manifestazione si è svolta oggi ad Accra in seguito al fallito attentato. I dimostranti sono sfilati per le strade gridando ritmicamente slogan come: «Bomba o non bomba, Nkrumah non morirà mai», e agitando striscioni e cartelli in cui si afferma che la congiura è dovuta a «manovre fasciste», a «macchinazioni imperialiste» e ai «nemici del socialismo nel Ghana», chiedendo la pena di morte per i colpevoli.

La Radio del Ghana continua a trasmettere il testo dei messaggi che capi di Governo e di Stato di tutto il mondo hanno inviato a Nkrumah, congratulandosi per essere egli sfuggito all'attentato. Nkrumah si trova attualmente a Tamale, nella provincia settentrionale del paese: un aereo militare è pronto a ricondurlo ad Accra.

Vice

Disertore americano fuggito in Cecoslovacchia

Praga, 2

Un comunicato ufficiale pubblicato a Praga dichiara che un ufficiale americano, comandante di una unità missilistica americana di stanza nella Germania federale, ha chiesto il diritto di asilo alle autorità cecoslovacche «per ragioni di discriminazione razziale».

Il comunicato precisa che l'unità dalla quale è assente l'ufficiale americano, R. S. Hared, è dotata di missili a ogiva nucleare. Insieme ad Hared, aggiunge il comunicato, una donna di nome Margit Schlottage, che lavorava in una base militare americana della Germania federale, ha chiesto diritto di asilo in Cecoslovacchia. Il comunicato non precisa se questa donna sia la moglie di Hared.

Un portavoce dell'Esercito americano a Heidelberg ha reso noto che il militare americano che ha chiesto asilo politico in Cecoslovacchia, non è un ufficiale, ma un meccanico che ha il grado di caporale e non aveva accesso a «informazioni segrete». Egli ha detto che i funzionari americani desiderano mettersi in contatto con il caporale Raymond Hareld, che si è assentato dalla sua unità di artiglieria l'8 maggio senza permesso ed è stato in seguito dichiarato disertore. Sembra che l'Harold sia fuggito per sottrarsi a un processo per infrazione della legge doganale tedesca.

I razzi di Nasser appartengono alla Siria?

Damasco, 2

L'ex Presidente del Consiglio siriano, Maarouf Dawalibi, a ad Aleppo, ha dichiarato che «i razzi che l'Egitto si vanta oggi di possedere appartengono all'esercito siriano».

Secondo il giornale «Al Ayam» di Damasco, Dawalibi ha aggiunto: «Questi razzi, circa una quarantina, erano stati trasportati nel 1960 al Cairo. Essi erano stati acquistati con il denaro del popolo arabo siriano».

LA SENTENZA ALLA CORTE MILITARE DI PARIGI

CINQUANT'ANNI IN TRE AI TERRORISTI DELL'O. A. S.

Il P. M. ha ammesso di non avere tutte le prove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

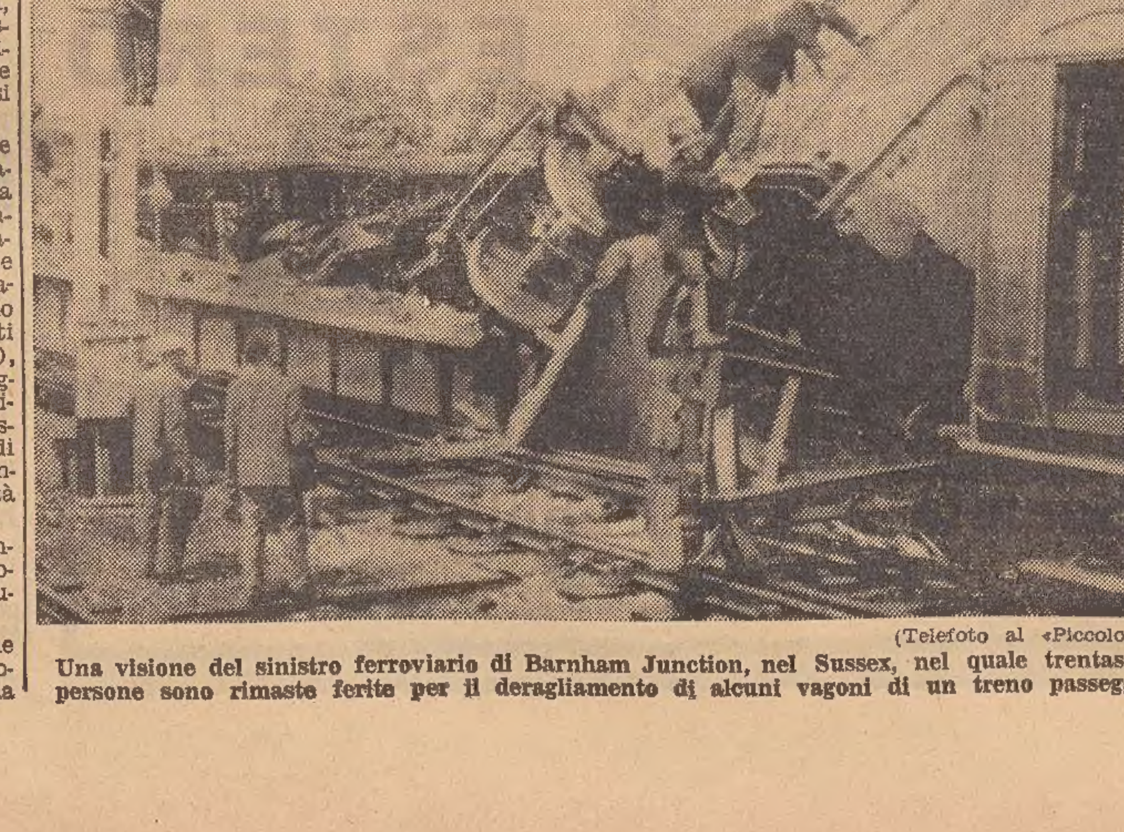
Con tre condanne relativamente miti, si è concluso stasera davanti alla Corte militare di giustizia il processo contro i membri dell'OAS responsabili di una serie di azioni terroristiche nella regione parigina. L'ex tenente Daniel Godot, che organizzò fra l'altro la spedizione dell'OAS contro l'ospedale militare di Val De Grace, nel corso della quale rimase ucciso il gendarme Legros, è stato condannato a venti anni di reclusione; analoga pena è stata inflitta al sergente Robin, contro il quale pendeva l'imputazione di avere sparato il colpo di pistola che uccise il gendarme. A dieci anni di reclusione è stato infine condannato l'ex tenente Bernard ,che passò all'OAS, qualche mese fa, con tutte le armi della sua sezione.

Lo stesso Pubblico Ministero, al momento della conclusione della sua requisitoria, si era mostrato piuttosto mite e non aveva richiesto per i due principali imputati la pena di morte, ma la reclusione a vita: «Le mie conclusioni — aveva detto il generale Gerthoffer — non sono dettate dalla debolezza o dal timore, ma dalla mia coscienza di vecchio magistrato. Io sono convinto della responsabilità degli imputati, ma non posso portare la prova materiale della loro colpevolezza negli episodi più gravi. Per chiedere una pena irreversibile come la morte occorre almeno qualche prova materiale». Contro Bernard, il Pubblico Ministero aveva richiesto una condanna a quindici anni di reclusione.

La Difesa, dal canto suo, si è strenuamente battuta per inficiare la validità delle contestazioni più gravi. Il castello degli indizi costruito dall'Accusa era però troppo solido (e del resto tutti e tre gli imputati riconoscevano la propria appartenenza all'OAS e la partecipazione a un certo numero di imprese terroristiche) perchè l'appello alla clemenza lanciato dagli avvocati Tixier Vignancour, Gibaux, Le Coroller e Rynald potesse indurre i giudici a una magnanimità ancora maggiore.

Tixier Vignancour ha condotto, come sua abitudine, una arringa soprattutto politica. Per lui, responsabile della «perdizione» del suo difeso, Godot, è la politica del generale De Gaulle, che ha mantenuto i soldati che combattevano in Algeria «in un'ottica contraria a quella in cui le cose venivano effettivamente viste all'Eliseo». «Uccidere qualcuno in un ospedale è orribile — ha proseguito Tixier Vignancour — ma bisogna conoscere l'odio accumulato ad Algeri non soltanto contro Le Tac, vittima designata del "commando" dell'OAS, ma contro tutte le attività "parallele" del cosiddetto movimento per la comunità di cui Le Tac era presidente. E del resto, nel 1959 un "commando" del FLN, penetrato nell'ospedale di Montfermeil per finire alcuni feriti del movimento rivale, l'MNA, uccise un gendarme, un brigadiere e un ammalato. Gli assassini sono stati amnistiati».

Vice



(Telefoto al «Piccolo»)

Una visione del sinistro ferroviario di Barnham Junction, nel Sussex, nel quale trentasette persone sono rimaste ferite per il deragliamento di alcuni vagoni di un treno passeggeri

DOPO I COMIZI DI MOSLEY E LE INTEMPERANZE RAZZIALI

Forse una legge in Inghilterra contro le provocazioni fasciste

Una delegazione di ebrei dal Ministro degli interni Brooke Le violenze a Dudley nel quartiere abitato da gente di colore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il Governo inglese ha deciso di prendere severi provvedimenti e di emanare, forse, una apposita legge per impedire che si ripetano in futuro le provocazioni fasciste dei giorni scorsi. Il Ministro degli Interni Brooke ha dichiarato oggi, alla Camera dei Comuni, che studierà, durante le vacanze, ogni possibile emendamento sulle norme dell'ordine pubblico.

Sebbene egli abbia sottolineato che è necessario preservare il diritto alla libertà di parola, tutti i deputati hanno avuto la impressione che una riforma sia imminente. Con ogni probabilità, si incomincerà col proibire l'uso di Trafalgar Square per raduni nazionalisti.

Le dichiarazioni di Brooke, nonostante l'implicito impegno, non hanno tuttavia soddisfatto tutti. Il Ministro degli Interni è stato piuttosto reticente nel delineare i provvedimenti che potrebbero essere attuati. Dopo aver elogiato la polizia per la fermezza dimostrata nel trattare coi fascisti, egli si è limitato a dire che lo Stato «ha l'obbligo di scoraggiare l'incitamento all'odio razziale», un accenno, questo, cui solo la mozione del conservatore Iremonger, diretta a far punire proprio tale incitamento come reato, ha conferito una certa concretezza.

Più tardi, Brooke ha aggiunto, tra le proteste della Camera, che gli incidenti dei giorni scorsi, non erano stati provocati dai discorsi di Mosley, ma dal pubblico convenuto con lo esplicito intento di troncarne i raduni. Il Ministro degli Interni ha rifiutato di conferire alla polizia i poteri di proibire i raduni fascisti, e ha concluso affermando che farà tutto il possibile «per stabilire il giusto equilibrio tra la libertà di parola e la messa al bando del razzismo».

Quale sia la gravità della situazione creata in Inghilterra da questa recrudescenza fascista è tuttavia illustrata da alcuni interventi susseguitisi alle dichiarazioni del Ministro e dall'atteggiamento assunto dagli ebrei. Il laburista Brown ha esortato il Governo a non ripetere l'errore del 1936, anno in cui Mosley abusò della libertà di parola fino a farsi interdire l'ingresso in Trafalgar Square; e il leader liberale Grimmond ha fatto notare che la sola presenza dei fascisti nei rioni abitati in prevalenza da negri e da ebrei, costituisce una provocazione.

Poco prima di recarsi in Parlamento, il Ministro degli Interni oggi aveva ricevuto una delegazione di ebrei guidati dal rabbino dott. Brodie: questi gli aveva chiesto di bandire tutti i raduni razzisti e di porre fine all'attività dei neofascisti inglesi. La comunità ebraica, invero, è rimasta così scossa dai recenti avvenimenti che tutti i sabato mattina si recita nelle sinagoghe la «Hazkarah», la preghiera tradizionale delle vittime della persecuzione nazista. «Il nostro solenne dovere — ha scritto il rabbino nel suo appello nazionale — è ricordare quanti furono vittime dei nazisti, non solo in tributo al loro martirio, ma anche come severa protesta contro coloro che permetteranno la recrudescenza di tali crimini».

Violenti incidenti razziali si verificano da sabato scorso nella piccola città britannica di Dudley, nel Worcestershire, dove ieri sera, per la terza volta consecutiva, alcuni bianchi hanno attaccato il quartiere della città abitato da gente di colore, in maggioranza giamaicani e pakistani.

I primi incidenti si sono verificati in seguito a una rissa tra un bianco e un negro. Lunedì sera, violenti tafferugli hanno avuto luogo dopo che un bianco era stato ferito a colpi di coltello. Dieci manifestanti venivano condannati martedì a pene detentive, ma i disordini riprendevano la stessa sera ancora più intensi. Altri cinque bianchi venivano arrestati.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, 200 abitanti di Dudley hanno marciato sul quartiere abitato da negri e pakistani. Uno di essi faceva andare in frantumi le finestre di una casa dalla quale uscivano 12 giamaicani di cui uno ferito. Il rapido intervento della polizia, considerevolmente rafforzata dopo l'inizio dei disordini, ha evitato una battaglia campale. La folla si è quindi diretta verso il Municipio, protetto dalla polizia, ma un temporale l'ha dispersa.

Un interessante riflesso della tolleranza manifestata dal Governo sul problema razziale si è avuto oggi sulle colonne del «Times»: due autorevoli esponenti della comunità israelitica britannica, Victor Gollancz e Lord Longford, in una lettera congiunta al direttore scrivono testualmente: «Uno di noi due è ebreo, e come tale ha motivi per detestare le ideologie professate da Sir Oswald Mosley. Ciononostante e proprio in base a tali presupposti, protestiamo con tutte le nostre forze contro la violenza commessa ieri ai danni di Sir Oswald Mosley, violenza che è altrettanto vergognosa e bassa come l'intemperanza contro gli elementi di colore verificatasi a Dudley: là teoria che le dottrine amorali e antisociali debbono essere estirpate con la violenza fisica è tanto stupida quanto disgustosa».

Vice

Una precisazione della IATA sulla sua attività

Roma, 2

Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa nazionale circa l'attività della società I.A.T.A., siamo pregati di pubblicare quanto segue:

«Le notizie pubblicate in ordine a pretese truffe nell'esercizio dell'industria e commercio di apparecchi distributori di pop-corn non rispondono in alcun modo a verità. I dirigenti della S.p.A. I.A.T.A., con sede in Roma, viale America n. 93, proclamano fermamente che non sussistono i fatti pubblicati; in particolare è falso che la società I.A.T.A. non abbia prodotto e non abbia consegnato ai clienti le macchine propagandate. E' vero invece che:

a) La società è regolarmente costituita con capitale di lire 5.000.000. E' proprietaria di costosi macchinari industriali, automezzi, arredi, mobili e macchine di ufficio, mentre una intensa campagna pubblicitaria reclamizza il prodotto che le macchine costruite distribuiscono. Tutto ciò ha richiesto mesi di un incessante lavoro organizzativo e capitali cospicui.

b) Esiste in via Pian Due Torri 75, Roma, un opificio industriale per il montaggio delle macchine automatiche che è in piena attività produttiva. Sino ad oggi sono stati rifiniti e consegnati alla clientela 62 apparecchi (del valore di lire 700.000 ciascuno) mentre altri 20 sono pronti per la consegna ed altri 80 sono in corso di lavorazione. La società I.A.T.A. assicura a proprie spese, presso il Lloyd Internazionale, le macchine per rischi d'incendi, furto e danni cagionati da terzi.

c) La società I.A.T.A. si propone di far conseguire — dopo 3 anni — la proprietà di appartamenti che non devono essere costruiti oggi, ma al termine del periodo anzidetto, mediante l'accantonamento di una quota degli utili ricavati dalla gestione degli apparecchi. L'accantonamento peraltro è facoltativo e gli aventi diritto possono in ogni momento pretenderne la restituzione.

d) Fino ad oggi si è adempiuto a quanto previsto nei singoli contratti, il cui numero peraltro è inferiore a quanto pubblicato. La società I.A.T.A. invita chiunque a voler controllare tutto ciò e si riserva ogni diritto e ragione per i gravissimi danni subiti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capace qualsiasi lavoro offresi 2-3 pomeriggio. Cassetta 27655 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI referenziati cuoca domestico primo servizio cerca famiglia. Scrivere Cassetta 5031, SPI, Torino. 6335 B

DOMESTICA stabile tuttofare massimo 50enne cercasi famiglia diplomatico americano due bambini ottimo trattamento. Telefonare 30221. 66547 B

PRESTASERVIZI dalle 8-15 cercasi. Telef. 93040. 27656 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino escluso bucato, paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61550. 27639 B

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere escluso domenica cercasi. Telefonare 26164. 27644 B

RAGAZZA giovane stabile capace lavori casa con referenze buon trattamento cerca famiglia signorile. Presentarsi via Murat 12, V. 27659 B

RAGAZZA o mezzetà stabile o 3 ore mattino elettroservizi completi cercasi. Bazzanella, vicolo Scaglioni 13. 27643 B

SIGNORA 50enne sana colta disposta dirigere casa presso persona sola buona retribuzione ottimo trattamento cercasi. Offerte cassetta 27635 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 27611 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 27598 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27661 C

DIPLOMATO tecnico, commissario bordo, ottimo inglese francese, pluriennale esperienza uffici navi, offresi agenzie marittime, turistiche eventuali industrie e varie. Cassetta n. 27645 C, UPI.

GIOVANE con moto cerca qualsiasi occupazione per 4-5 ore giornaliere. Tel. 46693. 27666 C

GIOVANE con motofurgoncino offresi per trasporti dopo le 10. Scrivere cassetta 27634 C, UPI.

IMPIEGATO amministrativo ineccepibili referenze attestanti attività prestata presso primaria azienda cittadina, qualificato amministratore, collaboratore, mansioni fiducia, pratico tenitura libri paga, previdenze, offresi mansioni adeguate esente contributi. Cassetta n. 27668 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC

AMMINISTRATORE assumerebbe amministrazione ancora qualche stabile. Cassetta 13506 CC, UPI.

CALLISTA autorizzata donna uomo via del Bosco 1, tel. 44663. 26482 CC

CALLISTA autorizzata. uomo, donna riceve 10-12 - 15-20 via del Toro 2, telef. 50598. Servizio domicilio. 45053 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTI, banconiera pratica, cercansi. Bar Garibaldi. 27642 D

AUTISTA patente D-E giovanissimo lavoro locale autobotti disposto condurre saltuariamente motocarro cercasi. Indirizzo UPI. 27649 D

APPRENDISTA commessa negozio Il Caffè, Presentarsi v. Battisti 31. 27657 D

APPRENDISTA banconiere. Presentarsi Il Caffè, largo Barriera Vecchia 16. 27657 D

APPRENDISTA commessa, apprendista panettiere, cercansi. Panetteria, via Franca 8. 27663 D

APPRENDISTA bar ragazzo orario diurno cercasi. Bar Colombia, via Ghega 19, telef. 37819. 27684 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Torrefazione Guatemala, via Mazzini 43. 27644 D

APPRENDISTA pratico cercasi. Pasticceria Flaiban, Carducci 14 27636 D

APPRENDISTA parrucchiera possibilmente pratica cerca Salone bellezza Susy. 111 D

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BANCONIERE aiuto banconiere cercansi. Telef. 41887. 345 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

FATTORINO salumeria cercasi. Sartori Gino, Cavana 15. 27667 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanaliri, (Frosinone). 13391 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Toscano, casella postale 295 Napoli . 5042 D

INTERNISTA giovane cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 66639 D

LAVANDAIA cercasi dando buona paga. Via Giulia 13, pulitura. 66634 D

MECCANICO capace volonteroso cercasi per officina automobilistica. Cass. 46005 D, UPI.

MONTATORI tubisti ottima retribuzione cercansi per lavoro Alta Italia. Cassetta 42 B, SPI, Bologna. 6356 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inivare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

PROSE, poesie, volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D

RAGAZZO pratico anche aiuto commesso cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 27660 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Torrefazione Guatemala, via Mazzini 43. 27644 D

SIGNORINA ottima disposizione disegno conoscenza acquarello cercasi. Indirizzo UPI. 27638 D

E Rich. camere e pens. L. 30

BISTANZE uso ufficio casa nuova o signorile posizione centrale o zona Tribunale possibilmente indipendenti cercansi affitto. Telefonare 27553. 46007 E

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE e salotto telefono bagno affittasi. Tel. 38563 ore ufficio. 27652 F

STANZA, bagno, telefono, affittasi a distinto presso distinti. Telefonare 39515. 46034 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. P.zza Benco 2, IV, destra. 27646 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 45838 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 46000 G

FILOSOFIA insegno con ottimi risultati. Tel. 55821, ore 14-15. 27672 G

FRANCESE nazionalità prepara esami, traduzioni. Vaudoion tel. 32524, dalle 11-17. 27679 G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea, traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46035 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi estivi: licenza media, avviamento; idoneità classi inferiori superiori. Ripetizioni. Informazioni: 10-13, 18-21. 65637 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE orologio smarrito lunedì Luciani Matteotti Manzoni; generosa mancia. Prego telefonare 74193. 27647 H

BRACCO rinvenuto 30 luglio. Scrivere cassetta 27671 H, UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA COLOGNA 73, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. ALVIANO 5 (uscita galleria San Vito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 160 I

A.A.A. PRONTINGRESSO una stanza soggiorno servizi ascensore centralnafta affittasi. Telefonare 37397. 9784 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FIERA 4 stanze, cucina, bagno, terrazze, ripostiglio, ascensore, autoriscaldamento, semiarredato. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 9787 I

A. INDIPENDENTE, poggioli, vuote, mobiliate, appartamento quartieretto 12.000. Palma, Goldoni 9, primo. 27665 I

APPARTAMENTINO stanza cucina via Giulia 10.000 mensili 60.000 spese affittasi. Tel. 30077. 27682 I

APPARTAMENTINO zona San Giacomo camera cucina 10.000 mensili compensando spese, altro bistanze seminuovo 25.000 affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 27685 I

APPARTAMENTO Castagneto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli affitta Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9765 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare Civica, p. Sangiovanni 4. 61712. 9764 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno affitta Immobiliare Civica, p. Sangiovanni 4. 61712. 9763 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, riscaldamento, doppi servizi, poggiolo affitta Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9762 I

APPARTAMENTO zona Carlalberto, 5 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4. 80344. 9780 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli con vista mare affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4. 80344. 9779 I

APPARTAMENTO Commerciale tristanze stanzino cucina bagno poggiolo termocarbone affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4. 80344. 9778 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno accessori 26.000 affittasi paraggi Giardino. Amministrazione Failla, corso Italia 29 27671 I

CAMERA cucina 14.000 mensili poche spese, bicamere cameretta cucina 16.000, altro 4 stanze confort lusso giardino vista affittasi 40.000. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27654 I

CAMERE 2 cucina wc (casetta) affittasi senza spese 18.000. Amm. Failla, corso Italia 29.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO anche periferico coniugi soli cercano rimborsando spese. Telef. 38720. 27682 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze impiegato bancario cerca affitto. Telefonare 30077. 27681 L

APPARTAMENTO 1-2 camere cercasi affitto compensando spese. Telefono 44749. 27654 L

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnafta cercasi affitto. Telefonare 61217. 9771 L

CAMERA cucina cercano coniugi; indicare affitto. Cassetta n. 13506 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46020 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CUCINA economica, frigo Zoppas, occasione vendonsi. Doda 12, I, pomeriggio. 27662 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Seminuova con mobiletto 30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Rateazioni. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 66605 M

MACCHINE cucire Necchi automatiche Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 27574 M

MACCHINE Singer prezzi occasione. Nuove perfette garantite convenienti, zigzag automatiche. Assortimento mobiletti, Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 27619 M

televisori: un'occasione unica!

E' in corso all'Universaltecnica una vendita di propaganda di televisori

a prezzi specialissimi

per far conoscere al pubblico l'immenso assortimento di marche e modelli (praticamente tutto quanto di meglio esiste sul mercato mondiale) presente nel negozio di corso Garibaldi 4: è visibile in anteprima la produzione 1963.

Con la recente conquista del satellite «Telstar» l'importanza della televisione è aumentata enormemente.

Al vantaggio dei prezzi eccezionali si aggiungono le famose agevolazioni Universaltecnica: comodo pagamento rateale, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 27675 N

A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo mobili ufficio salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 27674 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 27670 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

BETONIERA 300-350 litri acquistasi. Impresa Valmastri e Franco, via Giacinto Gallina 4, telefono 90124. 27686 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio piazza Belvedere (via Udine): assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al I piano. Aperto anche domenica mattina. 9 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, salotti, attaccapanni, carrozzine ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 65841 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa poliesteri bombé palissandro 3 specchi garanzia occasione. Coroneo 39. 27683 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, cassacheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 27604 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINA ottime condizioni con piani in formica vendesi a privato. Tel. 38445. 27664 NN

CUCINA bellissima marmi 20.000 matrimoniale 45.000 letti suste materassi scrivania vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 27676 NN

CUCINE veri gioielli pronte su ordinazione. Fabbrica specializzata, Fonderia 5. 46030 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno «Polli», viale D'Annunzio 26 esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

SCRITTOIO, biblioteca, lampada, attaccapanni, bagno, vendonsi. Tel. 37646, 13-15. 27629 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Udine, Verona, introdotti parrucchieri profumieri muniti auto propria, massimo trentenni, militesenti, seri, dinamici, presenza, cultura adeguata, possibilmente residenti zona. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae. Casella 6/P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6306 P

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOVETTURE 1800, 1200 1961, 103 1959, 600, Familiare. Bosco 20 27687 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c 66561 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 trovete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 65587 Q

600 D 61 vendesi contanti o permutasi con altra 57-58. Sag Medicinali, Commerciale 27/E. 27651 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a privati, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente, Massima serietà, Tel. 61520. 66595 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9772 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo molto avviato clientela signorile vendo prezzo mite. Telefono 37703. 9773 R

MACELLERIA avviatissima vendesi centro Udine. Scrivere cassetta 25 C, SPI, Udine. 6354 R

NEGOZIO abbigliamento vendo causa trasferimento. Tel. 73040. 66560 R

NEGOZIO frutta forte lavoro vendesi. Negozio alimentari buona posizione vendesi occasione. Telefono 96128. 27648 R

SALONE parrucchiere signora nuovo rara occasione vendesi. Telefonare 90005. 27607 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.X. FABIOSEVERO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi 3.900.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9786 S

A.A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Facilitazione pagamento fino 40 per cento. Esecuzione primaria Impresa; vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9783 S

A.A.A. LIGNANO: terreno 1200 mq. vendesi. Telefonare 37-397. 9785 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66614 S

ALDISIANI, domanda fino 5180, in tempo acquisto quota terreni vendonsi appartamenti tre stanze e servizi paraggi via Margherita. Tel. 61931, studio tecnico 27605 S

APPARTAMENTI signorili zona Rossetti, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9769 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9768 S

APPARTAMENTI Roiano, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9766 S

APPARTAMENTI panoramici, tristanze, cucina, bagno, terrazze, vista mare, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9770 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi bistanze centralnafta ascensore 2.380.000; altri via Fabbri, Capuano, Rigutti, Ciamician, Gambini, Revoltella, Battisti, Acquedotto vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9614 S

APPARTAMENTI, negozi già affittati reddito 10 per cento netto vendonsi. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9615 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Viale signorili vende Agenzia Immobiliare, via Gallina 4, 80344. 9776 S

APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze, cucina grande, bagno, centralnafta, ascensore, pressi via Giulia vendesi pronta entrata. Tel. 53049 fino ore 15 27631 S

APPARTAMENTO seminuovo zona centrica 2 stanze stanzino cucina bagno acquisto anche occupato. Cassetta 66565 S, UPI.

APPARTAMENTO paraggi Coroneo, tristanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, poggiolo, veranda, ascensore vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9767 S

APPARTAMENTO Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, ascensore vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9781 S

APPARTAMENTO occupato, ottimo investimento capitale, bistanze, soggiorno, cucinino, poggioli autoriscaldamento vende Agenzia Immobiliare, via Gallina 4, 80344. 9777 S

APPARTAMENTO soleggiato, zona Stazione, tristanze, cucina, bagno vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9775 S

APPARTAMENTO zona Strada Fiume, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9774 S

CAMERA cucina bagno mezzanino soleggiato vendesi. Carbone, via della Guardia 52. 27633 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9736 S

PALAZZINA padronale, posizione panoramica, giardino, frutteto, vigneto vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9782 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9737 S

VILLINI Opicina prossima consegna, 2-3 stanze, cucina, bagno, giardino, centralnafta, garage vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9761 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

GRADO. Affittansi quartiere ammobiliato nuovo 2 camere soggiorno cucinino tutto arredato; ammobiliato spiaggia-piscina. Tel. 91596. 27680 T

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia vi pregano inviare adesso il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
16.45	D	Venezia
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05	DD	Venezia - Milano - To-